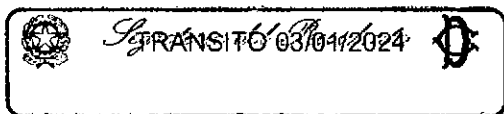




Il Ministro dell'Interno



Roma, 3 GEN 2024

Onorevole Presidente,

ai sensi dell'art. 113 della legge n. 121/1981 e dell'art. 109 del decreto legislativo n. 159/2011, Le trasmetto la Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, relativa all'anno 2022.

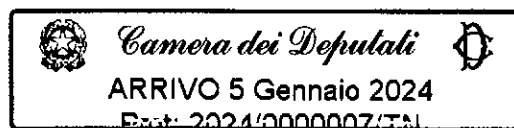
Il documento contiene, tra l'altro, alcuni approfondimenti dedicati alla criminalità organizzata, all'eversione e al terrorismo, alla sicurezza cibernetica, ai fenomeni della violenza di genere e degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, nonché una sezione riguardante l'attività di controllo delle frontiere e dell'immigrazione.

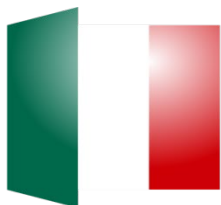
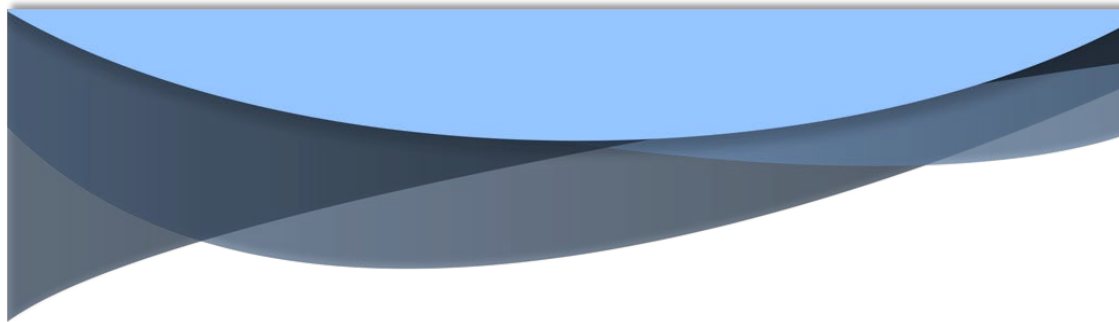
Le rappresento, per completezza, che in adesione a quanto segnalato dal Garante per la protezione dei dati personali, il documento è stato elaborato espungendo l'indicazione di dati che, sotto il profilo della privacy, possano pregiudicare i diritti di terzi interessati.

Matteo Piantedosi

On. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati

ROMA

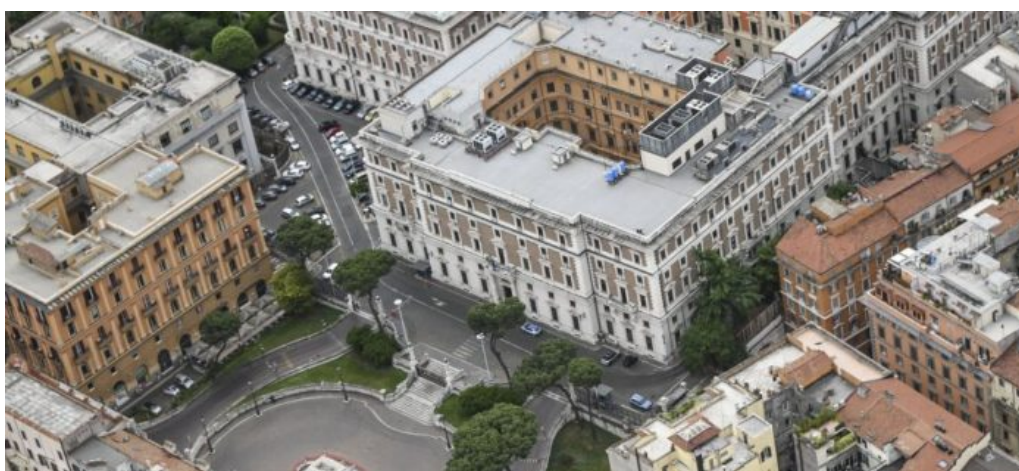




MINISTERO DELL'INTERNO

RELAZIONE AL PARLAMENTO
SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA,
SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA
SICUREZZA PUBBLICA E SULLA
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

ANNO 2022



INDICE

INDICE.....	2
QUADRO D'INSIEME.....	3
ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITÀ.....	4
AZIONE DI CONTRASTO	9
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI TIPO MAFIOSO E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO	10
PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI CRIMINALI STRANIERE OPERANTI IN ITALIA	28
ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI.....	31
TRAFFICO DI STUPEFACENTI.....	36
ANALISI CRIMINOLOGICA DELLA VIOLENZA DI GENERE.....	47
ESTREMISMO, EVERSIONE E TERRORISMO	54
CRIMINE <i>ONLINE</i> E SICUREZZA CIBERNETICA	72
CONTROLLO DELLE FRONTIERE E DELL'IMMIGRAZIONE	79
ATTIVITÀ A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO.....	87
PREVENZIONE GENERALE E CONTROLLO DEL TERRITORIO.....	96

QUADRO D'INSIEME

L'edizione 2022 della Relazione annuale al Parlamento *sull'attività delle Forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale*, prevista dall'art. 113 della legge 1 aprile 1981, n. 121, compendia le iniziative adottate ed i risultati conseguiti per fronteggiare i diversi fenomeni suscettibili di incidere sul "Sistema nazionale di pubblica sicurezza".

Il documento muove da un punto di situazione sull'andamento della delittuosità, sviluppato esaminando i dati relativi alla commissione dei reati, e sull'azione di contrasto dispiegata dalle Forze di polizia. Al riguardo va evidenziato che, considerando il periodo 2007-2022, il totale generale dei delitti commessi nel nostro Paese ha mostrato un andamento altalenante sino al 2013, per poi manifestare una costante flessione fino al 2020. Nel 2021 e nel 2022 si è, invece, registrato un *trend* in crescita. In particolare, nell'anno in esame risultano commessi 2.255.777 delitti, con un incremento del 7,2% rispetto al 2021. È tuttavia importante rammentare la peculiarità degli anni 2020 e 2021, caratterizzati da limitazioni al movimento delle persone per effetto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Raffrontando, invece, i dati con il 2019, anno antecedente all'inizio della congiuntura pandemica, i delitti commessi nel 2022 risultano in diminuzione.

Segue un'analisi sui fenomeni criminali, anche stranieri, di matrice associativa, ai sensi di quanto previsto dall'art 109 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (*"Rapporto annuale sul fenomeno della criminalità organizzata"*), con l'illustrazione degli esiti dell'articolata strategia di contrasto "multilivello" messa sinergicamente in campo dalle diverse componenti istituzionali, modulata su tre consolidate direttrici volte, rispettivamente, alla conclusione di operazioni di polizia giudiziaria, alla ricerca e cattura di latitanti e all'aggressione ai patrimoni illeciti attraverso il sequestro e la confisca di beni.

Uno specifico paragrafo è riservato all'andamento delle *intimidazioni nei confronti degli amministratori locali*, ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministro dell'interno del 17 gennaio 2018, n. 35.

Vengono quindi approfondite specifiche tematiche di particolare rilievo riguardanti, in particolare, l'andamento e il contrasto al traffico degli *stupefacenti*, l'attività sviluppata per contrastare la *minaccia terroristica ed eversiva*, le diverse forme di *criminalità informatica* e la salvaguardia della *sicurezza cibernetica*. Un *focus* specifico viene, inoltre, dedicato al *fenomeno migratorio*.

Un'autonoma sezione è costituita dall'analisi criminologica sulla *violenza di genere*, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

Si illustra, inoltre, lo scenario di gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica, mediante un *excursus* sull'andamento delle *contestazioni di piazza* e sull'azione delle Forze di polizia per assicurare l'ordinato esercizio delle libertà costituzionalmente tutelate.

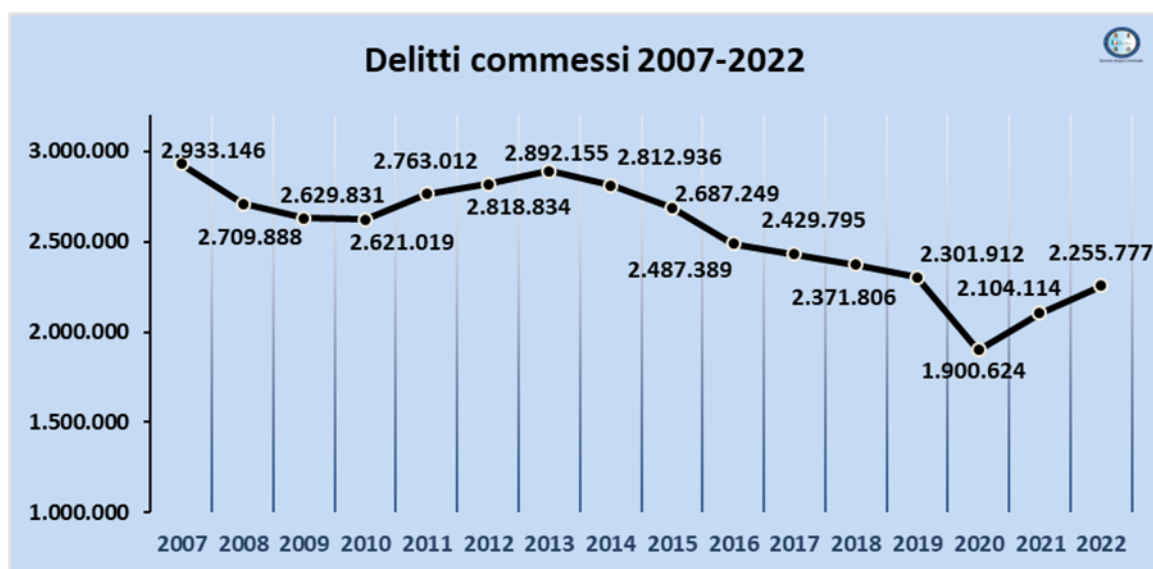
Conclusivamente, vengono riportati sintetici elementi informativi sui risultati conseguiti dalle Forze di polizia al fine di garantire un efficace *controllo del territorio*.

ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITA'

Come rappresentato in premessa, nel periodo **2007-2022**¹, il totale generale dei delitti commessi sul territorio nazionale ha mostrato un andamento altalenante sino al 2013, per poi evidenziare una costante flessione fino al 2020.

Nel 2021 e nel 2022 si è, invece, registrato un *trend* in crescita. In particolare, nell'anno in esame risultano commessi **2.255.777** delitti, con un **incremento** del 7,2% rispetto al 2021.

È tuttavia importante rammentare la particolarità degli anni 2020 e 2021, caratterizzati da limitazioni al movimento delle persone. Effettuando, invece, il confronto con il **2019** (anno precedente all'inizio della crisi pandemica), i delitti commessi nel **2022** risultano in **diminuzione**.



L'**aumento dei reati** riscontrato nel **2022** ha riguardato, in particolare, le **estorsioni** (+20,0%), le **violenze sessuali** (+19,3%), i **furti** (+18,7%), le **rapine** (+16,1%), la **ricettazione** (+12,1%), le **lesioni dolose** (+5,4%), i **danneggiamenti** (+4,5%) e gli **incendi** (+0,1%).

Risultano, invece, in **diminuzione** lo **sfruttamento della prostituzione** e la **pornografia minorile** (-12,6%), il **contrabbando** (-10,1%), l'**usura** (-4,2%) ed i **danneggiamenti seguiti da incendio** (-0,4%).

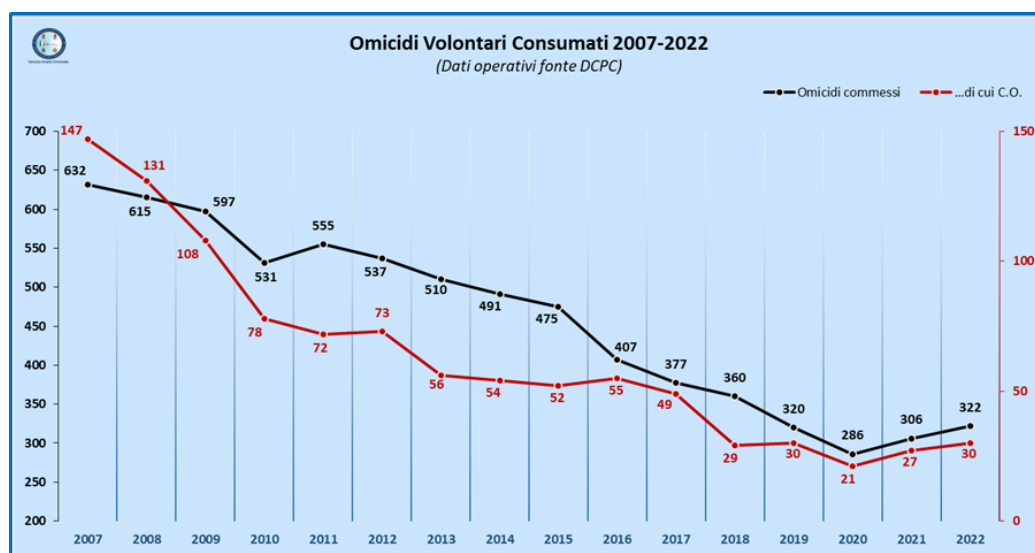
Nell'ambito dei reati predatori, le **rapine**, come si è accennato, hanno fatto registrare un **incremento** del **+16,1%** rispetto al 2021.

Da un approfondimento delle specifiche tipologie, si evidenzia un **aumento** del **+45,6%** per le **rapine in banca** (che costituiscono lo **0,5%** del totale delle rapine consumate), del **+17,6%** per le **rapine in pubblica via** (che rappresentano il **59,0 %** del totale) e del **+13,3%** per le **rapine in esercizi commerciali** (che incidono per il **14,0%**

¹ Dati di fonte SDI/SSD.

sul totale delle rapine commesse). Risultano, invece, in **diminuzione** dello **0,1%** le **rapine in abitazione** (che rappresentano il **6,4%** del totale).

Nel **2022**, inoltre, sono stati commessi **322² omicidi volontari** rispetto ai **306** del **2021** (**incremento** del **5%**). Nello specifico, gli **omicidi** ascrivibili a contesti di **criminalità organizzata** registrano un **aumento** pari all'**11%**, con **30³** casi nel **2022** a fronte dei **27** dell'anno precedente.



Anche in questo caso, osservando il grafico, si evidenzia, nel **2022**, un “rimbalzo” rispetto ai valori del biennio 2020-2021. Tuttavia, ampliando la proiezione nel passato, si rileva un costante **trend** di tendenziale **diminuzione** della specifica delittuosità.

DELITTI COMMESSI DA STRANIERI

La popolazione straniera residente sul territorio nazionale all'1 gennaio 2022, pari a **5.030.716** persone, rappresenta circa l'**8,5%** del totale. Le comunità straniere più numerose sono quelle romena (**1.083.771** residenti), albanese (**419.987** residenti), marocchina (**420.172** residenti), cinese (**300.216** residenti) e ucraina (**225.307** residenti)⁴.

Analizzando i dati relativi all'azione di contrasto effettuata sul territorio nazionale dalle Forze di polizia, nel **2022** si rilevano **279.010** segnalazioni nei confronti di stranieri ritenuti responsabili di attività illecite, pari al **34,1%** del totale delle persone denunciate ed arrestate; il dato risulta in lieve **aumento**, sia in valori assoluti che in termini di incidenza, rispetto a quello del 2021, allorquando le segnalazioni erano state **264.864**, pari al **31,9%** del totale.

Il maggior numero di segnalazioni a carico di stranieri è stato registrato per cittadini:

- **marocchini** (**38.289**, pari al **18,20%** di quelle riferite agli stranieri ed al **4,67%** del totale);
- **romeni** (**28.483**, pari al **13,54%** degli stranieri ed al **3,48%** del totale);

² Fonte dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale - dati operativi e, quindi, suscettibili di variazione.

³ Fonte dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale - dati operativi e, quindi, suscettibili di variazione.

⁴ Fonte Istat: dati “dinamici”.

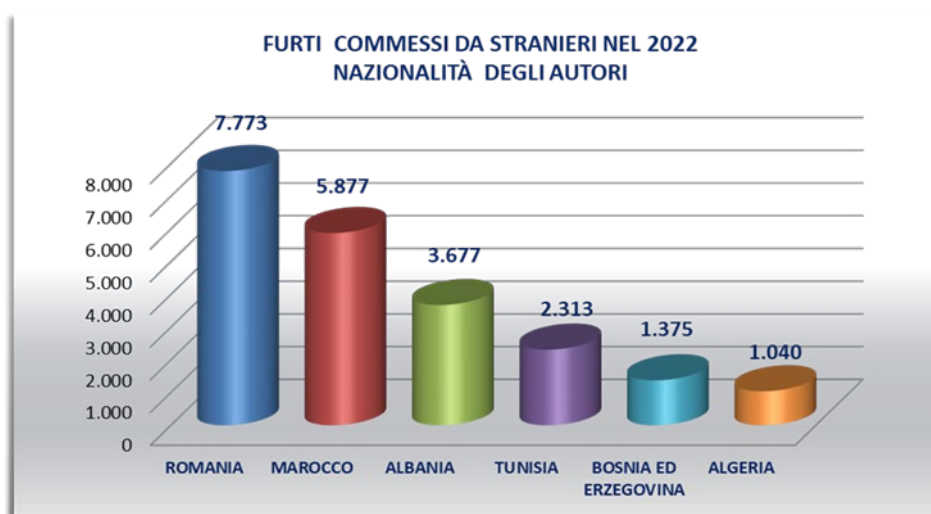
- **albanesi** (18.911, pari al 8,99% degli stranieri ed al 2,31% del totale);
- **tunisini** (17.859, pari al 8,49% degli stranieri ed al 2,18% del totale);
- **nigeriani** (12.602, pari al 5,99% degli stranieri ed all'1,54% del totale);
- **egiziani** (7.068, pari al 3,36% degli stranieri ed allo 0,86% del totale);
- **senegalesi** (6.682, pari al 3,18% degli stranieri ed allo 0,82% del totale);
- **pakistani** (6.078, pari al 2,89% degli stranieri ed allo 0,74% del totale);
- **cinesi** (5.314, pari all'2,53% degli stranieri ed allo 0,65% del totale);
- **gambiani** (3.595, pari al 1,71% degli stranieri ed allo 0,44% del totale).

Significativo è risultato il coinvolgimento di stranieri in attività delittuose di natura predatoria. In particolare:

→ **furti**: le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel **2022** (42.506) rappresentano, per tale fattispecie, il **45,48%** del totale⁵.

Il maggior numero di segnalati è di nazionalità:

- **romena** (7.773, pari al 18,29% degli stranieri ed all'8,32% del totale);
- **marocchina** (5.877, pari al 13,83% degli stranieri ed al 6,29% del totale);
- **albanese** (3.677, pari all'8,65% degli stranieri ed al 3,93% del totale);
- **tunisina** (2.313, pari al 5,44% degli stranieri ed al 2,47% del totale);
- **bosniaca** (1.375, pari al 3,23% degli stranieri ed all'1,47% del totale);
- **algerina** (1.040, pari al 2,45% degli stranieri ed all'1,11% del totale).



Anche nel 2021 il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i **romeni** (7.178), seguiti dai **marocchini** (4.601), dagli **albanesi** (3.183) e dai **tunisini** (1.875).

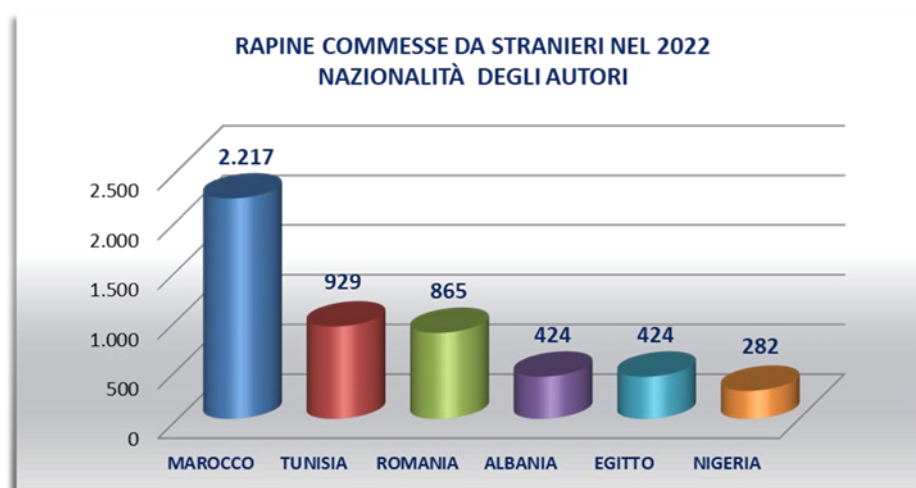
→ **rapine**: le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel **2022** (9.428) rappresentano, per tale delitto, il **47,09%** del totale⁶.

⁵ Il dato risulta in **aumento**, sia in valori assoluti che in termini di incidenza, rispetto a quello del 2021, quando le segnalazioni erano state **35.870**, pari al **43,2%** del totale.

⁶ Il dato risulta in **aumento**, sia in valori assoluti che in termini di incidenza, rispetto a quello del 2021, quando le segnalazioni erano state **8.045**, pari al **44,4%** del totale.

Il maggior numero di segnalazioni ha riguardato:

- **marocchini** (2.217, pari al **23,52%** degli stranieri ed all'**11,07%** del totale);
- **tunisini** (929, pari al **9,85%** degli stranieri ed al **4,64%** del totale);
- **romeni** (855, pari all'**9,17%** degli stranieri ed al **4,32%** del totale);
- **albanesi** (424, pari al **4,50%** degli stranieri ed all'**2,12%** del totale);
- **egiziani** (424, pari al **4,50%** degli stranieri ed al **2,12%** del totale);
- **nigeriani** (282, pari al **2,99%** degli stranieri ed all'**1,41%** del totale).



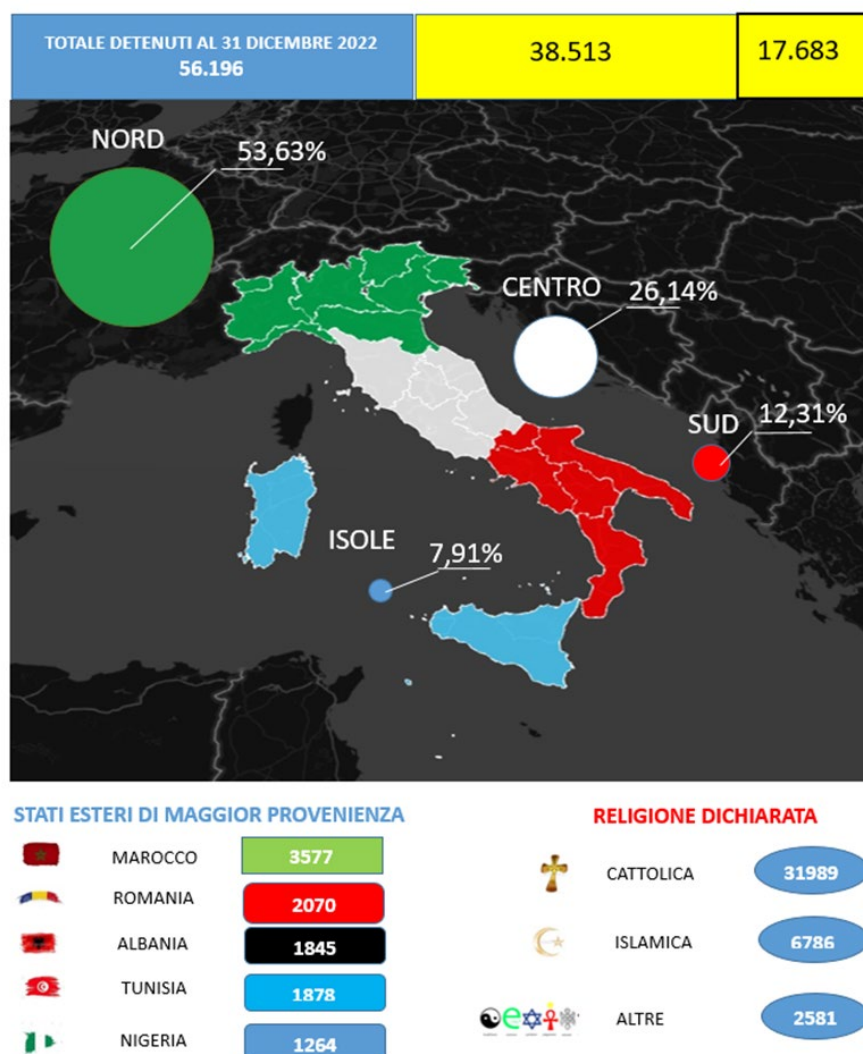
Nel 2021 il maggior numero di segnalazioni aveva riguardato i **marocchini** (1.770), seguiti dai **romeni** (883), dai **tunisini** (744) e dagli **albanesi** (400).

POPOLAZIONE DETENUTA STRANIERA

Al 31 dicembre 2022⁷, su **56.196** detenuti presenti negli istituti penitenziari risultavano **17.683 stranieri**, pari al **31,47%**, provenienti principalmente dal **Marocco** (**20,23%**), **Romania** (**11,71%**), **Albania** (**10,43%**), **Tunisia** (**10,11%**), **Nigeria** (**7,15%**), **Egitto** (**3,48%**), **Senegal** (**2,69%**), **Algeria** (**2,48%**) e **Gambia** (**2,26%**).

La loro ripartizione negli istituti penitenziari registra una concentrazione maggiore al **nord** (**53,63%**), più ridotta al **centro** (**26,14%**) ed al **sud** (**12,31%**) e un'esigua presenza nelle **isole** (**7,91%**).

⁷Fonte dati: Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.



Il **26,13%** è in carcere per reati contro il patrimonio, il **22,21%** per reati contro la persona, il **16,96%** per reati in materia di stupefacenti e, a seguire, per reati contro l'amministrazione della giustizia, la fede pubblica ed altre tipologie.

Dall'analisi complessiva dei dati concernenti i **17.683** detenuti stranieri, **11.997** sono provenienti da Paesi di fede tradizionalmente islamica.

I detenuti imputati o condannati per il reato di associazione con finalità di terrorismo internazionale⁸ al 2022 erano **32**, appartenenti prevalentemente all'ISIS (età media 18/28 anni) e, perlopiù, provenienti da Paesi quali il Pakistan, la Tunisia, l'Iraq, l'Egitto, il Marocco, anche se si registra una discreta presenza di italiani convertiti (**4**).

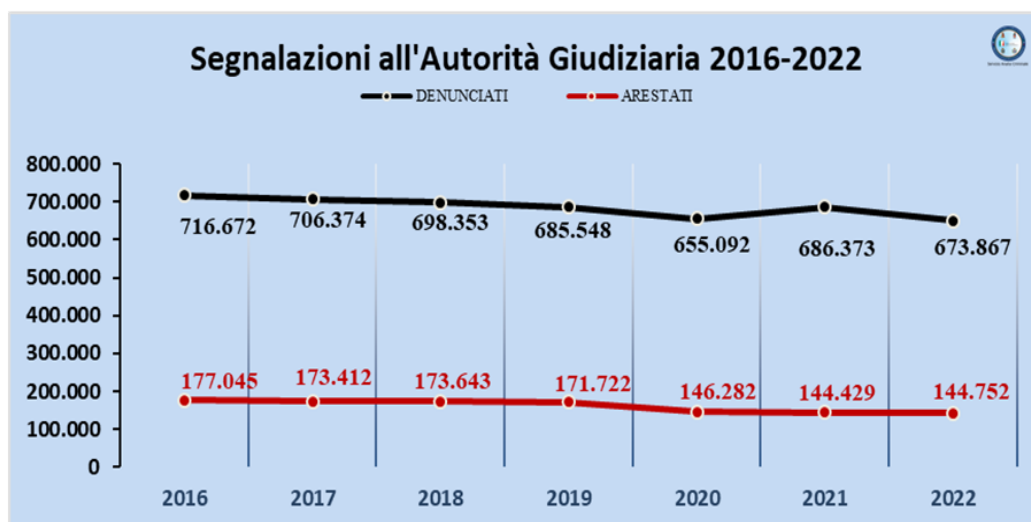
⁸ Inseriti in un circuito penitenziario denominato "Alta Sicurezza 2" (AS 2), che prevede la rigorosa separazione dalla restante popolazione detenuta.

AZIONE DI CONTRASTO

Nel 2022⁹ risultano **673.867** segnalazioni riferite a persone denunciate in stato di libertà, delle quali **279.010** relative a stranieri e **34.624** a minori; le segnalazioni riferite a persone arrestate sono **144.752**, delle quali **51.875** relative a stranieri e **4.260** a minori.

Il dato complessivo, pari a **818.619** segnalazioni (di cui **279.010** riferite a stranieri¹⁰ e **34.624** a minori), evidenzia una **riduzione** del **1,5%** rispetto alle 830.802 del 2021.

In particolare, rispetto al 2021, il numero delle segnalazioni per persone denunciate ha registrato una **riduzione** del **1,8%** e quello per persone arrestate un **aumento** pari allo **0,2%**.



⁹ Fonte Dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale.

¹⁰ Il dato risulta in lieve **aumento** (+2,3%) rispetto a quello del 2021, quando le segnalazioni erano state 264.864.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI TIPO MAFIOSO E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO

Le organizzazioni criminali di tipo mafioso continuano ad esprimere un intenso profilo di minaccia dimostrando un'elevata capacità tanto di proiezione al di fuori delle aree operative di origine, quanto di adeguamento alle trasformazioni geo-politiche, economiche e finanziarie.

Sempre più frequentemente si registrano forme di ingerenza realizzate con il contributo di soggetti riferibili alla c.d. "zona grigia" (imprenditori collusi, funzionari pubblici infedeli, professionisti facilitatori).

Sono, infatti, state accertate - specie nei settori economici maggiormente redditizi - fattispecie illecite quali corruzione, evasione ed elusione fiscale nonché riciclaggio e reimpiego di denaro.

È stata, inoltre, rilevata la sussistenza di schemi operativi funzionali a sfruttare - anche simultaneamente - le caratteristiche di diverse giurisdizioni *off-shore* al fine di occultare capitali di origine illecita, schermare gli assetti proprietari (anche attraverso sofisticati strumenti di tecno-finanza) ed impedire la tracciabilità dei flussi finanziari.

Sotto quest'ultimo profilo, si segnala la propensione delle consorterie all'utilizzo delle *criptovalute*.

La minaccia affaristico-criminale, riconducibile all'operatività di diversi attori economici ed a logiche di inquinamento e penetrazione nel tessuto produttivo imprenditoriale, è costantemente monitorata anche nell'ottica di garantire la modernizzazione del Paese attraverso la realizzazione dei progetti legati al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza. D'altra parte, l' incisiva azione di contrasto di Magistratura e Forze di polizia ostacola le consorterie nell'esecuzione di strategie criminali di più ampio respiro.

Le cosche dimostrano di possedere tecniche di penetrazione economica per ingerirsi nelle procedure ad evidenza pubblica, anche per l'ottenimento di sovvenzioni pubbliche ed europee.

I *modi operandi* praticati dalla criminalità organizzata fanno sempre più frequentemente appello alle intimidazioni ed alla corruzione, mentre azioni più violente e fatti di sangue divengono ascrivibili a realtà criminali meno strutturate.

Nelle zone di origine, in cui il controllo del territorio è ancora pervasivo, la mafia imprenditrice, interessata soprattutto agli appalti pubblici, presidia i locali spazi economici offerti dal territorio. Nelle aree di proiezione, invece, dove la densità mafiosa e la sua percezione sono talvolta affievolite, la strategia delle organizzazioni criminali è orientata ad offrire servizi a tariffe agevolate per supportare prima ed inglobare successivamente le numerose aziende in difficoltà. In generale, non potendo contare sul controllo capillare del territorio, le attività poste in essere dalle organizzazioni adottano un modello di azione più imprenditoriale che criminale, puntando sull'economia legale, attraverso il riciclaggio ed il reimpiego di proventi illeciti.

Quest'ultimo aspetto è diventato un connotato peculiare delle criminalità di tipo mafioso, connesso all'ingente disponibilità economica a loro disposizione, proveniente dai traffici illeciti, primo fra tutti quello degli stupefacenti, che mirano ad immettere nel circuito dell'economia legale attraverso tecniche sempre più raffinate.

In tale contesto, come accennato in premessa, il contrasto alle organizzazioni criminali si sviluppa secondo una strategia "multilivello", connotata anche da un rafforzamento dei meccanismi di collaborazione interistituzionale e a livello internazionale; il piano d'azione per disarticolare le varie consorterie mafiose si sviluppa

secondo tre principali direttrici volte, sostanzialmente, alla conclusione di operazioni di polizia giudiziaria, alla ricerca e alla cattura di latitanti ed all'aggressione ai patrimoni illeciti¹¹.

La proiezione transnazionale degli interessi illeciti rende indispensabili, come detto, forme sempre più consolidate di collaborazione internazionale tra Paesi. In tale ambito, la linea strategica del contrasto dei patrimoni illeciti è stata promossa anche in seno ad Interpol. In particolare, durante la 90° Assemblea Generale dell'Organizzazione, che si è svolta a New Delhi nell'ottobre 2022, è stata approvata la risoluzione proposta dall'Italia per introdurre la “*Silver notice*” volta a tracciare i patrimoni illeciti per combattere la criminalità organizzata¹².

Si annovera, ancora, il progetto I-CAN (*Interpol Cooperation Against 'Ndrangheta*) - oggetto di più ampia trattazione in sede di approfondimento del fenomeno della ‘**ndrangheta** - finalizzato a disarticolare le ramificazioni globali della predetta consortheria.

Assume, altresì, rilievo l'iniziativa denominata “Rete @ON¹³” attivata dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) ed a cui aderiscono ad oggi le Polizie di 22 Paesi dell'Unione Europea.

In ambito interistituzionale, tra le strategie investigative privilegiate, va evidenziato il potenziamento del monitoraggio degli appalti pubblici, attraverso la piena attuazione della circolarità informativa tra la Direzione Investigativa Antimafia, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza¹⁴, a supporto dell'attività dei Prefetti ai fini dell'adozione delle interdittive antimafia.

È altresì importante annoverare l'operato dell'Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della

¹¹ In un'ottica di implementazione della potestà propositiva dei Questori in materia di misure di prevenzione patrimoniali, al fine di garantire lo sviluppo delle migliori tecnologie e degli strumenti funzionali allo svolgimento delle indagini patrimoniali, il Servizio Centrale Anticrimine della Direzione Centrale Anticrimine ha preso parte alla realizzazione di un *software* di supporto alle indagini patrimoniali, denominato “CEREBRO”, con l'obiettivo di snellire e modernizzare i metodi di acquisizione ed esposizione dei dati economici e finanziari. In particolare, nel corso dell'anno 2022 è stata ultimata e collaudata una versione aggiornata dell'applicativo, il quale consente di acquisire e gestire informazioni patrimoniali di natura complessa ottenute attraverso l'interrogazione, in forma automatizzata, di 8 banche dati di settore.

¹² Un gruppo di lavoro guidato dall'Italia lavorerà in seno ad Interpol per dare operatività alla risoluzione, affinché venga effettivamente introdotta all'interno delle banche dati una “*Silver notice*” che consenta il tracciamento dei patrimoni illeciti nei 195 Paesi aderenti.

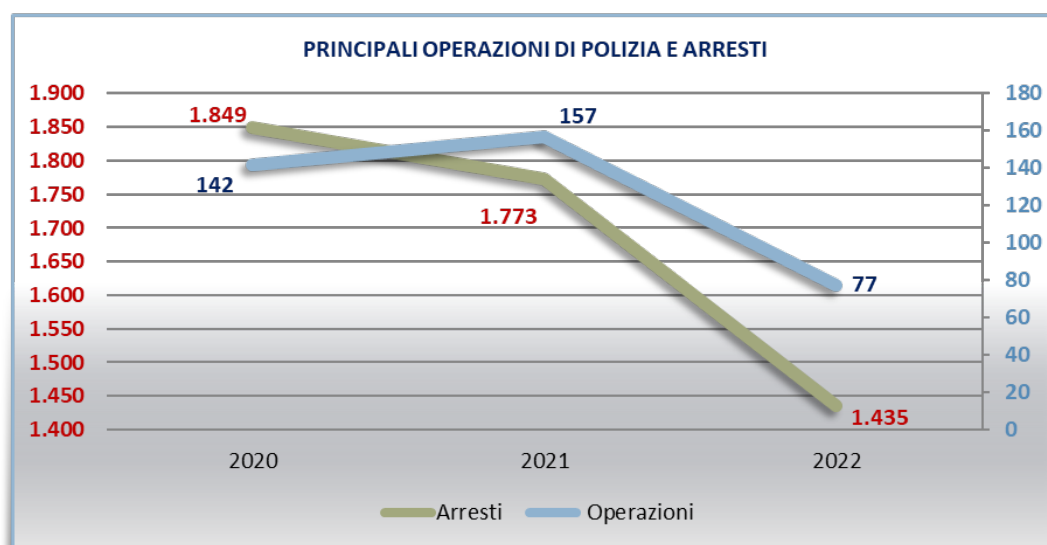
¹³ Il progetto si prefigge l'individuazione delle personalità e dei sodalizi di maggiore rischio criminale per almeno due Stati partecipanti al *network*, sostenendo l'avvio delle indagini e favorendo l'istituzione di squadre investigative comuni.

¹⁴ Nell'ambito della programmazione annuale delle attività operative della Guardia di Finanza, tra gli obiettivi strategici elaborati per il 2022 - realizzati, come noto, tramite l'attuazione di piani operativi - rientra il contrasto alla criminalità economica e finanziaria. L'obiettivo in parola viene realizzato anche attraverso il piano operativo denominato “*Attività di prevenzione antimafia su richiesta dei Prefetti*”, che mira valorizzare le attività, anche di natura accertativa, richieste dai Prefetti. In questo senso, l'azione dei Reparti della Guardia di Finanza si è tradotta sia in indagini volte all'individuazione di patrimoni illeciti, alla ricostruzione dell'origine e della destinazione dei correlati flussi finanziari nei confronti di soggetti indagati, indiziati o condannati per reati particolarmente gravi, nonché ai loro prestanome - per la successiva richiesta di misure ablative all'Autorità Giudiziaria in sede penale e di prevenzione - sia nello svolgimento di controlli e approfondimenti richiesti dalle Autorità Prefettizie ai sensi della normativa vigente. Di seguito si riportano i risultati riferiti al piano in argomento: a) 66.650 accertamenti relativi al rilascio documentazione antimafia (artt. 82 e ss. D.Lgs. 159/2011) b) 119 accessi ai cantieri da parte dei Gruppi Interforze (art. 93 D.Lgs. 159/2011); c) 14 accessi presso Enti Locali (artt. 143 e ss. D.Lgs. 267/2000) d) 11 accessi/accertamenti presso PP.AA., Enti pubblici anche economici, soggetti di cui al Capo III D.Lgs. 231/2007 (art. 1, co. 4, D.L. 629/1982).

criminalità organizzata di tipo mafioso¹⁵, istituito nel 2020 in occasione della pandemia da Covid-19 con il compito di garantire un'osmosi informativa ed un costante confronto interforze, al fine di realizzare approfondimenti analitici sul fenomeno e di elaborare efficaci strategie di prevenzione e contrasto¹⁶.

Per quanto concerne i risultati conseguiti nel **2022**, l'azione investigativa dispiegata dalle Forze di polizia, secondo la prima direttrice del piano d'azione descritto, ha consentito di concludere numerose operazioni di polizia giudiziaria contro la criminalità organizzata di tipo mafioso, di cui **77** particolarmente rilevanti, con l'arresto di **1.435** persone.

Rispetto al 2021, si è registrato un **decremento** sia del **numero** delle **operazioni di polizia di maggior rilievo** che di quello delle **persone arrestate**.



L'attuazione dell'ulteriore direttrice dell'attività di ricerca dei latitanti ha portato nell'anno in esame alla cattura di **38** latitanti. Pur rilevandosi un decremento, in termini assoluti, rispetto ai risultati conseguiti nel 2021, in cui i latitanti tratti in arresto erano stati 65, occorre evidenziare che dei 38 soggetti arrestati nel 2022, 8 risultavano nell'elenco dei latitanti pericolosi e 30 in quello dei latitanti di rilievo.

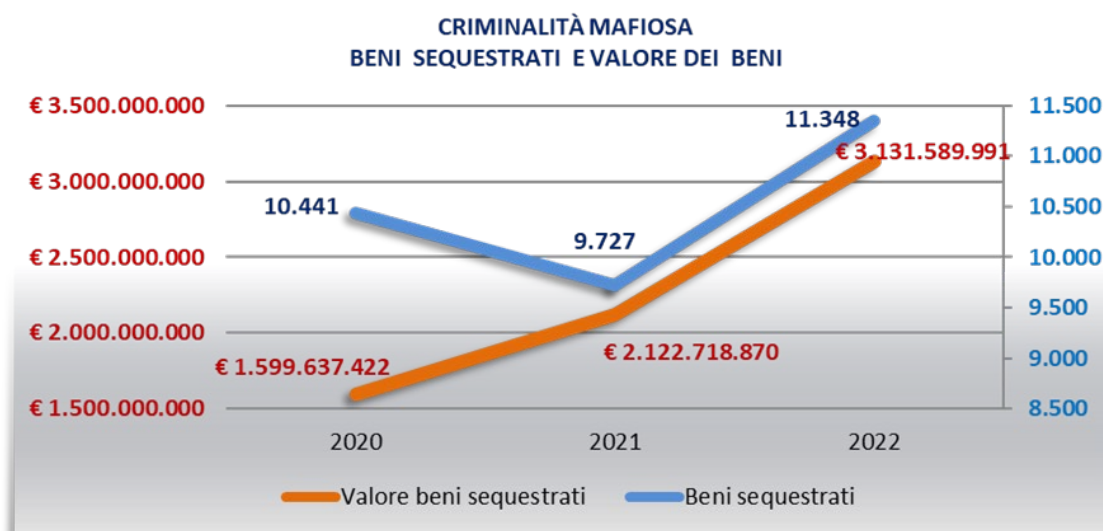
¹⁵ L'Organismo è stato istituito l'8 aprile 2020, con decreto a firma del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ed è presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale della Polizia Criminale. È una struttura interforze, composta da qualificati rappresentanti dei Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, del Ministero della Giustizia, della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, della Direzione Investigativa Antimafia, nonché del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia e del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale. Ai lavori dell'Organismo possono essere chiamati a partecipare, su invito del Presidente, esponenti di amministrazioni pubbliche e private che possano fornire elementi informativi e di analisi sui temi d'interesse.

¹⁶ La predetta progettualità si colloca in seno all'attività di costante monitoraggio sulla minaccia affaristico-criminale, riconducibile all'operatività di diversi attori economici ed a logiche di inquinamento e penetrazione nel tessuto produttivo imprenditoriale, nell'ottica di garantire la modernizzazione del Paese attraverso la realizzazione dei progetti legati al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza.



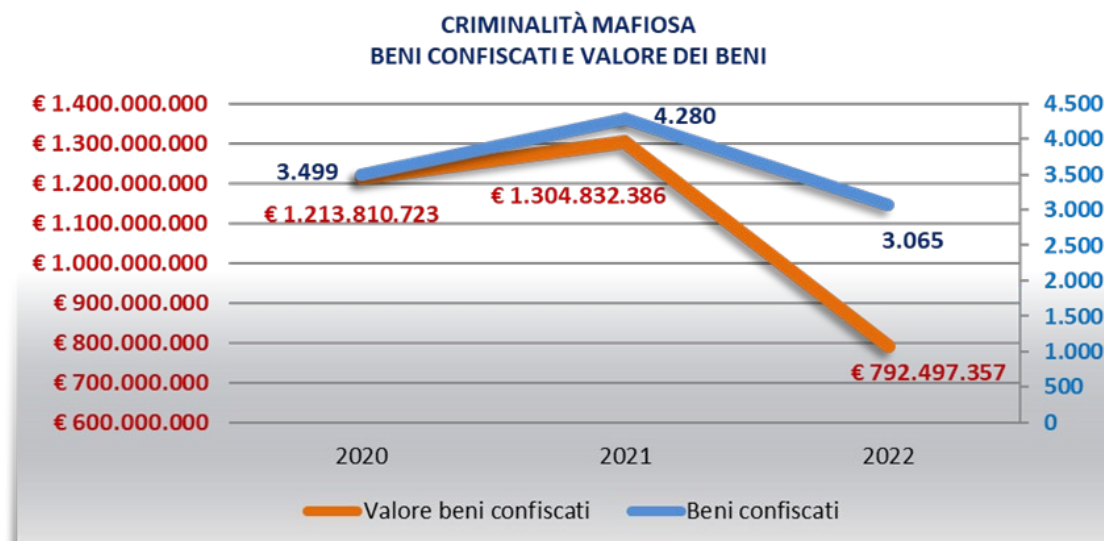
Nell'arco temporale in esame, l'ulteriore strumento di contrasto costituito dall'aggressione ai patrimoni illeciti, ha fatto registrare il sequestro di **11.348** beni, per un valore di **3.131.589.991** euro.

Il numero ed il valore dei beni sequestrati nel 2022 risultano in **incremento** rispetto al 2021.



Le confische eseguite nel 2022 hanno invece riguardato **3.065** beni, per un valore complessivo di **792.497.357** euro.

Rispetto al 2021 risultano, pertanto, in **decremento** sia il numero che il valore dei beni confiscati.



Diversificando per categoria i beni oggetto di sequestro e confisca, si segnala che sono stati:

- **sequestrati** 3.548 beni immobili (31,3% del totale), 1.555 beni mobili registrati (13,7% del totale) e 6.245 beni mobili (55% del totale), tra i quali 755 aziende (6,65% del totale);
- **confiscati** 1.334 beni immobili (43,5% del totale), 712 beni mobili registrati (23,2% del totale) e 1.019 beni mobili (33,2% del totale), tra i quali 227 aziende (7,4% del totale).

La **'ndrangheta** si conferma, anche al di fuori del territorio di origine, un'organizzazione mafiosa insidiosa e molto pervasiva, capace di permeare i contesti territoriali ove proietta i propri interessi criminali, con l'intento di condizionarne le amministrazioni locali ed il tessuto economico-produttivo attraverso consolidate modalità corruttive e collusive. Nel tempo, la rilevante capacità di penetrazione le ha permesso di infiltrarsi non solo nel territorio di origine ma anche in contesti extraregionali e sovranazionali, ove ha esportato, replicandoli, struttura organizzativa e *modus operandi*.

Evidenze giudiziarie hanno confermato la complessità strutturale, caratterizzata da rituali di affiliazione e dal conferimento di "gradi", dalla condivisione di regole, nonché da un'articolazione territoriale basata sui cc.dd. *locali*, legati tra loro attraverso "organismi di coordinamento intermedio" ed al cui vertice si colloca un organo collegiale chiamato *crimine* o *provincia*. Nell'ambito dei *locali*, attivi in Italia ed all'estero, operano poi le *'ndrine* che esercitano il potere criminale sul territorio di influenza.

Le proiezioni al di fuori del territorio di elezione, seppur dotate di una discreta autonomia decisionale, mantengono una dipendenza "funzionale" con le cosche e le linee di comando della regione di origine. In linea generale, si prediligono quelle aree ove si sono trasferiti soggetti fiduciari dell'organizzazione che puntano a simulare i loro reali interessi tramite la gestione di attività economiche apparentemente lecite.

La vocazione affaristico-imprenditoriale, alimentata anche dagli ingenti proventi del narcotraffico, e la tendenza a condizionare i processi decisionali pubblici per acquisire

il controllo di risorse e flussi finanziari, risultano funzionali anche all'accrescimento del consenso sociale dell'organizzazione.

La consolidata affidabilità criminale e finanziaria consente ai sodalizi di 'ndrangheta interlocuzioni privilegiate con i produttori di stupefacenti, *in primis* i cartelli dei *narcos* messicani e colombiani, che assicurano loro un canale diretto per l'approvvigionamento, il trasporto e la distribuzione delle sostanze illecite.

Il porto di Gioia Tauro si conferma la prima porta di ingresso della droga proveniente dal Sud America, sebbene risultino funzionali allo scopo anche i porti di Genova, La Spezia, Livorno e, in Europa, i maggiori porti internazionali di Germania (Amburgo), Olanda (Rotterdam) e Belgio (Anversa).

Permane il persistente interesse delle 'ndrine calabresi anche per il traffico illecito dei rifiuti, per l'usura e per le estorsioni.

È, altresì, confermata la tendenza dei sodalizi calabresi ad instaurare, per specifiche contingenze, forme di collaborazione con consorterie di diversa matrice mafiosa e, talvolta, con compagini straniere (in particolare, albanesi e sudamericane).

L'attività di contrasto e cooperazione internazionale ha permesso di documentare l'operatività all'estero di boss di 'ndrangheta sottrattisi all'esecuzione di provvedimenti restrittivi. Nel 2022 il progetto I-CAN, avviato nel 2020 in collaborazione con Interpol e con la partecipazione di 14 Paesi¹⁷ (Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Colombia, Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Uruguay e Stati Uniti), ha consentito l'arresto di 11 latitanti¹⁸.

Nel **2022 l'azione di contrasto** svolta dalle **Forze di polizia** nei confronti della 'ndrangheta ha consentito di conseguire i **seguenti risultati**:

- ✓ **15 operazioni di polizia giudiziaria** di rilievo concluse con l'**arresto** di **609** persone;
 - ✓ **9 latitanti catturati**¹⁹, di cui **3** inseriti nell'**elenco dei pericolosi** e **6** di **rilievo**;
 - ✓ **1.912 beni sequestrati**, per un valore di **1.172.773.061 euro**;
 - ✓ **462 beni confiscati**, per un valore di **258.400.041 euro**.
-

I risultati operativi registrati nell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia nel triennio **2020-2022** sono sintetizzati nei grafici che seguono.

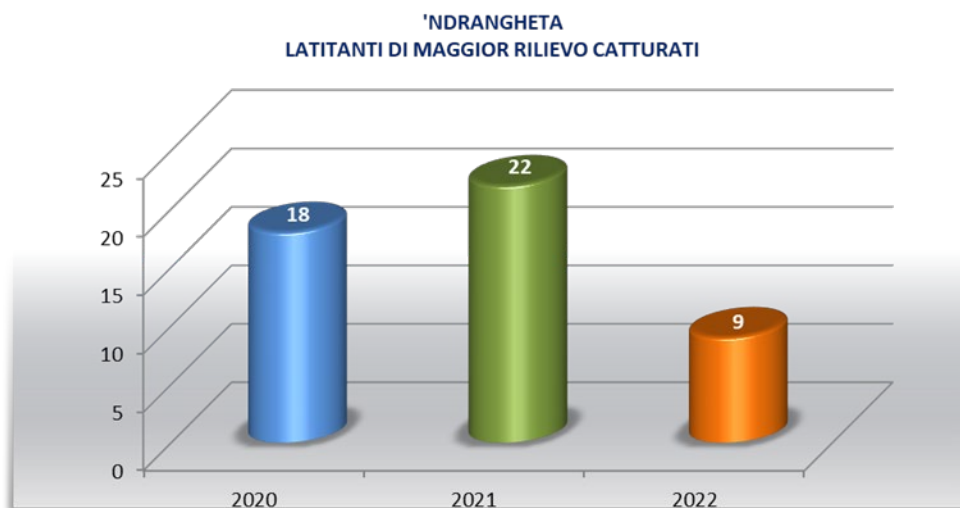
Nel **2022**, rispetto al 2021, risulta in **decremento** il numero delle **operazioni di polizia giudiziaria di maggior rilievo**, a fronte di un **incrementato** numero di **arresti**. In **decremento** si rileva anche il **numero dei latitanti di maggior rilievo catturati**.

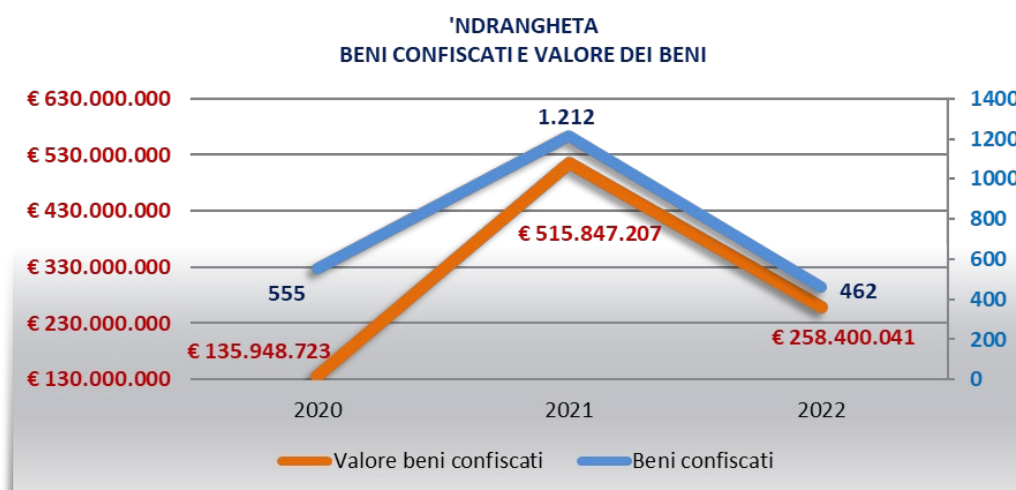
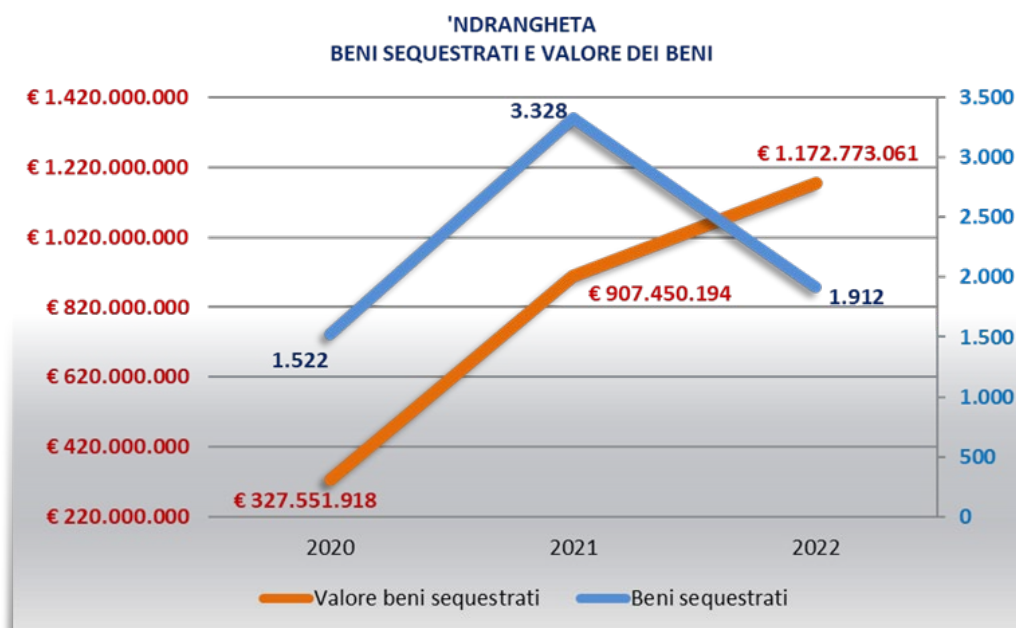
¹⁷ Nel corso del 2022, hanno segnalato il loro interesse all'iniziativa anche la Croazia, i Paesi Bassi, il Regno Unito ed il Principato di Monaco.

¹⁸ Di questi, 3 sono stati arrestati in Spagna, 3 in Polonia, 2 in Svizzera, 1 in Argentina, 1 in Turchia ed 1 in Italia.

¹⁹ Si tratta di latitanti di 'ndrangheta inseriti negli elenchi del Ministero dell'Interno. Il dato relativo al progetto I-Can ricomprende n. 5 latitanti appartenenti all'organizzazione in parola presenti negli elenchi citati.

Nel medesimo arco temporale si registrano inoltre, rispetto all'anno precedente, un **aumento** del **valore** dei **beni sequestrati** ed una **diminuzione** del **valore** dei **beni confiscati**.





Nel panorama della **criminalità organizzata siciliana** coesistono organizzazioni criminali eterogenee e non solo di tipo mafioso.

Nelle province di Palermo, Trapani e Agrigento prevale **cosa nostra**. Nell'area centro-orientale sono invece attivi anche sodalizi con una fisionomia più flessibile e fluida.

Cosa nostra, duramente colpita nella struttura di vertice per le incessanti attività di contrasto della Magistratura e delle Forze di polizia, sembra aver adottato un coordinamento basato sulla condivisione delle linee di indirizzo e sulla ripartizione delle sfere di influenza tra esponenti di rilievo dei vari mandamenti, anche di province diverse.

Con riferimento alle province siciliane dell'area occidentale, la prolungata assenza di una *leadership* solida e autorevole rende meno stringenti regole e vincoli gerarchici,

favorendo l'affermazione, al vertice di mandamenti e famiglie, di nuovi esponenti dei clan. Nel contempo, si assiste al ritorno in libertà di anziani uomini d'onore che tentano di riaccreditarsi all'interno dei sodalizi di riferimento.

Nell'area di Agrigento continua poi a registrarsi anche la presenza della *Stidda* (costituita da piccoli gruppi dell'entroterra).

Nella Sicilia orientale gli interessi criminali delle organizzazioni di stampo mafioso convergono con quelli di cosa nostra verso le estorsioni, l'usura, il narcotraffico e lo spaccio, l'infiltrazione nel settore dei lavori pubblici, dell'edilizia, nonché dell'agricoltura e dell'allevamento, talvolta mediante canali di collegamento con gli enti locali.

A Catania, in particolare, si registra la contestuale operatività di articolazioni di cosa nostra e di altre ben distinte compagini a connotazione mafiosa, inclini ad espandere la propria influenza nei contesti circostanti.

I principali interessi criminali delle consorterie siciliane si confermano il traffico di stupefacenti, le estorsioni e l'usura, nonché il gioco e le scommesse *online*.

Relativamente alle estorsioni, le stesse si confermano uno strumento privilegiato sia per poter disporre di ingenti liquidità sia per esercitare peculiare un controllo del territorio.

Con riguardo agli stupefacenti, si registra il crescente interesse per l'attivazione di canali di collegamento con fornitori e trafficanti operanti in Campania e, soprattutto, in Calabria. Le indagini su cosa nostra, tuttavia, sembrano delineare la tendenza a voler individuare percorsi di approvvigionamento dello stupefacente direttamente dai Paesi produttori, da gestire autonomamente rispetto alle consorterie calabresi e campane.

Si documenta, inoltre, la spiccata vocazione economico-imprenditoriale dei sodalizi siciliani che, malgrado la persistente azione di contrasto, continuano ad inquinare ampi settori dell'economia legale (grandi opere infrastrutturali, edilizia, grande distribuzione, commercio di prodotti ortofrutticoli ed alimentari in genere, autotrasporti, "ciclo dei rifiuti", energie alternative) ed infiltrare le compagini elettive ed amministrative degli enti locali in funzione del perseguimento dei propri interessi.

Si rileva, infine, come cosa nostra appaia sempre più proiettata verso l'infiltrazione del tessuto economico-produttivo anche in ambito extraregionale, sia attraverso componenti imprenditoriali che per il tramite di qualificate figure professionali.

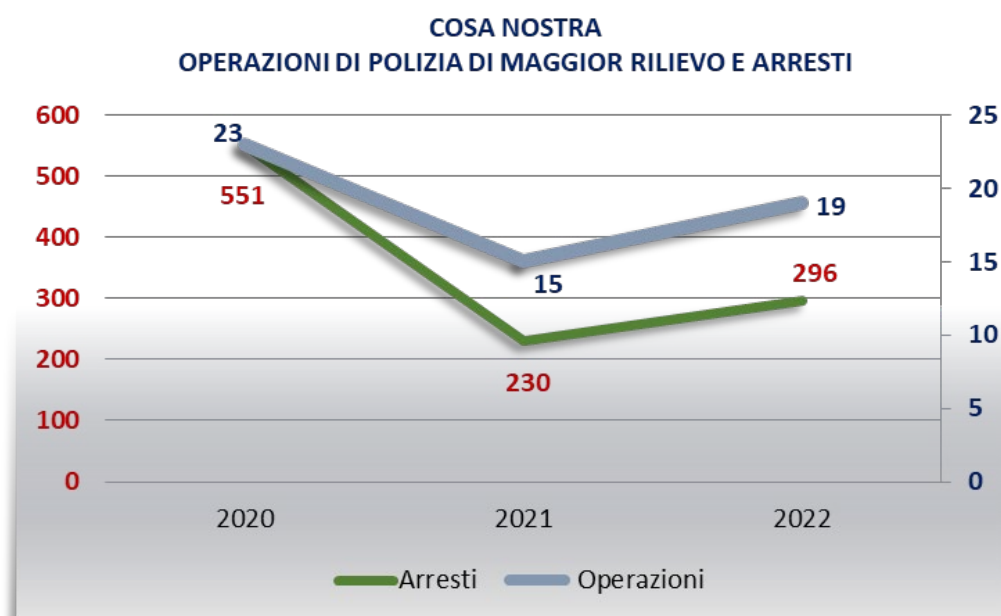
Nel **2022**, l'**azione di contrasto** svolta dalle **Forze di polizia** nei confronti di **cosa nostra** ha consentito di conseguire i **seguenti risultati**:

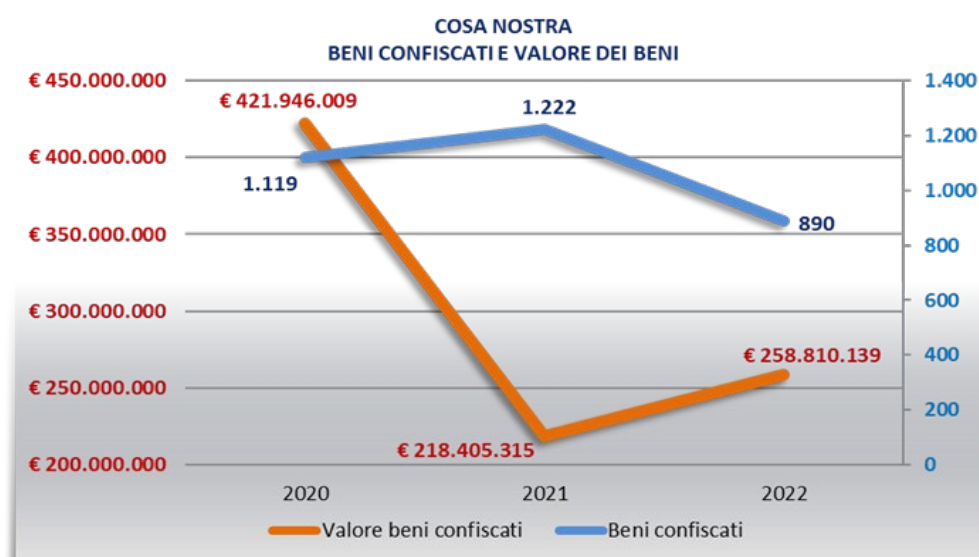
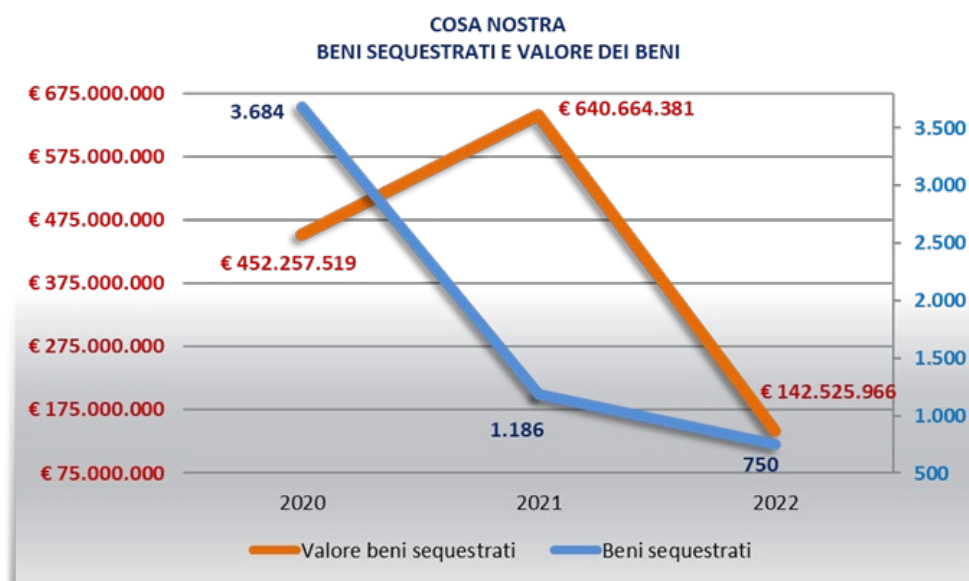
- ✓ **19 operazioni di polizia giudiziaria** di rilievo concluse con l'**arresto** di **296** persone;
 - ✓ **4 latitanti catturati**, **tutti** inseriti nell'**elenco** dei latitanti di **rilievo**;
 - ✓ **750 beni sequestrati**, per un valore di **142.525.966 euro**;
 - ✓ **890 beni confiscati**, per un valore di **258.810.139 euro**.
-

I risultati operativi registrati nell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia nel triennio **2020-2022** sono sintetizzati nei grafici che seguono.

Nel **2022**, rispetto al 2021, risultano in **incremento** il numero delle **operazioni di polizia giudiziaria di maggior rilievo** e quello dei relativi **arresti**, mentre resta **invariato** il numero dei **latitanti di maggior rilievo catturati**.

Rispetto all'anno precedente si registra, inoltre, un **decremento** nel **numero** e nel **valore** dei **beni sequestrati** mentre risulta in **incremento** il **valore** dei **beni confiscati**.





La **camorra** continua a configurarsi come fenomeno pulviscolare, caratterizzato dalla presenza di numerosi gruppi delinquenziali, nonostante l'esistenza di federazioni dominanti ed alleanze caratterizzate da sostanziale stabilità.

A tale sodalizio criminale sono riconducibili tanto tradizionali attività parassitarie (usura ed estorsione) condotte in maniera capillare, diffusa e generalizzata, quanto incisive forme di ingerenza nell'economia legale e nei processi decisionali pubblici.

Lo stato di estrema fluidità degli assetti criminali costituisce un tratto identificativo delle organizzazioni di camorra: un arcipelago di gruppi e clan spesso in lotta per delineare il perimetro della rispettiva influenza e per controllare le piazze²⁰ di spaccio.

²⁰ Quello della "piazza" è un modello criminale di forte penetrazione nel tessuto sociale, atto a garantire ricambio di manovalanza e fidelizzazione attraverso condotte emulative. Le piazze, infatti, si avvalgono del contributo di decine di affiliati, tra capi piazza, *pusher*, pali, vedette, organizzati con turni che coprono l'intera giornata, procurando ai clan fatturati milionari.

Le aggregazioni criminali attive nell'**area napoletana** risultano sostanzialmente concentrate in due principali compagini camorristiche: l'Alleanza di Secondigliano ed il clan dei Mazzarella. Si registra, inoltre, la compresenza di gruppi minori in specifiche zone e quartieri non aderenti alle coalizioni, con uno spazio operativo comunque marginale. Gli equilibri risultano instabili sia in ragione dell'attivismo delle nuove formazioni criminali che per affermarsi fanno spesso ricorso alla violenza, sia per l'elevata conflittualità esistente tra i due cartelli principali ed all'interno di ciascuno di essi.

Nel **casertano** il cartello dei Casalesi è presente anche tramite gruppi satellite con i quali gestisce le estorsioni, l'usura, il traffico di stupefacenti, il gioco e le scommesse di azzardo anche *online*. Le formazioni criminali risultano poi in grado di permeare il tessuto economico e quello politico-amministrativo.

Nell'**area salernitana** si registra un'accesa conflittualità tra vecchi e nuovi clan per il controllo del territorio, la cui attività risulta caratterizzata dalla propensione all'infiltrazione nel contesto socio-economico, oltre che dedicata alle tradizionali attività illecite, quali traffico e spaccio di droga, usura, estorsione.

Il panorama criminale **irpino** si caratterizza, invece, per le alleanze tra le organizzazioni locali e le aggregazioni camorristiche originarie delle province limitrofe.

Anche nel **beneventano** si riscontra la contestuale operatività di gruppi storici e di nuove formazioni dedite prevalentemente a reati concernenti gli stupefacenti.

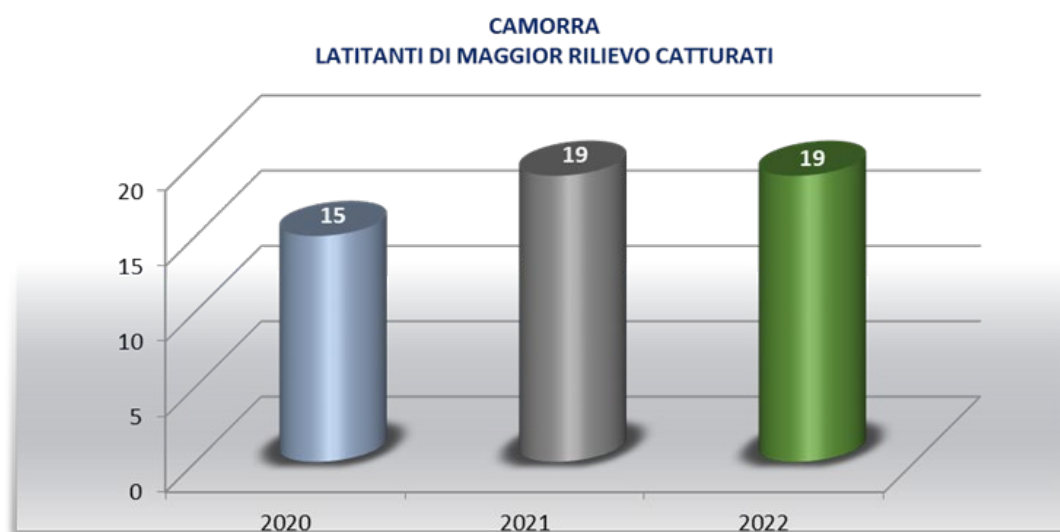
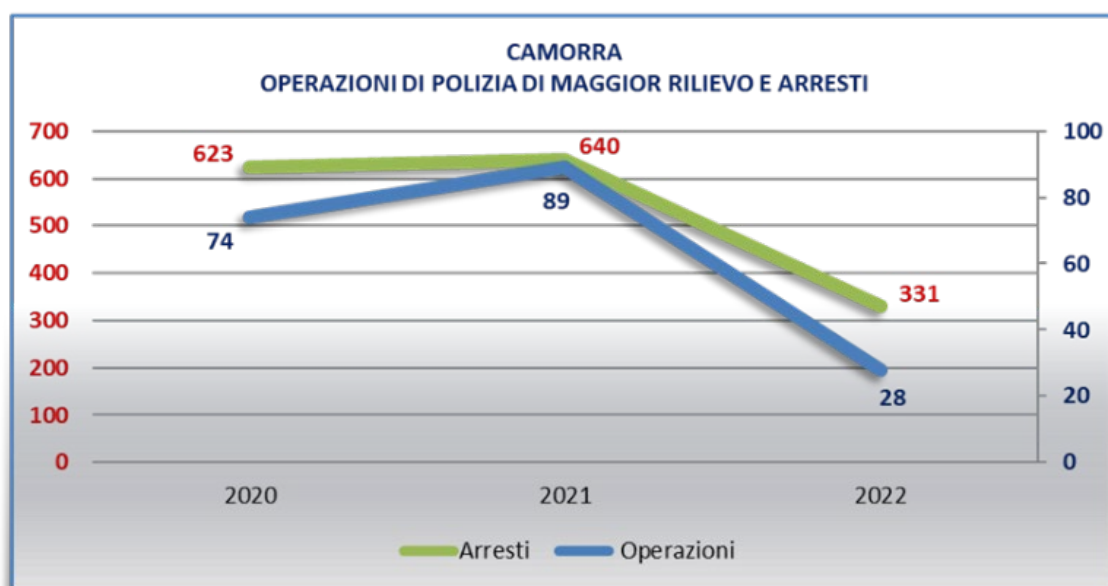
Nel **2022**, l'**azione di contrasto** svolta dalle **Forze di polizia** nei confronti della **Camorra** ha consentito di conseguire i **seguenti risultati**:

- ✓ **28 operazioni di polizia giudiziaria** di rilievo, concluse con l'**arresto** di **331** persone;
 - ✓ **19 latitanti catturati**, di cui **2** inseriti nell'**elenco** dei latitanti **pericolosi** e **17** di rilievo;
 - ✓ **5.484 beni sequestrati**, per un valore di **1.117.682.693 euro**;
 - ✓ **213 beni confiscati**, per un valore di **39.927.506 euro**.
-

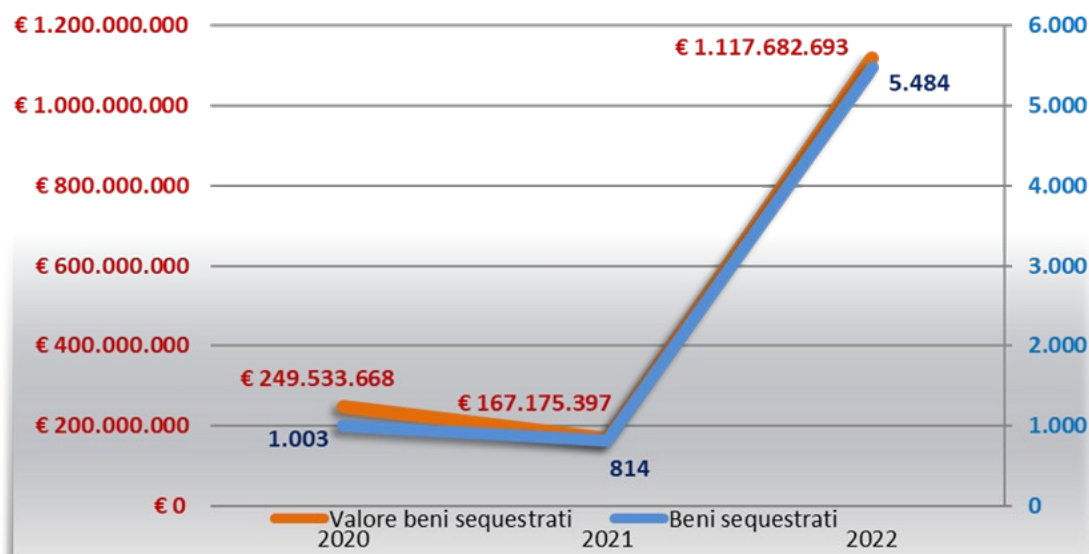
I risultati operativi registrati nell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia nel triennio 2020-**2022** sono sintetizzati nei grafici che seguono.

Nel **2022**, rispetto all'anno precedente, si rileva un **decremento** delle **operazioni di maggior rilievo** e dei relativi **arresti**, mentre risulta **invariato** il **numero** dei **latitanti di maggior rilievo catturati**.

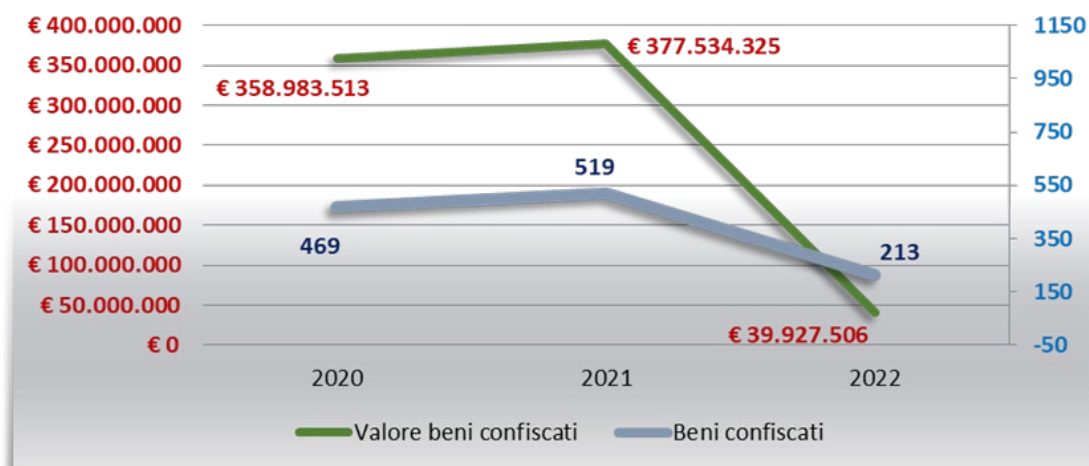
Si registra, inoltre, rispetto all'anno precedente, un **aumento** del **numero** e del **valore** dei **beni sequestrati**, mentre **decrescono** il **numero** ed il **valore** dei **beni confiscati**.



CAMORRA BENI SEQUESTRATI E VALORE DEI BENI



CAMORRA BENI CONFISCATI E VALORE DEI BENI



Le **mafie pugliesi** si distinguono, in base all'area geografica d'influenza, in *mafia foggiana*, *camorra barese* e, nel Salento, in *sacra corona unita*.

Negli ultimi anni la **criminalità organizzata pugliese** si è mostrata particolarmente attiva nell'infiltrazione tanto nel tessuto economico-produttivo - in cui ha reinvestito, riciclandoli, i capitali di provenienza illecita - che nell'apparato politico-amministrativo, dimostrando, al contempo, spiccate capacità di avvicinamento al mondo dell'imprenditoria e alla pubblica amministrazione. Oltre ai tradizionali settori di interesse, quali gli stupefacenti, le estorsioni, i reati contro il patrimonio, il contrabbando di tabacchi, i sodalizi pugliesi rivolgono interesse alla gestione del turismo, dei giochi e delle scommesse illegali.

Il panorama criminale del capoluogo **barese**, in continua evoluzione, appare frammentato per la presenza di numerosi sodalizi privi di una struttura gerarchica e di un vertice aggregante idoneo a definire strategie comuni. I clan più potenti, in grado di catalizzare sodalizi di minore caratura, si contendono il predominio territoriale estendendo le proprie ramificazioni anche in provincia. Estorsioni, usura e narcotraffico rappresentano la prima fonte di arricchimento delle consorterie che, fortemente orientate all'interazione con organizzazioni straniere, soprattutto albanesi, sfruttano i canali di approvvigionamento degli stupefacenti sia nazionali che esteri.

Nella provincia di **Barletta-Andria-Trani** si rileva l'operatività di una mafia autoctona, rappresentata da diversi clan, alcuni dei quali indirizzati verso modelli delinquenziali più evoluti, finalizzati all'infiltrazione nell'economia legale.

Anche in quella di **Lecce** la criminalità organizzata appare sempre più orientata ad insinuarsi nel tessuto produttivo. È inoltre confermata la tendenza delle consorterie salentine ad adottare nuove strategie di investimento dei proventi illeciti, anche previo condizionamento dei processi decisionali pubblici.

Nell'area **brindisina** si registra il proliferare di piccoli gruppi disomogenei, prevalentemente dediti alla gestione dello spaccio di sostanze stupefacenti. L'azione di contrasto svolta dalla Magistratura e dalle Forze di polizia ha inciso significativamente sui vertici dei clan locali, interessati da processi di riorganizzazione interna.

Gli assetti della criminalità **tarantina** permangono mutevoli anche in ragione del moltiplicarsi di piccoli gruppi mafiosi emergenti e del ritorno in libertà di esponenti di spicco del panorama malavitoso jonico.

Un'attenzione particolare merita per i possibili sviluppi criminali la provincia di **Foggia**.

Il capoluogo vede la compresenza di tre storiche organizzazioni: la società foggiana, la mafia garganica e la malavita cerignolana, che sembrano puntare ad un'unica strategia operativa. Ruolo nevralgico è assunto dalla società foggiana, articolata nelle sue tre batterie di riferimento²¹, che ha sviluppato capacità imprenditoriali e di infiltrazione nel settore amministrativo, dimostrando di sapersi espandere in altre aree della Puglia, come il Gargano e l'Alto Tavoliere e pure al di là dei confini regionali.

Osservandone il *modus operandi*, infine, ciò che rileva è una certa similitudine con gli assetti organizzativi della 'ndrangheta per la gestione dei traffici transazionali e del riciclaggio.

²¹ Moretti-Pellegrino, Sinesi-Francavilla e Trisciuglio-Prencipe-Tolonese.

Nel **2022**, l'azione di contrasto svolta dalle **Forze di polizia** nei confronti della **criminalità organizzata pugliese** ha consentito di conseguire i **seguenti risultati**:

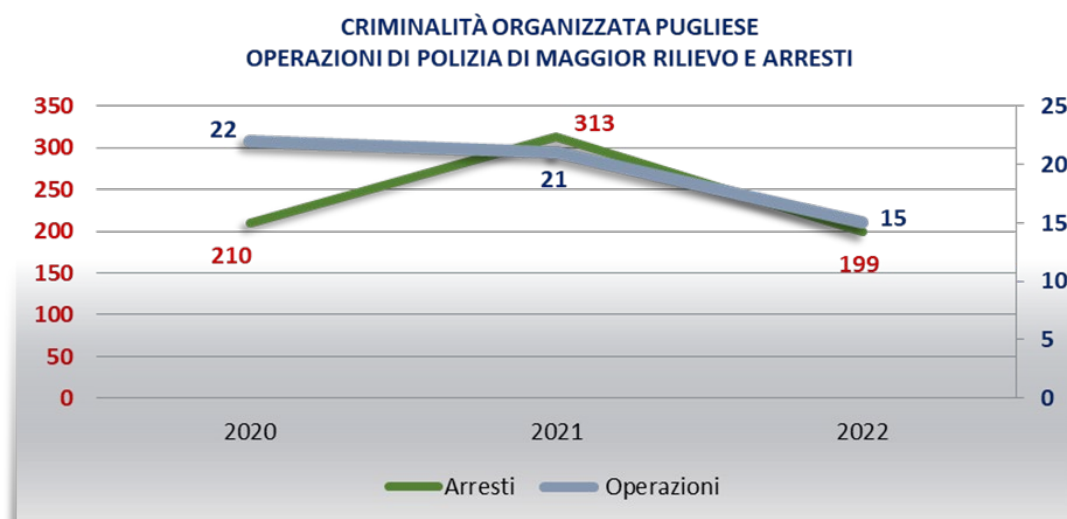
- ✓ **15 operazioni di polizia giudiziaria** di rilievo, concluse con l'**arresto** di **199** persone;
- ✓ **3 latitanti catturati**, di cui **1** inserito nell'**elenco** dei **pericolosi** e **2** in quello dei latitanti di **rilievo**;
- ✓ **421 beni sequestrati**, per un valore di **27.168.339 euro**;
- ✓ **111 beni confiscati**, per un valore di **10.397.472 euro**.

I risultati operativi registrati nell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia nel triennio 2020-**2022** sono sintetizzati nei grafici che seguono.

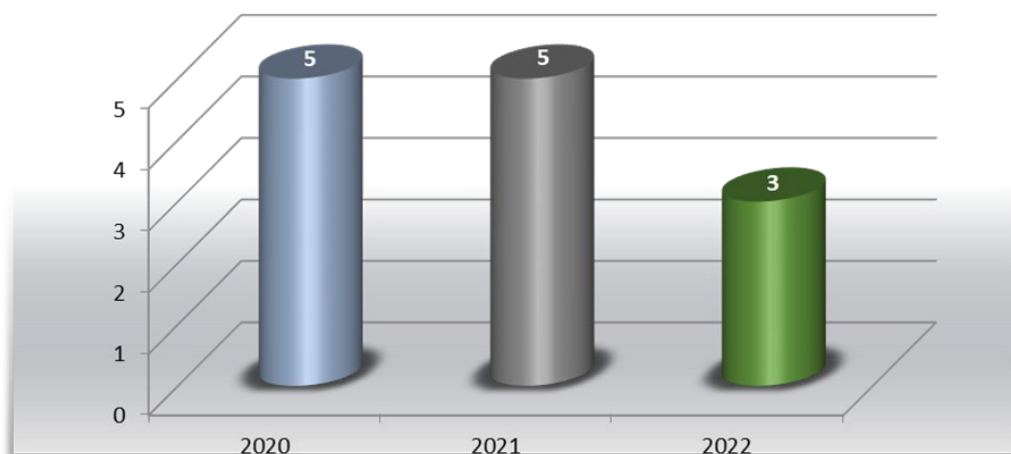
Nel **2022**, rispetto all'anno precedente, si registra un **decremento** del numero delle **operazioni di polizia giudiziaria di maggior rilievo** e delle **persone arrestate**.

In **diminuzione** anche il **numero** dei **latitanti di maggior rilievo catturati**.

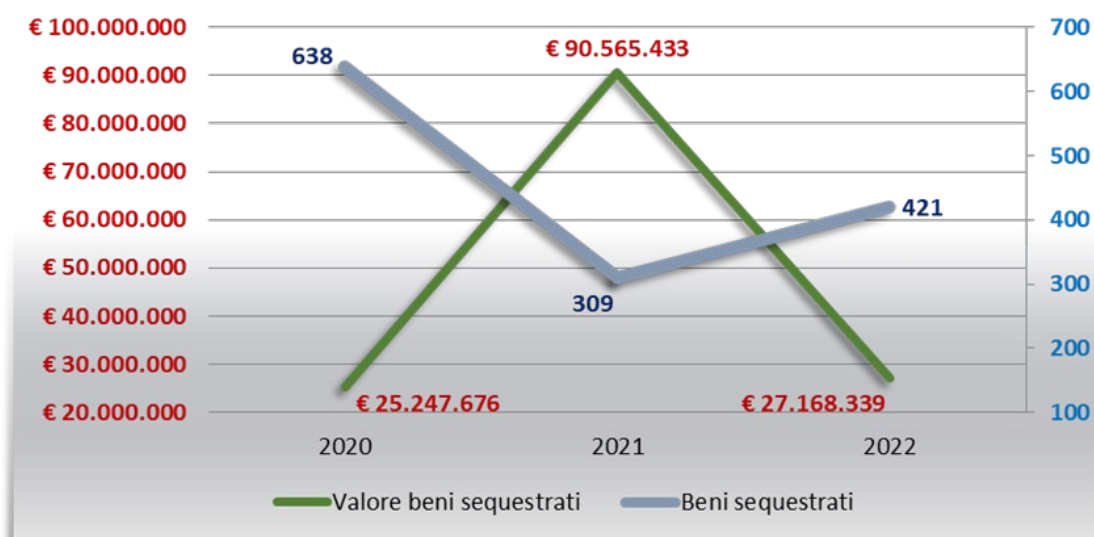
Rispetto al 2021, risulta in **aumento** il **numero** dei **beni sequestrati**, a fronte della **decrescita** del loro **valore** complessivo, mentre si rileva l'**incremento** tanto del **numero** che del **valore** dei **beni confiscati**.



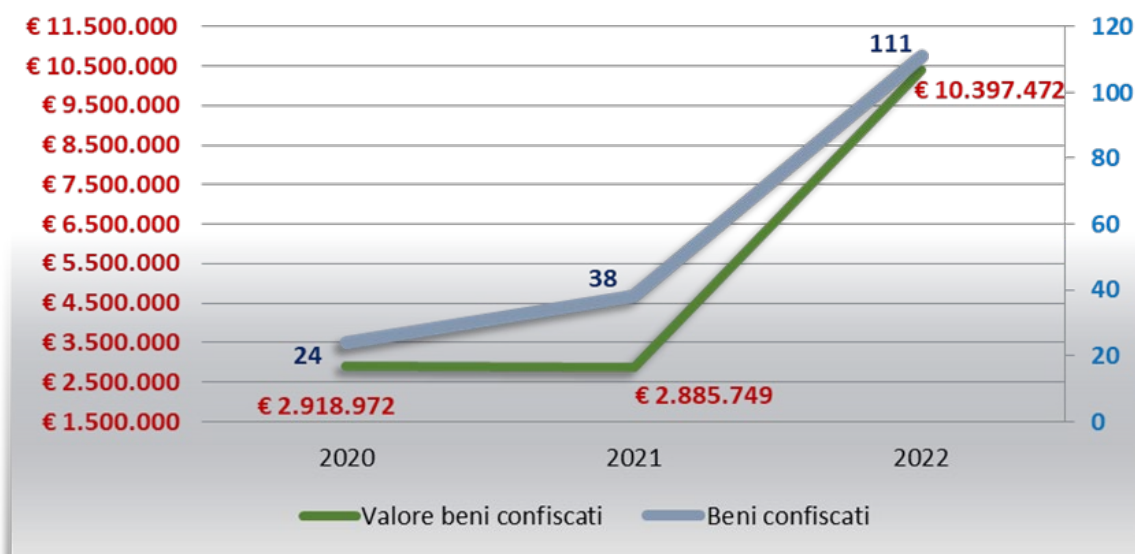
**CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE
LATITANTI DI MAGGIOR RILIEVO CATTURATI**



**CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE
BENI SEQUESTRATI E VALORE DEI BENI**



CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE BENI CONFISCATI E VALORE DEI BENI



PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI CRIMINALI STRANIERE OPERANTI IN ITALIA

Le organizzazioni criminali straniere rappresentano una componente consolidata nel panorama criminale nazionale, pur nella loro eterogeneità per storia, impianto organizzativo e metodologie d'azione.

Tali sodalizi sono caratterizzati da modelli organizzativi di natura reticolare, con operatività a connotazione transnazionale, volti a garantire supporto logistico a beneficio dei connazionali. Risultano sempre più frequenti forme di collaborazione tra compagini di diversa origine; si registra, altresì, la propensione delle consorterie straniere ad ampliare lo spettro degli interessi criminali - che spaziano dalla gestione di piazze di spaccio al *money laundering* - anche attraverso l'avvio di attività commerciali etniche, talvolta utilizzate come base operativa per lo svolgimento dei traffici illeciti.

Tra i gruppi più strutturati si evidenziano, per capacità organizzativa e spregiudicatezza criminale, quelli **nigeriani**, **albanesi** e **cinesi**.

I **sodalizi nigeriani**, denominati *secret cults* o *cults*, manifestatisi in Italia a partire dagli anni '80, composti prevalentemente da soggetti appartenenti allo stesso gruppo familiare o tribù, sono caratterizzati dall'organizzazione gerarchica, dalla struttura paramilitare, dai riti di affiliazione, dai codici di comportamento e, più in generale, da un *modus agendi* connotato da modalità "mafiose", riconosciute anche in sede giudiziaria.

Una fisionomia "cultista" con tratti magico-religiosi, che favorisce una forte capacità intimidatoria in un clima di omertà da parte dei connazionali, convive con modelli tecnologicamente e culturalmente evoluti, come testimoniato dall'operatività di soggetti nigeriani nel settore delle truffe *online* e nell'ambito di complessi *network* internazionali.

Gli interessi criminali delle consorterie nigeriane si concentrano prevalentemente nel settore del narcotraffico, talvolta gestito in collaborazione con gruppi criminali albanesi, nonché nella tratta di esseri umani spesso finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

L'organizzazione criminale determina periodicamente le "quote" dei soggetti da introdurre in Europa mediante i canali dell'immigrazione clandestina, connazionali già radicati nei Paesi occidentali hanno il compito di avviare i nuovi arrivati alle attività illecite. Normalmente le vittime sono "adescate" da persone a loro note con la proposta di un lavoro e la prospettiva di un futuro migliore.

I proventi dell'attività criminale vengono generalmente reinvestiti in madrepatria per l'acquisto di cespiti immobiliari o per finanziare nuove operazioni di tratta; si registrano, tuttavia, anche casi di reimpiego in Italia in *african-shop*, *phone center*, *internet point* ed altri esercizi similari. Talvolta gli introiti illeciti sono, invece, destinati ad alimentare altre attività illegali, come il traffico di armi e di stupefacenti.

La **criminalità albanese**, dedicata prevalentemente al traffico di stupefacenti e di armi ed allo sfruttamento della prostituzione presenta, in linea prevalente, un'organizzazione strutturata e stabile, con *modus operandi* simile a quello di matrice autoctona. Si registrano, tuttavia, piccoli gruppi dediti alla commissione di reati contro il patrimonio.

Nel narcotraffico, i sodalizi albanesi a connotazione transnazionale si avvalgono dei collegamenti con compagini malavitose attive principalmente nei Paesi Bassi, nell'America centro-meridionale ed in madrepatria.

Tale rete di relazioni e la collaudata affidabilità nel movimentare ingenti quantità di stupefacenti hanno consentito alle consorterie in parola di affermarsi nel settore quali interlocutori privilegiati delle organizzazioni criminali italiane per l'approvvigionamento delle sostanze illecite. Peraltro, i sodalizi albanesi risultano coinvolti nella gestione e nella spedizione, anche via mare, di importanti carichi di marijuana prodotta in madrepatria. In generale, tali organizzazioni hanno sfruttato al meglio la collocazione geografica strategica dell'Albania, divenendo dei punti di riferimento della c.d. rotta balcanica del traffico di stupefacenti.

Le organizzazioni albanesi appaiono, altresì, dedite alla tratta di esseri umani ed allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, spesso finalizzata ad alimentare il mercato della prostituzione.

Anche la **criminalità cinese** appare molto attiva sul territorio nazionale. Gerarchicamente strutturata, è incentrata principalmente su relazioni familiari e solidaristiche. I diversi gruppi criminali, organizzati in strutture chiuse ed inaccessibili, solo occasionalmente si relazionano con organizzazioni criminali italiane.

Grazie alle notevoli disponibilità finanziarie, i sodalizi in parola sono dediti al traffico di merci contraffatte ed al contrabbando. Le principali attività illecite si concretizzano nella contraffazione, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina per il conseguente sfruttamento della prostituzione e/o lavorativo, nella gestione dei giochi e scommesse, in reati finanziari. In particolare, è stato riscontrato che i sodalizi cinesi dispongono di società di comodo intestate a prestanomi, talvolta con sede nei Paesi dell'Est Europa, che vengono messe a disposizione di imprenditori interessati alla contabilizzazione di costi fittizi e alla creazione di fondi neri.

Le organizzazioni criminali cinesi sono operative anche nel traffico di sostanze stupefacenti e, in particolare, di una specifica amfetamina, lo *shaboo*, per il quale esercitano un regime di monopolio quasi esclusivo. La Cina, peraltro, rappresenta un'area di destinazione e di transito delle sostanze illecite (soprattutto oppiacei e metamfetamine) e costituisce un importante luogo di produzione di droghe sintetiche, Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) e precursori chimici.

Un cenno meritano anche le **compagini maghrebine**, connotate dall'assenza di una struttura verticistica, dalla composizione multiethnica e dalla transnazionalità.

I singoli gruppi agiscono in autonomia, hanno una scarsa specializzazione criminale e tendono a collaborare con altri sodalizi, di solito con funzioni subordinate.

Le aggregazioni in parola risultano dedite a reati concernenti gli stupefacenti. In particolare, elementi di nazionalità marocchina e tunisina provvedono allo spaccio al dettaglio di ogni tipo di sostanza illecita nell'ambito di organizzazioni multiethniche più strutturate; non mancano, tuttavia, sodalizi in cui gli stessi soggetti rivestono ruoli di rilevanza apicale.

La criminalità maghrebina risulta, inoltre, attiva nel traffico di tabacchi lavorati esteri e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Sul territorio nazionale sono altresì attivi tanto **gruppi criminali romeni** poco strutturati, orientati alla commissione di reati predatori, quanto sodalizi più articolati ed

organizzati, dediti ad attività complesse e redditizie, quali il traffico di sostanze stupefacenti ed armi, la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e della manodopera clandestina ed i reati informatici.

Tali aggregazioni criminali si distinguono per la riconosciuta propensione a condotte delittuose con elevato “*know-how*” tecnologico, come la clonazione, la contraffazione e l’indebito utilizzo dei mezzi di pagamento elettronico. Con riferimento alla tratta, ne risultano vittime sia giovani donne provenienti dall’Est Europa, costrette a prostituirsi in strada o nei *night club*, che connazionali destinati allo sfruttamento, come forza lavoro, prevalentemente nei cantieri edili o in agricoltura.

Il reclutamento delle giovani di cittadinanza romena o est-europea avviene ad opera delle persone che in Italia si occuperanno anche del loro sfruttamento. Le vittime, una volta giunte sul territorio nazionale a spese dell’organizzazione, vengono private dei documenti, sottoposte a frequenti spostamenti di località e a sistematiche violenze fisiche e psicologiche per indurle alla prostituzione ed allo spaccio di stupefacenti.

Di norma, i proventi dell’attività illegale vengono utilizzati per incrementare i traffici illeciti e/o per acquisizioni immobiliari sul territorio nazionale e in madrepatria. Il trasferimento del denaro avviene con il trasporto frazionato di somme sotto soglia o previo occultamento sulla persona o, ancora, in pacchetti che ignari autisti dei pullman, che quotidianamente coprono la tratta con l’Est Europa, recapitano a destinazione.

Talvolta emergono legami tra sodalizi romeni e criminalità locale, soprattutto nel settore dello sfruttamento dell’immigrazione clandestina.

ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

Per conoscere dimensioni, natura e cause del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali nelle varie realtà territoriali, è stato messo a punto un sistema di rilevazione capillare che opera attraverso le Prefetture.

In tale contesto, al fine di favorire e potenziare lo scambio di informazioni ed il raccordo tra Stato ed Enti Locali, allo scopo di individuare strumenti di contrasto e indicare strategie di prevenzione, nel 2018 è stato istituito l'*Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali*²², che si avvale di un "Organismo tecnico"²³, coordinato dal Servizio Analisi Criminale²⁴ della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

L'esame dei dati relativi al 2022²⁵, anno in cui sono stati registrati **580 atti intimidatori**, consente di rilevare una **diminuzione** del **19,7%** rispetto al 2021 (722 episodi).

La **Campania** (stabile a 77), la **Calabria** (da 73 a 69) e la **Lombardia** (da 105 a 66) hanno fatto registrare il maggior numero di episodi, seguite da **Sicilia** (da 64 a 66), **Puglia** (da 66 a 61), **Piemonte** (da 48 a 33), **Sardegna** (da 25 a 32), **Veneto** (da 53 a 31), **Abruzzo** (da 21 a 25), **Emilia Romagna** (da 34 a 24) e **Lazio** (da 33 a 24).



Gli episodi con matrice di criminalità organizzata sono stati 2 (rispetto ai 4 casi del 2021), dei quali 1 in Calabria e 1 in Puglia.

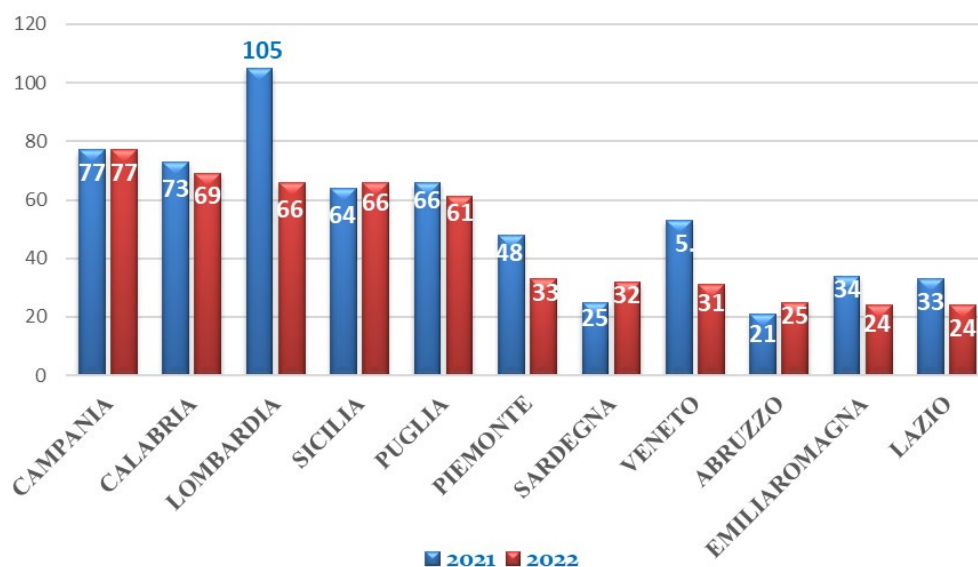
²² L'Osservatorio, istituito con decreto del Ministero dell'Interno del 17 gennaio 2018, in attuazione dell'art. 6 della legge 3 luglio 2017, n. 105, è composto da rappresentanti di Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca, Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e Unione province d'Italia (Upi), con la possibilità di estendere la partecipazione ad altre amministrazioni interessate, in relazione agli argomenti trattati. In particolare: propone al Ministro dell'Interno l'adozione di specifiche direttive da indirizzare ai Prefetti; promuove studi e analisi per la formulazione di proposte normative in materia; elabora mirate campagne di sensibilizzare; promuove il raccordo e lo scambio informativo tra i soggetti istituzionali interessati; promuove iniziative di formazione e di aggiornamento; realizza iniziative di promozione della legalità con particolare riferimento alle giovani generazioni; assicura un'attività di monitoraggio e valutazione delle azioni intraprese.

²³ Istituito con decreto del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 16 luglio 2018, è deputato ad effettuare un costante monitoraggio del fenomeno, anche avvalendosi dei dati forniti dagli Osservatori regionali, attivi presso le Prefetture dei capoluoghi di Regione e dalle Sezioni provinciali, istituite nelle Prefetture dei capoluoghi di Provincia. È presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Direttore Centrale della Polizia Criminale ed è composto da rappresentanti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie nonché delle Forze di polizia.

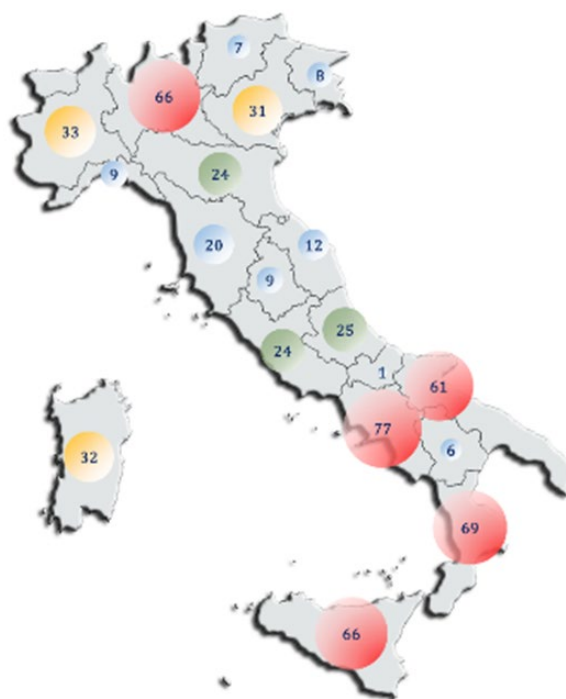
²⁴ Il Servizio coordina, altresì, l'Organismo permanente di supporto al Centro di coordinamento per le attività di monitoraggio, analisi e scambio permanente di informazioni sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti, istituito con decreto del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 10 settembre 2018.

²⁵ Fonte Dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Prime 10 regioni



Georeferenziazione del fenomeno in ambito nazionale nel 2022

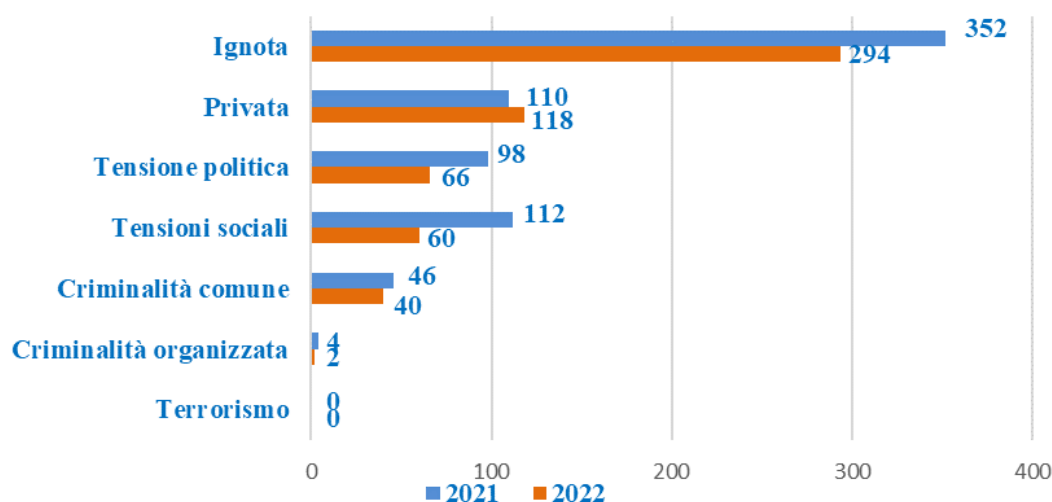


DISTINZIONE PER MATRICE

Nel **2022** si sono registrati **580** atti intimidatori, di cui **294** di **matrice ignota** (50,7%), **118** di **natura privata** (20,3%), **66** riconducibili a **tensione politica** (11,4%),

60 riconducibili a **tensioni sociali (10,3%)**, **40** di **criminalità comune (6,9%)** e **2** di **criminalità organizzata (0,3%)**.

Gli atti riconducibili a **tensione politica e sociale** hanno costituito complessivamente il **21,7%** del totale.



Nel 2021 si erano registrati 722 atti intimidatori, di cui 352 di matrice ignota (48,8%), 112 riconducibili a tensioni sociali (15,5%), 110 di natura privata (15,2%), 98 riconducibili a tensione politica (13,6%), 46 di criminalità comune (6,4%) e 4 di criminalità organizzata (0,6%). Gli atti riconducibili a tensione politica e sociale hanno costituito complessivamente il 29,1% del totale.

DISTINZIONE PER INCARICO

In relazione ai citati 580 atti intimidatori registrati nel 2022, gli amministratori locali vittime degli stessi sono riconducibili alle seguenti categorie:

- **sindaci** anche metropolitani: **300** casi (51,7%);
- **consiglieri** comunali anche metropolitani: **125** casi (21,6%);
- **componenti** della giunta comunale: **103** casi (17,8%).

I **sindaci** si confermano gli amministratori più interessati dal fenomeno, avendo subito il **51,7%** del totale degli atti intimidatori.



L'analisi del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali sin qui condotta prende in considerazione le figure istituzionali annoverate all'art. 77 del *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che non ricomprende gli **amministratori regionali**. Nel tempo, tuttavia, è emersa l'opportunità di avviare un'analisi estesa anche a tale categoria.

Nel **2022**, anno a decorrere dal quale si è dato avvio al monitoraggio in parola²⁶, sono stati registrati **39** atti di intimidazione rivolti ad amministratori regionali (**19** nei confronti di presidenti di regione, **12** ai danni di consiglieri regionali, **6** ai danni di assessori regionali, **1** ai danni di un deputato della Regione Sicilia e **1** episodio nei confronti di un componente della Commissione Regionale Antimafia della Sicilia).

La matrice è riconducibile a tensioni sociali in **14** casi, a tensione politica in **3**, alla sfera privata in **1** caso e rimane ignota negli altri **21** episodi.

Il *modus operandi* più frequente è rappresentato dall'utilizzo dei *social network* (**12**) e da altre modalità (**7**); seguono le aggressioni verbali (**5**), le scritte sui muri/imbrattamenti (**5**), le aggressioni fisiche (**3**), l'invio di missive (**2**), l'uso di tv/radio/stampa (**2**), l'invio di bossoli/proiettili (**2**) e, infine, le intrusioni/effrazioni.

²⁶ A cura dell'Organismo tecnico coordinato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, attraverso le comunicazioni raccolte dagli Osservatori regionali.

ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI REGIONALI
anno 2022

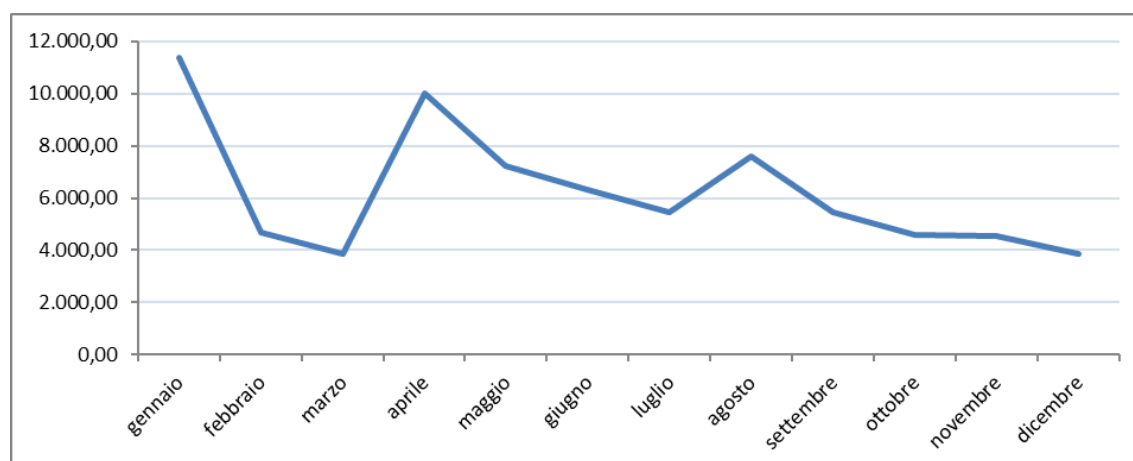


TRAFFICO DI STUPEFACENTI

L'esaurimento, nel corso del 2022, degli effetti della pandemia da Covid-19, ha segnato una netta ripresa dei traffici²⁷. L'allentamento delle misure restrittive adottate dall'autorità sanitaria per contenere la crisi pandemica ha comportato una decisa riattivazione delle importazioni di stupefacenti provenienti dai luoghi di produzione, per alimentare la crescente domanda connessa al ritorno ad una vita sociale più intensa²⁸.

Le organizzazioni criminali, capitalizzando l'esperienza maturata nella fase pandemica, gestiscono le transazioni illecite, oltre che secondo schemi operativi tradizionali, mediante strumenti e meccanismi innovativi sviluppati durante la crisi sanitaria, ricorrendo a modalità di traffico e di cessione sempre più basate sull'utilizzo della "rete internet", dei corrieri postali e commerciali e delle piattaforme crittografate.

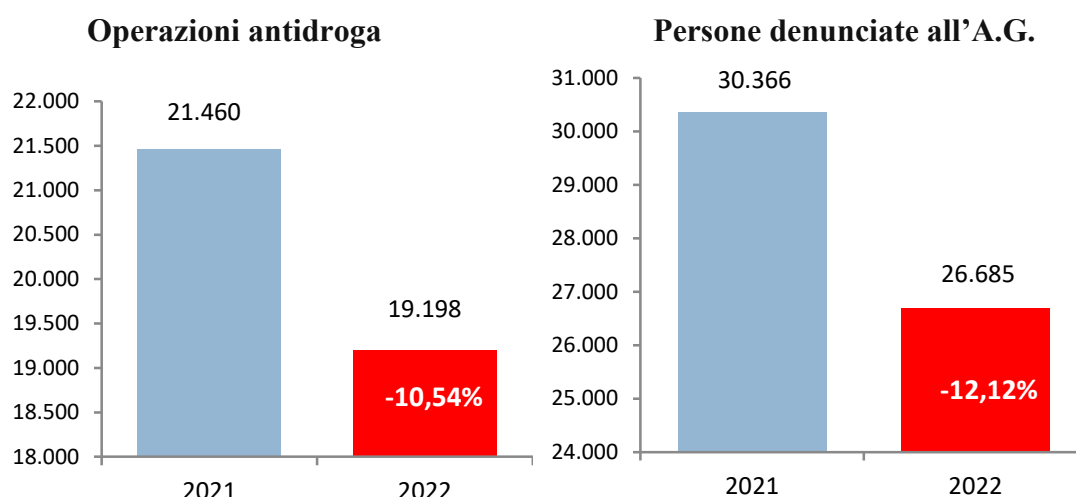
Andamento mensile dei sequestri nel 2022



Il quadro complessivo dei sequestri effettuati nel 2022 è sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente, fatta eccezione per la cocaina ove i dati registrano un costante aumento. A livello nazionale, il bilancio finale delle attività di contrasto continua, in parte, a risentire della crisi pandemica. Pur essendo diminuite rispetto all'anno precedente le **operazioni antidroga** (-10,54%) e le **denunce** all'Autorità Giudiziaria (-12,12%), il dato in parola raggiunge la significativa soglia, rispettivamente, di **19.198** unità per le operazioni/interventi e di **26.685** per le denunce. Si tratta, in entrambi i casi, di una statistica inferiore al valore medio degli ultimi dieci anni, che è attestata, rispettivamente, a 22.619 operazioni e 32.118 denunce.

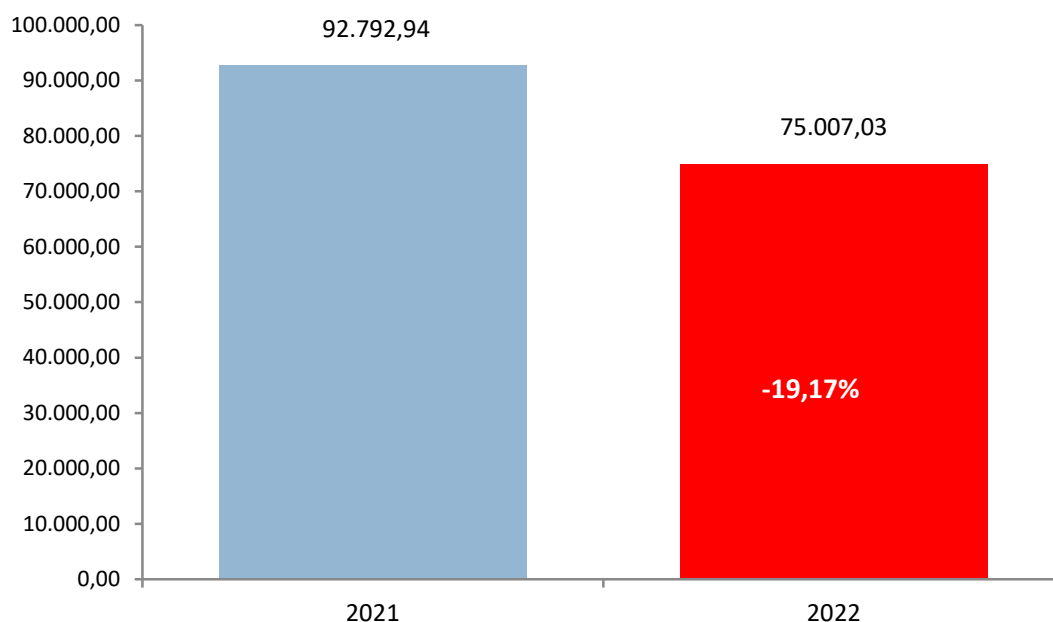
²⁷ Fonte dati: Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

²⁸ I cartelli del narcotraffico stanno smaltendo, con l'immissione nei flussi di traffico, le eccedenze residue di prodotto stoccato durante le fasi più aggressive della crisi pandemica per effetto del rallentamento globale delle transazioni commerciali, conseguente alle limitazioni alla mobilità.



Il volume totale dei **sequestri** di droga è passato dalle 92,79 tonnellate, rinvenute nel 2021, alle **75,01** tonnellate del 2022, con un decremento percentuale del 19,17%; ad eccezione, come sopra detto, del sensibile incremento dei sequestri di cocaina, si osserva comunque che, escludendo il quinquennio 2014 - 2018 e lo scorso 2021 - periodi segnati da particolari e contingenti elementi di caratterizzazione - non era mai stato raggiunto un livello di sequestri così consistente negli ultimi 40 anni.

Sostanze sequestrate (kg)



L'esame comparato delle due più recenti annualità fa rilevare una differenza di 17 tonnellate di stupefacente in meno. La diminuzione sembra doversi imputare non tanto ad un calo di operatività e di attenzione nell'annualità in esame, ma a fatti contingenti, connessi a cinque sequestri straordinari, 2 di cocaina e 3 di cannabis (questi ultimi, in particolare, per complessive 13 tonnellate), effettuati nell'anno 2021.

L'analisi dell'indicato dato statistico può essere sintomatica di un cambiamento di strategia da parte delle organizzazioni criminali che, nell'ultimo anno, avrebbero significativamente ridotto l'entità delle singole partite di droga spedite verso i mercati di consumo e, ciò, sia per il progressivo esaurimento delle scorte accumulate nella fase pandemica, sia per uno studiato ridimensionamento dei carichi, volto ad aumentare il numero delle importazioni, ma con minore peso ponderale, allo scopo di ridurre i possibili costi derivanti dalla perdita dello stupefacente in caso di sequestri. Prendendo ad esempio la media dei quantitativi di cocaina sequestrati nei primi mesi di quest'anno, i dati sembrano confermare questa tendenza; il confronto delle serie decennali dei rinvenimenti più rilevanti rivela, infatti, una netta riduzione della consistenza in peso delle partite di droga, di volta in volta individuate (circa un terzo in meno).

Cocaina

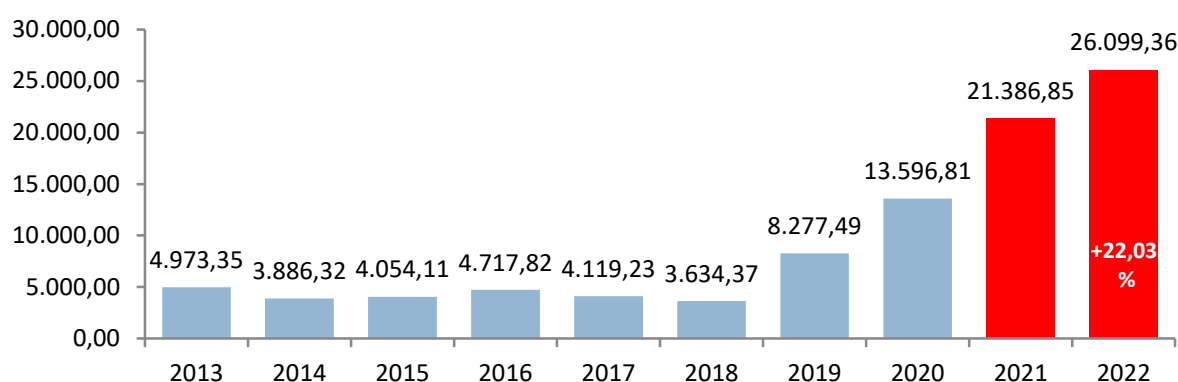
I sequestri di tale sostanza hanno raggiunto livelli *record* pari a 26,10 tonnellate.

La progressione è esponenziale: dalle 3,63 tonnellate del 2018, si è passati alle 8,28 del 2019, alle 13,60 del 2020, alle 21,39 del 2021 ed alle 26,10 del 2022.

Un approfondimento dell'analisi segnala che i sequestri frontalieri di cocaina, nel 2022, rappresentano il **78,28%** del totale intercettato in Italia.

Si tratta di 20,43 tonnellate sulle 26,10 complessive, un dato estremamente significativo, ancor più ove si consideri che il valore medio dei sequestri di cocaina in frontiera marittima, nel quinquennio 2014-2018, raggiungeva appena le 1,8 tonnellate. Questo dato consente di rafforzare una nuova "rotta mediterranea" della cocaina che, dopo avere fatto tappa negli scali nazionali, verrebbe veicolata da organizzazioni criminali etniche, in particolare albanesi e serbo-montenegrine, verso i porti balcanici, del Mar Nero e del Mar Egeo.

Sequestri di cocaina (kg.) andamento decennale



I lusinghieri risultati ottenuti dal dispositivo di contrasto nelle zone di frontiera sono certamente attribuibili alle efficaci strategie poste in essere dalle Forze di polizia per individuare i carichi destinati nel nostro Paese e ad una sempre più evoluta ed incisiva analisi di rischio, applicata sui movimenti e sulla circolazione dei container commerciali.

I dati del 2022 confermano che il nostro Paese rappresenta uno dei punti di passaggio di quote rilevanti di cocaina, diretta verso altri mercati europei di consumo.

In tale contesto riveste un ruolo di assoluta centralità il porto nazionale di Gioia Tauro, nel quale si concentra l'80,35% dei sequestri di cocaina effettuati alla frontiera marittima, con un'incidenza del 61,73% sul totale nazionale.

Eroina

Il dato dei sequestri di eroina, pari a 548,08 kg, è in linea con la media dell'ultimo quadriennio.

Il quadro di situazione, come segnalato nelle ultime relazioni annuali, mantiene una coerenza di fondo ed una costanza dei volumi sequestrati.

In sintesi, i sequestri confermano la propensione a minime oscillazioni nel tempo, a ragione, verosimilmente, delle peculiari caratteristiche della domanda, circoscritta e riferibile ad un numero pressoché stabile di consumatori/tossicodipendenti.

Si rileva, infatti, fatta eccezione per il 2018, in cui si era verificato un rinvenimento di particolare entità, una media costante del dato di riferimento attestato intorno alla mezza tonnellata.

Con riguardo ai sequestri effettuati nelle aree di frontiera, si segnala un incremento percentuale per quelli alle aree marittima ed aerea.

In particolare, si osserva un sensibile incremento pari al **961,19%** rispetto all'anno precedente, per quanto concerne i sequestri in ambito frontaliero marittimo, che lascerebbe presupporre una ripresa delle importazioni di eroina via mare. In realtà, la contestualizzazione del dato, attraverso i valori ponderali assoluti, restituisce uno scenario meno allarmante, trattandosi, in definitiva, di un unico ingente sequestro di circa 23 kg, avvenuto nel porto di Ancona, a fronte dei 2,46 kg rinvenuti complessivamente alla frontiera marittima nel 2021.

In relazione ai dati afferenti ai sequestri operati presso la frontiera aerea, si evidenzia, anzitutto, che il 72% del totale dell'eroina è stata intercettata in ambiti aeroportuali, per un totale di 94,56 kg, di cui ben 68,48 kg presso i tre aeroporti nazionali (Malpensa, Fiumicino e Cagliari-Elmas), con provenienza, nella maggior parte dei casi (85,71%), dalla Nigeria, Sudafrica, Senegal e Camerun.

Questo dato, anche se non estremamente significativo in termini quantitativi, rappresenta la conferma di un'ipotesi investigativa che già nella precedente rilevazione annuale era stata formulata indicando in alcuni Paesi del continente africano i punti di transito di una nuova rotta di importazione dell'eroina afghana verso i mercati di consumo europei²⁹.

Non risultano, invece, effettuati sequestri di eroina alla frontiera terrestre, tradizionalmente utilizzata per alimentare i flussi di eroina verso l'Europa, con transito attraverso la c.d. "rotta balcanica".

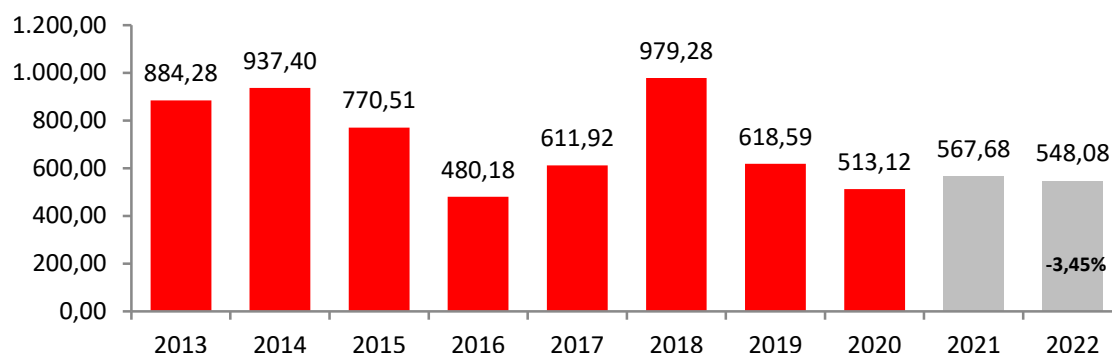
L'analisi di quest'ultimo dato porta inevitabilmente ad interrogarsi sul ruolo e sui nuovi assetti dell'Afghanistan, a seguito del ritiro delle truppe statunitensi e la ripresa da parte dei talebani del controllo del Paese, principale produttore mondiale di oppio.

²⁹ Per fronteggiare questa minaccia, a partire dal 2020, è stata messa a punto un'attività progettuale, denominata "*Southern Route*", che è finalizzata a rafforzare la cooperazione di polizia con i Paesi dell'Africa sud-orientale maggiormente attinti dal fenomeno. L'iniziativa, intrapresa d'intesa con Interpol - Lione mira, in ambito multilaterale, ad incentivare lo scambio di informazioni e di buone prassi, con riferimento specifico ai flussi di traffico di specifico interesse.

Occorrerà attendere rilevazioni future per valutare, al di là dei proclami ufficiali delle Autorità Talebane, che hanno vietato la produzione di droghe, se effettivamente si assisterà ad un periodo di stasi nelle coltivazioni del papavero da oppio.

I sequestri effettuati nei Paesi asiatici dell'area circostante all'Afghanistan, limitrofi o confinanti con quel Paese, non sembrano, tuttavia, indicativi di cambiamenti rispetto al passato.

Sequestri di eroina (kg.) andamento decennale



Cannabis

Il dato complessivo dei sequestri cannabis registra un decremento, sia con riguardo al numero delle piante (-31,51%), sia in relazione all'hashish (-33,79%) e alla marijuana (-29,59%), suoi principali derivati.

Nel 2021, il quantitativo intercettato, quasi 68 tonnellate, aveva interrotto il *trend* negativo del biennio 2019-2020, quando i volumi erano arrivati, rispettivamente, a 44,77 tonnellate ed a 30,06 tonnellate.

Nel **2022** il valore dei sequestri è regredito rispetto all'anno precedente, attestandosi a **47,02** tonnellate, al di sotto della media dell'ultimo decennio (circa 77 tonnellate). Va evidenziato, tuttavia, che tale valore medio risulta fortemente influenzato dai risultati conseguiti nel 2014, nel 2017 e nel 2018, dovuti ad episodi straordinari nel panorama storico, che avevano portato a sequestri relevantissimi in mare, effettuati dal dispositivo aeronavale della Guardia di Finanza. Nonostante la flessione, il risultato complessivo del 2022 conferma che la cannabis resta la sostanza stupefacente più sequestrata nel nostro Paese, rappresentando, da sola, circa il 60% (47,02 tonnellate) di tutta la droga individuata (75,01 tonnellate) dalle Forze di polizia, a dimostrazione di un livello costantemente elevato della domanda.

A formare questo consistente volume di sequestri di cannabis concorre una quota pari a 9,43 tonnellate di infiorescenze e prodotti a basso tenore di THC. È importante sottolinearlo, non per ridimensionare il risultato raggiunto, ma per segnalare lo sforzo delle Forze di polizia nel contenere il fenomeno della commercializzazione illecita di queste sostanze, in linea con i principi di diritto fissati, con la sentenza del maggio del 2019, dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione.

L'incidenza di questa tipologia di stupefacenti, rapportata al valore totale dei sequestri di cannabis, è di un quinto (20,05%) ed è inferiore a quella del 2021, anno in

cui la cannabis, cosiddetta “light”, con 20,93 tonnellate intercettate, ha rappresentato poco meno di un terzo dell’intero ammontare (30,73%) dei sequestri di cannabis.

Un’analisi più particolareggiata sui prodotti derivati dalla cannabis evidenzia, nell’anno in esame, una prevalenza dei sequestri operati sul territorio rispetto a quelli effettuati in frontiera.

Diversamente da quanto avvenuto per la cocaina, le partite di hashish e marijuana individuate nelle zone di confine, sia terrestri che aeree e marittime, risultano quantitativamente poco significative rispetto al totale. Nel 2022, la resina di cannabis intercettata in frontiera è di circa 1,4 tonnellate, a fronte delle 13,92 totali, mentre, per quanto attiene alla marijuana, sono risultate appena 1,64 tonnellate, da rapportare alle 33,11 sequestrate a livello nazionale.

La flessione dei sequestri nelle zone di frontiera marittima conferma, con riguardo agli scali portuali adriatici, la tesi circa una possibile rimodulazione dello scenario operativo ad eccezione di un unico ingente sequestro effettuato in Puglia, di circa 990 kg di marijuana di provenienza albanese. Si evidenzia che i rinvenimenti di marijuana, nelle regioni prospicienti il Mare Adriatico, tradizionalmente luogo di sequestri frontalieri di sostanze provenienti dalla penisola balcanica, risultano fortemente ridimensionati rispetto all’anno passato (Abruzzo -73,08%, Puglia -41,05%, Basilicata -51,36%, Marche -37,4%, Molise -99,69%).

La rinnovata attenzione nell’azione di contrasto svolta dalle autorità di Polizia albanesi, anche con l’ausilio di assetti aerei della Guardia di Finanza impiegati in attività di sorvolo di tale territorio, volte ad individuare le piantagioni di cannabis, c.d. “campagna sorvoli³⁰”, ha verosimilmente ridotto i flussi di importazioni di marijuana via mare tra le sponde italiane e albanesi. L’andamento di questa tipologia di sequestri, nelle annualità future, potrà chiarire se si profili effettivamente una rimodulazione delle rotte e delle strategie operative delle organizzazioni criminali.

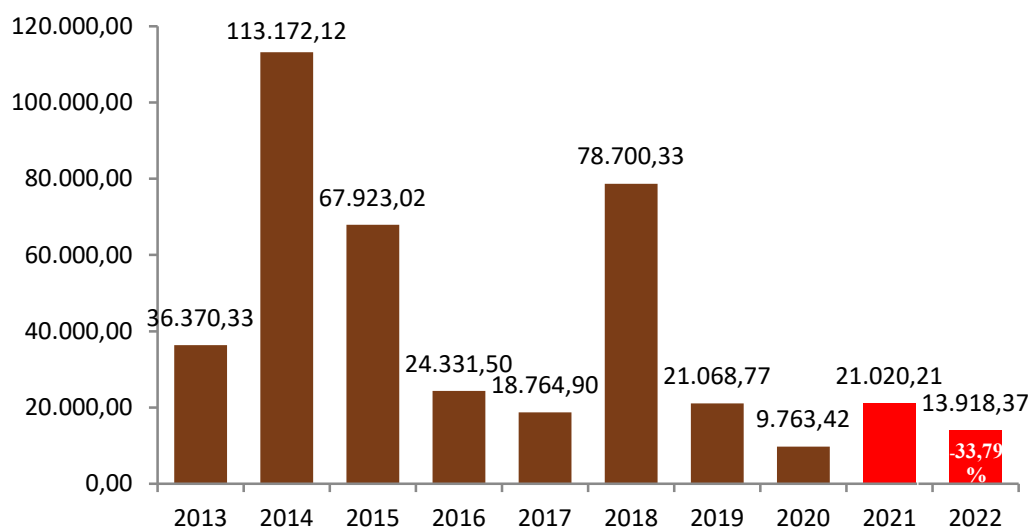
Il dato relativo alle piante di cannabis sequestrate conferma il consolidamento di una produzione “outdoor” italiana, soprattutto nelle regioni meridionali, considerate le percentuali di incidenza sui totali.

Se nel Nord (8,15%) e nel Centro Italia (15,04%) la minaccia appare ancora contenuta, nel Sud si registra, anno dopo anno, un elevato numero di sequestri di piccole piantagioni, volte a soddisfare la domanda locale. Questa produzione si concentra principalmente in Calabria (46,33%), in Sicilia e in Sardegna dove, nel 2022, sono state individuate complessivamente circa 140.000 piante, ancorché per queste due ultime regioni gli indici percentuali evidenziano una riduzione, rispettivamente del 13,87% e del 62,44%, rispetto all’anno 2021.

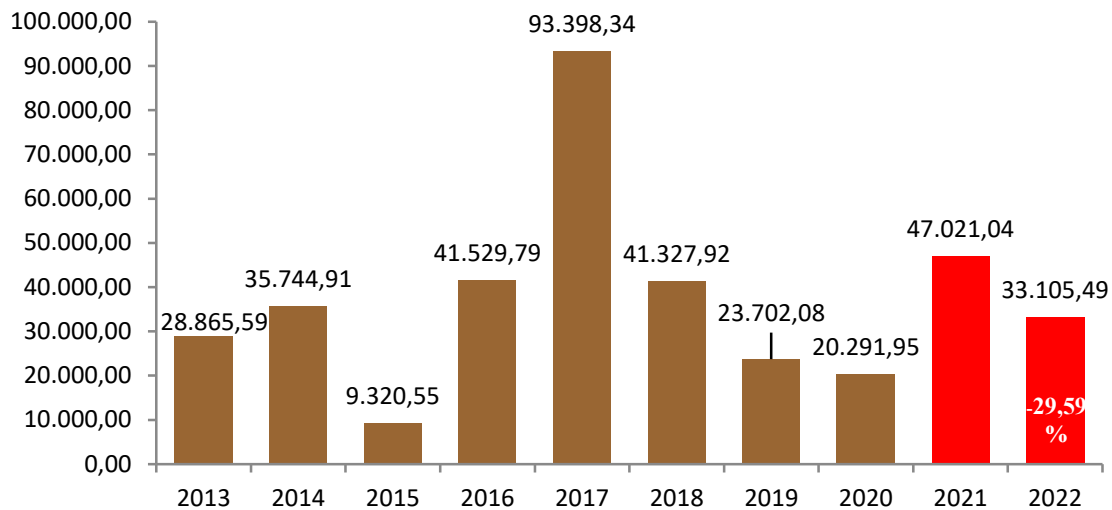
Si tratta di un fenomeno non ancora particolarmente strutturato, ma i valori medi, su base decennale, di queste tre regioni (rispettivamente 70.550, 44.657, 29.472 piante) sono collocati al di sopra della media nazionale delle ultime dieci annualità.

³⁰ Missione svolta sulla base di un protocollo operativo, rinnovato il 16 febbraio 2021, firmato dal Capo della Polizia italiano e da quello albanese. Durante la “campagna sorvoli” sono state individuate 1094 piantagioni di cannabis ed eradicare 40921 piante.

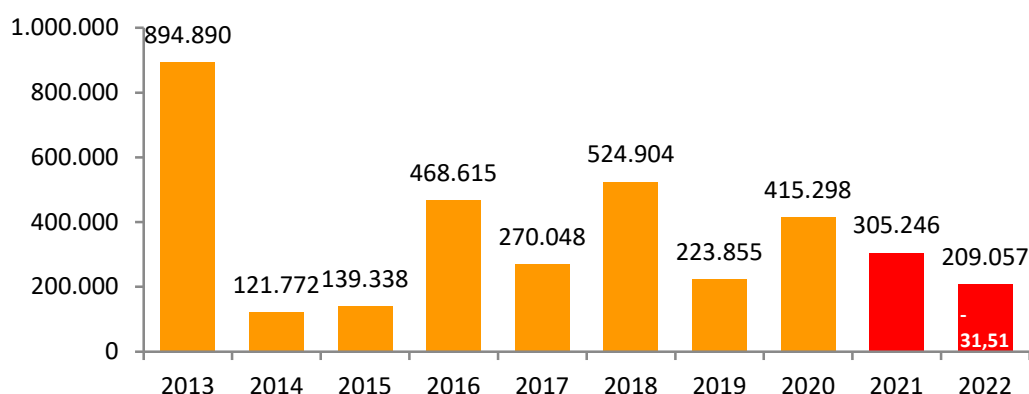
Sequestri di hashish (kg.) andamento decennale



Sequestri di marijuana (kg.) andamento decennale



Sequestri di piante di cannabis (nr.) andamento decennale



Droghe sintetiche

Riguardo alle **droghe sintetiche**, l'andamento statistico dei sequestri mostra una flessione significativa, tanto per il numero di dosi (-33,18%), quanto in relazione "al peso" (-25,41%). In termini assoluti, comunque, esaminando la serie decennale, la quantità di droga sintetica intercettata nel 2022, pari a **102,95 kg**, rappresenta il terzo valore più alto di sempre, dopo quelli registrati nel 2017 (167,48 kg) e nel 2021 (138,03 kg). Ciò al netto dello straordinario sequestro, difficilmente ripetibile, effettuato nel porto di Salerno nel 2020, per un totale di 14 tonnellate di amfetamine, verosimilmente destinate a mercati diversi da quello nazionale.

Il quantitativo di stupefacenti rinvenuto in dosi, nello scorso anno (**10.530** pasticche o compresse), si colloca, invece, tra i più modesti della serie decennale.

La **metamfetamina** rappresenta la quota più consistente delle droghe di sintesi sottoposte a sequestro. Nel 2022 ne sono state sequestrate **44,38 kg** con un incremento del **71,11%** rispetto all'anno precedente, dato che evidenzia quanto il mercato di consumo sia costantemente alla ricerca di potenti sostanze adrenergiche, dal basso costo, in grado di agire sul sistema nervoso centrale con effetti analoghi a quelli della cocaina.

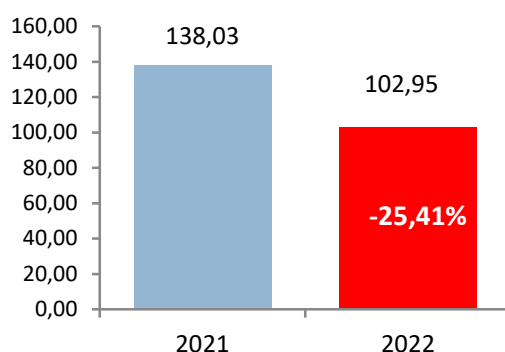
Tra le "altre droghe" sintetiche si segnala il sequestro di un quantitativo di oltre 3.380 compresse di una sostanza anabolizzante chiamata **nandrolone**.

Resta alto, nel 2022, il dato relativo ai sequestri di **GBL** e **GHB**, due potenti sedativi dissociativi, utilizzati in ambito ricreazionale, in contesti "*chemical sex*".

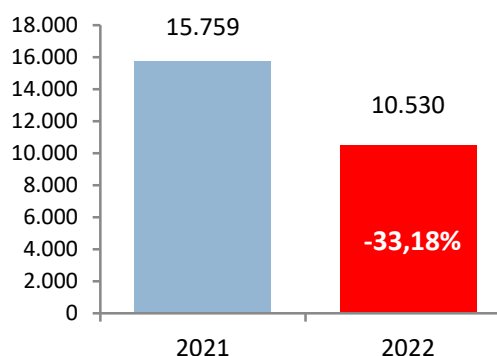
Ne sono stati intercettati, rispettivamente, 37,5 e 0,68 litri nella forma liquida e 9,01 e 4,03 kg in altre presentazioni.

La quota caduta in sequestro nell'anno in esame, considerato l'impiego di queste sostanze come "*Drugs Facilitating Sexual Assault (DFSA)*", denota, comunque, una crescente attenzione delle Forze di polizia verso un fenomeno di consumo che desta allarme sociale.

Droghe sintetiche (kg.)



Droghe sintetiche in dosi/comprese



Un realistico esame dei dati dei sequestri delle droghe sintetiche porta a ritenere, comunque, che il sotteso fenomeno di consumo sia, nel nostro Paese, ancora, tutto sommato, contenuto.

Si avverte, però, l'esigenza di proseguire nello sforzo di tenere alta l'attenzione su questo tipo di droghe, utilizzate soprattutto dai giovani in contesti aggregativi, considerato l'enorme rischio per la salute, anche per una sottostimata valutazione dei danni provocati dal loro consumo.

La minaccia non appare paragonabile ai livelli delle altre sostanze di più comune impiego, ma è prevedibile che già nei prossimi anni il dispositivo di contrasto delle Forze di polizia dovrà confrontarsi con questo nuovo e insidioso fenomeno, anche in ragione dell'attenzione che le organizzazioni criminali stanno progressivamente mostrando verso questa quota della domanda in espansione.

L'analisi dei dati relativi al 2022 conferma che la commercializzazione delle droghe sintetiche avviene, frequentemente, attraverso siti che operano nel "*Dark Web*", resi accessibili esclusivamente tramite sistemi di crittografia, che rendono estremamente difficoltosa l'identificazione dei soggetti coinvolti ed il tracciamento dei relativi pagamenti.

Sfruttando surrettiziamente le potenzialità offerte dal *web* in termini di facilità di accesso e di anonimato, si possono effettuare ordini telematici e ricevere a casa lo stupefacente, tramite spedizioni postali.

È da segnalare l'impegno delle Articolazioni specializzate delle Forze di polizia nelle attività di ricerca dei "*marketplace*" che operano nel "*surface*" e nel "*deep web*", misurandosi sempre più efficacemente con questa insidiosa modalità di implementazione della domanda, caratterizzata da un elevato ricorso all'utilizzo di particolari *software* di "anonimizzazione" e di delocalizzazione e dall'uso di criptovalute, difficilmente tracciabili per l'individuazione delle transazioni e dei fornitori dello stupefacente. Molti degli applicativi di messaggistica istantanea, infatti, consentendo comunicazioni anonime, criptate e ad eliminazione automatica, sono diventati strumenti molto diffusi nell'attività di spaccio ed affiancano le transazioni di stupefacente che, nell'*open web*, si svolgono su piattaforme criptate e reti *peer-to-peer*.

Nuove Sostanze Psicoattive

Speculare a quello delle droghe sintetiche è il fenomeno delle cosiddette **Nuove Sostanze Psicoattive (NPS)**, molecole per la maggior parte di origine sintetica, ottenute attraverso una insidiosa manipolazione delle strutture chimiche di base di psicotropi già sottoposti a vigilanza, prodotte con l'obiettivo di immettere sul mercato clandestino sostanze sottratte ai controlli, perché non ricomprese nelle Tabelle internazionali.

Le NPS costituiscono una minaccia crescente, sia in quanto fonte di profitti per la criminalità transnazionale, che per gli effetti nocivi sulla salute.

Nell'anno in esame, le Forze di polizia hanno individuato, in seguito alle attività di sequestro, **70** nuove sostanze (a fronte delle 76 complessivamente intercettate sul territorio nazionale), **29** delle quali mai identificate in precedenza e che sono state segnalate all'Osservatorio Europeo sulle droghe e sulla tossicodipendenza (EMCDDA) ed al Sistema Nazionale di Allerta Precoce (SNAP).

In tale contesto, si rappresenta che il Ministero della Salute ha inserito 39 nuove sostanze psicoattive nel Testo unico in materia di sostanza stupefacenti, approvato con il DPR 309/90 (Tabelle I e IV).

Nonostante il quadro non restituisca la percezione di una endemica diffusione nel nostro Paese di queste particolari sostanze, appare necessario continuare a monitorare con attenzione questo nuovo fenomeno di consumo che, per alcuni Stati del continente americano, rappresenta ormai una vera e propria emergenza per la salute pubblica e che è responsabile di decine di migliaia di decessi per overdose.

Nel 2022 sembra confermarsi il *trend* negativo relativo ai decessi per **overdose**, che, dopo una crescita nel triennio 2017-2019, ha mostrato una significativa diminuzione nelle annualità 2020 (-65 unità rispetto al 2019) e 2021 (-13 unità rispetto a 2020).

Nell'anno in esame il numero degli eventi letali, pari a **298** casi, pur crescendo di 2 unità (+0,68%), appare sostanzialmente sovrapponibile a quello dell'anno precedente, in cui i decessi erano stati 296.

Si è ridotto di **10** unità il numero delle morti per **eroina**, parzialmente compensato da **2** decessi per **buprenorfina** e **1** da **metadone**, mentre sono cresciuti di **7** unità i decessi per i quali la sostanza non è stata puntualmente individuata. Sono, altresì, cresciuti i decessi per **cocaina** (**2** unità), in particolare per uso di **crack**, e quelli (ancora **2** unità) per intossicazione da **ketamina**.

Il dato del 2022 non consente di formulare proiezioni statisticamente attendibili per il futuro. È ancora presto per dire se siamo di fronte ad una regressione strutturata del fenomeno, come sarebbe certamente auspicabile, o se la diminuzione è ancora il frutto di circostanze contingenti e transitorie. Vero è che, dal 1973, anno in cui hanno avuto inizio le rilevazioni in Italia sugli esiti fatali per abuso di droga, è di 26.749 morti il tributo di vite umane dovuto al consumo di stupefacenti.

Decessi

distinti per tipo di sostanza causa decesso - andamento decennale

Tipo di sostanza	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Amfetamina	5	1	2		1	1	3	2	1	
Barbiturici	1		2	1	1		1	2	1	1
Benzodiazepine						1	1			2
Cocaina	30	23	38	39	53	64	64	71	64	64
Cocaina "Crack"							1			2
Diazepam										1
Eroina	148	147	103	100	149	156	168	136	137	127
Fentanil							1			
Furanilfentanil						1				
Non precisata	152	132	158	116	74	93	116	60	68	75
Non precisata + alcol			1							
Ketamina								1		2
L.S.D.					1				1	
M.D.M.A. Amfetamina			1	1	2					
Mefedrone					1			1		
Metadone	13	10	3	9	13	17	16	35	21	22
Metamfetamina						2	1	1		
Morfina							1		2	
Ocfentanil					1					
Oppio				1			1			
Psicofarmaci						1			1	
Buprenorfina				1						2
U47700					1					
Totale	349	313	308	268	297	336	374	309	296	298

ANALISI CRIMINOLOGICA DELLA VIOLENZA DI GENERE

Il fenomeno della violenza di genere, il cui contrasto presuppone un approccio multilivello, anche sul piano culturale e sociale, ha fatto registrare nel corso del 2022 indicatori di notevole criticità. Al fine di indirizzare le scelte strategiche e l'azione di prevenzione, un'analisi specifica deve essere dedicata, in primo luogo, ai cosiddetti *reati spia*, ovvero a quei delitti ritenuti indicatori di una violenza di genere, in quanto verosimile espressione di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica diretta contro una persona in quanto donna: sono ritenuti tali gli *atti persecutori* (art. 612-bis c.p.), i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e le *violenze sessuali* (artt. 609-bis, 609-ter e 609-octies c.p.).

Tali fattispecie vengono di seguito esaminate singolarmente, evidenziandone il *trend* evolutivo attraverso il confronto dei dati rilevati nel **quadriennio 2019-2022** e procedendo poi ad un ulteriore approfondimento in relazione all'ultimo anno considerato, per verificare la diffusione della specifica delittuosità sul territorio nazionale e per caratterizzarne le vittime.



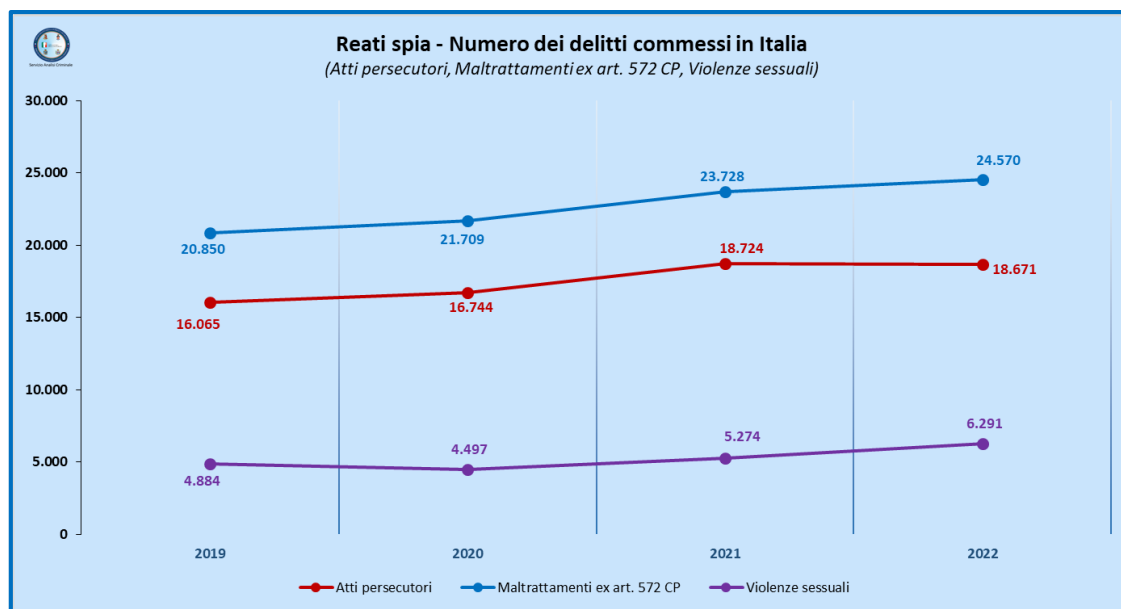
Numero reati commessi in Italia e incidenza % vittime di genere femminile
(Dati fonte SDI/SSD consolidati)

Descrizione reato	2019		2020		2021		2022	
	Reati commessi	Inc % Vittime donne	Reati commessi	Inc % Vittime donne	Reati commessi	Inc % Vittime donne	Reati commessi	Inc % Vittime donne
ATTI PERSECUTORI	16.065	76%	16.744	73%	18.724	74%	18.671	74%
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	20.850	83%	21.709	81%	23.728	82%	24.570	81%
VIOLENZE SESSUALI	4.884	91%	4.497	93%	5.274	92%	6.291	91%

Con riguardo agli *atti persecutori*, nel quadriennio **2019-2022** si evidenzia che, dopo un *trend* in progressivo e costante incremento, nel **2022** invece il dato risulta in lieve **decremento**. Le *violenze sessuali*, invece, a fronte di un decremento nel 2020 rispetto all'anno precedente, mostrano un andamento in significativo **incremento** nel biennio successivo. Negli anni in esame si rileva, inoltre, un *trend* di **incremento** per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi*.

Per quanto attiene alle vittime delle fattispecie di reato monitorate nel periodo in esame, l'incidenza di quelle di genere femminile risulta pressoché costante, attestandosi tra il 74 ed il 76% per gli *atti persecutori*, tra l'81 e l'83% per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e con valori che oscillano tra il 91 e il 93% per le *violenze sessuali*.

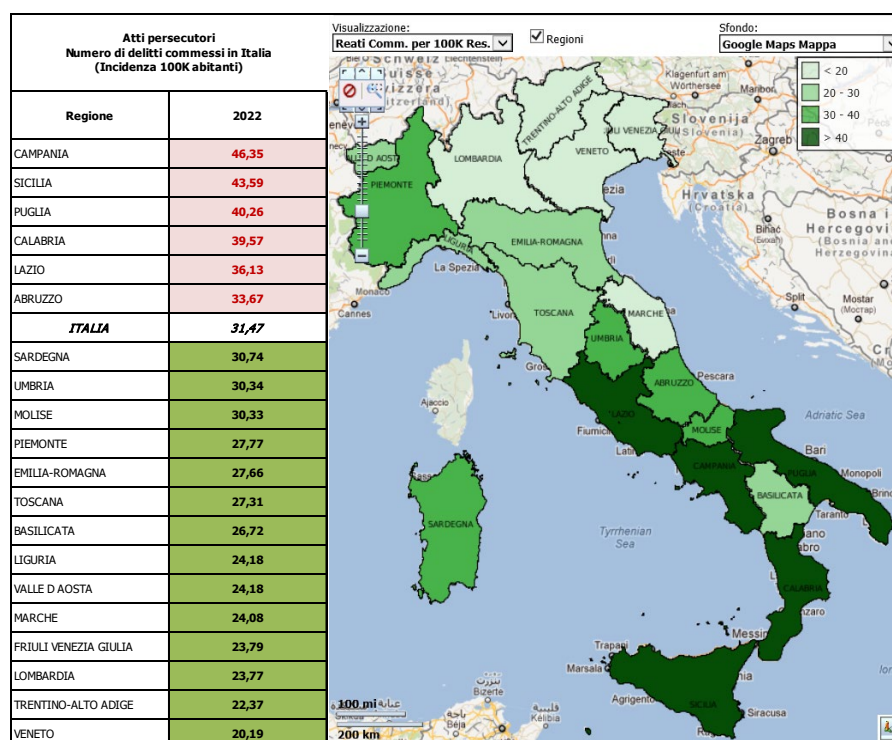
Il grafico sottostante permette di visualizzare come la maggioranza degli indicatori esaminati evidenzia, per i reati connessi alla violenza di genere, dei *trend* in crescita fino al 2021. Nel **2022** si conferma un **incremento** rispetto all'anno precedente, salvo che per gli *atti persecutori* che risultano in **diminuzione**.



In termini percentuali i dati relativi ai “*reati spia*” fanno, infatti, registrare nel **2022** una **flessione** degli *atti persecutori* (-0,3%), mentre per le *violenze sessuali* l'**incremento** è pari al 19,3% e per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* al 3,5%.

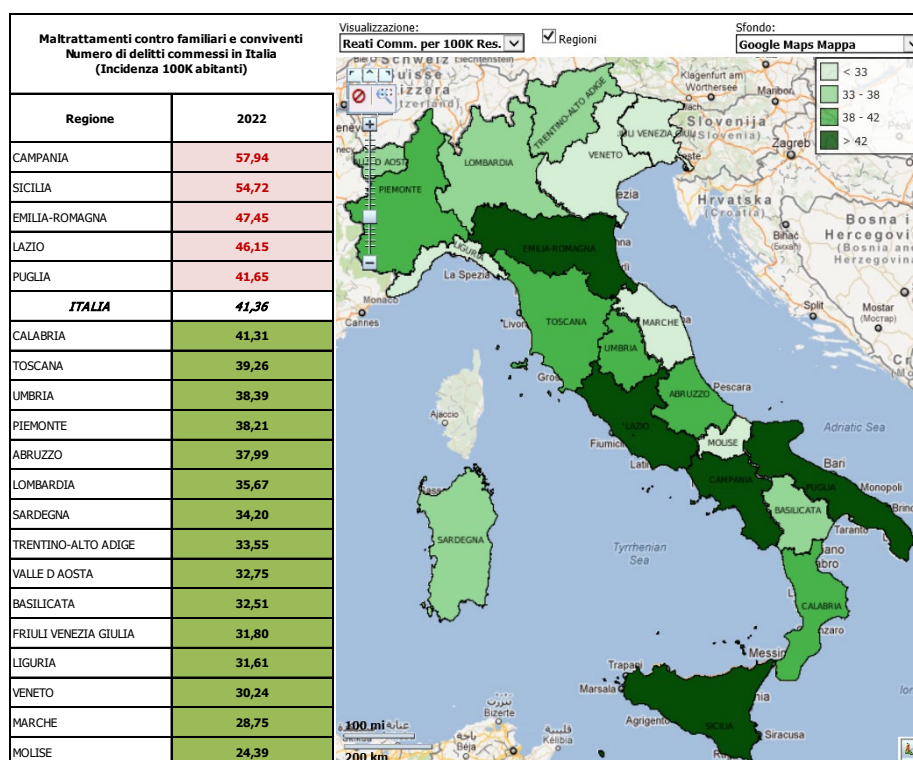
Al fine di analizzare la diffusione dei reati in argomento sul territorio nazionale, risultano utili le seguenti rappresentazioni cartografiche, sviluppate attraverso l'utilizzo del Sistema Integrato per la Georeferenziazione dei Reati (S.I.G.R.)³¹, che riportano l'**incidenza dei reati commessi in rapporto alla popolazione residente**.

³¹ Applicativo del Sistema di Supporto alle Decisioni, ad uso esclusivo delle Forze di polizia quale strumento di analisi per una più efficace pianificazione delle attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.

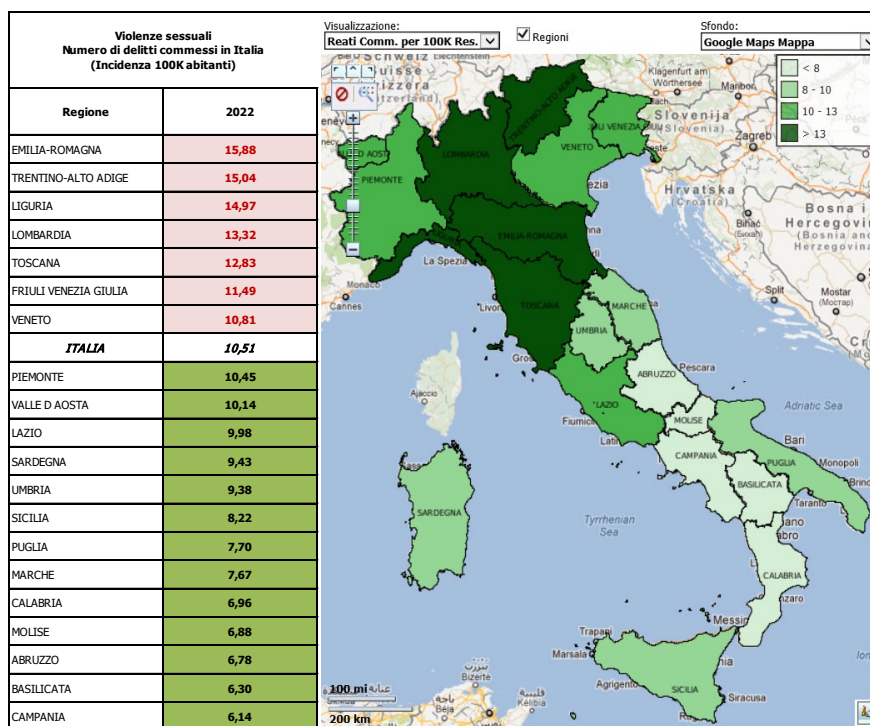


In particolare, per quanto riguarda gli *atti persecutori*, sono la **Campania**, la **Sicilia** e la **Puglia** a mostrare i valori più **elevati**, mentre le regioni in cui si registra l'incidenza **minore** sono il **Veneto**, il **Trentino Alto Adige** e la **Lombardia**.

Per ciò che attiene ai *maltrattamenti contro familiari o conviventi*, le regioni che fanno registrare i valori più **bassi** sono il **Molise**, le **Marche** ed il **Veneto**; di contro, in **Campania**, in **Sicilia** e in **Emilia Romagna** si registra l'**incidenza** più **alta** dei reati commessi rapportati alla popolazione residente.



Infine, i dati inerenti alle **violenze sessuali** mostrano che le regioni che fanno registrare i valori più **elevati** sono l'**Emilia Romagna**, il **Trentino Alto Adige** e la **Liguria**, mentre **Campania**, **Basilicata** e **Abruzzo** presentano quelli **minori**.



Omicidi con vittime di genere femminile

Un ulteriore *focus* in materia di *violenza di genere* viene dedicato agli **omicidi volontari**, attraverso lo studio e l'analisi di tutti i dati interforze acquisiti dalla Banca Dati delle Forze di polizia, confrontati con le informazioni che pervengono dai presidi territoriali della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri³².

L'esame degli elementi informativi acquisiti ha permesso di ricostruire la *dinamica dell'evento*, *l'ambito in cui si è svolto il delitto* e *le eventuali relazioni di parentela o sentimentali* tra i soggetti coinvolti, consentendo l'elaborazione del seguente monitoraggio relativo al quadriennio **2019 - 2022**.

³² I dati relativi alla raccolta omicidi rivestono un carattere operativo in quanto suscettibili di variazione in relazione all'evolversi dell'attività di polizia e delle determinazioni dell'Autorità Giudiziaria; in ragione di ciò, il Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale periodicamente provvede al loro confronto e aggiornamento con i dati del Sistema di Indagine (SDI).



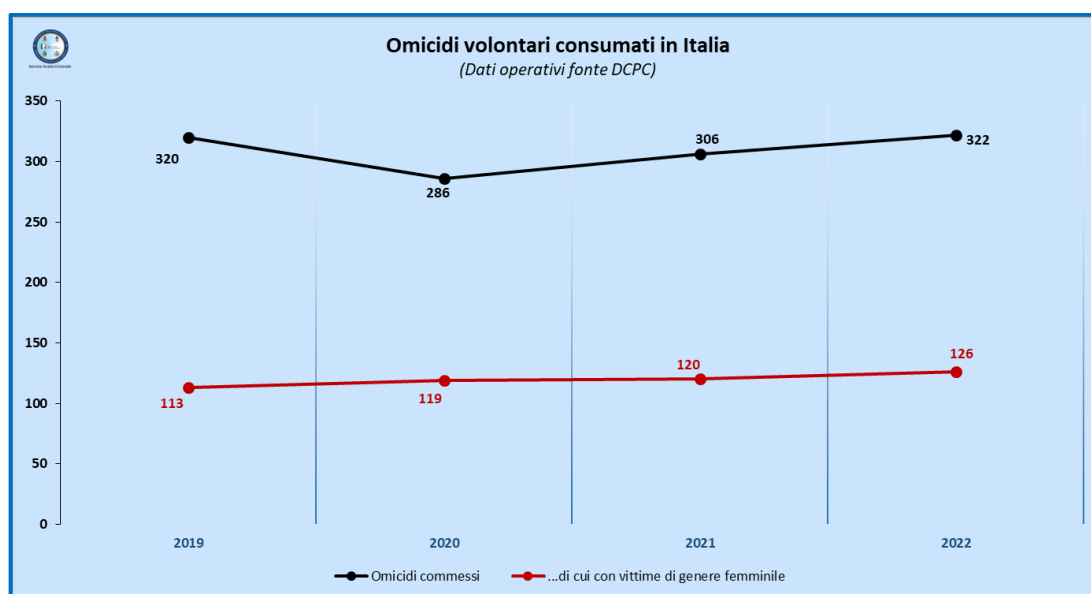
Omicidi volontari consumati in Italia
(fonte D.C.P.C. - dati operativi)

	2019	2020	2021	2022	Var % 2019-2022
Omicidi commessi	320	286	306	322	1%
<i>...di cui con vittime di genere femminile</i>	113	119	120	126	12%
...di cui in ambito familiare/affettivo	154	147	151	142	-8%
<i>...di cui con vittime di genere femminile</i>	95	101	103	104	9%
...di cui da partner/ex partner	82	73	80	68	-17%
<i>...di cui con vittime di genere femminile</i>	69	68	70	61	-12%

Segue una panoramica degli omicidi volontari consumati, che evidenzia quelli con *vittime donne*.

Nello specifico, nel 2022 sono stati commessi 322 omicidi, con 126 vittime donne, di cui 104 uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 61 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner.

Analizzando il numero degli eventi rispetto all'anno precedente, si nota un **aumento** sia nell'andamento generale dei delitti, che da 306 passano a 322 (+5%), che nel numero delle vittime di genere femminile, che da 120 salgono a 126 (+5%).



Una **diminuzione**, invece, si rileva per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo, che da 151 scendono a 142 (-6%), mentre il numero delle vittime di genere femminile, in tale ambito, aumenta di un solo evento attestandosi a 104.

Rispetto all'anno precedente, nel **2022** risulta in flessione sia il numero di omicidi commessi dal partner o ex partner, che da 80 scendono a 68 (-15%), sia le relative vittime donne, che da 70 diventano 61 (-13%).

Operando il confronto tra i due estremi del quadriennio, cioè tra il 2019 e il **2022**, si osserva un lieve aumento degli eventi complessivi (1%), mentre per le vittime di genere femminile si registra un **incremento** del 12%.

Contrasto ai reati correlati alla violenza di genere

La tabella sottostante evidenzia come, dall'anno 2019 al **2022**, l'azione di contrasto ai delitti in argomento abbia fatto registrare un tendenziale **incremento**.

Con riferimento ai dati relativi ai presunti autori noti, infatti, è stato riscontrato un **incremento** dell'11% per gli *atti persecutori*, del 13% per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e del 15% per le *violenze sessuali*³³.



Segnalazioni a carico dei presunti autori noti
(Dati fonte SDI/SSD)

Descrizione reato	2019	2020	2021	2022
ATTI PERSECUTORI	15.376	15.376	17.059	17.113
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	22.937	23.036	25.022	26.033
VIOLENZE SESSUALI	5.029	4.586	5.068	5.766

L'analisi dei dati contenuta nelle pagine precedenti, testimoniando la persistente attualità della fenomenologia della violenza di genere, conferma la necessità di riservare al tema la massima attenzione, non solo nella prevenzione e nel contrasto, ma anche nel supporto alle vittime e nelle campagne di informazione.

Con riguardo ai risultati dell'azione di prevenzione, si rappresenta che:

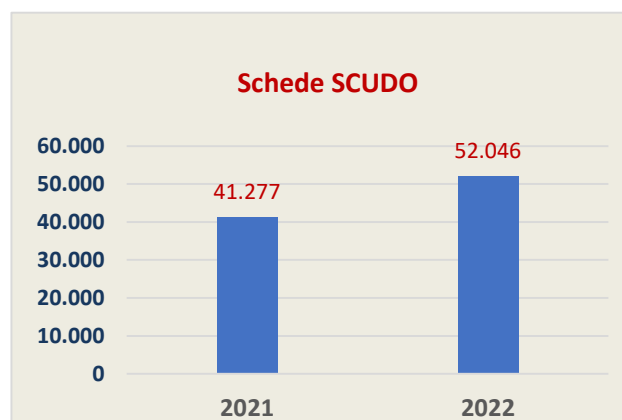
- sono state depositate n. 418 *proposte di sorveglianza speciale* per le categorie di soggetti di cui all'art. 4, comma 1, lett. i-ter), d.lgs. n. 159/2011 (soggetti indiziati dei delitti di maltrattamenti contro familiari e conviventi ovvero di atti persecutori), corrispondenti al 34% del totale delle proposte di sorveglianza speciale presentate dai Questori, che ammontano a n. 1.233;
- sono stati adottati n. 1.636 *ammonimenti ex art. 8 del d.l. n. 11/2009*, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 38/2009, nei confronti di soggetti ritenuti responsabili di condotte persecutorie (rispetto all'anno 2021 si è registrato un incremento pari al 13%);

³³ Nella tabella non sono riportate le segnalazioni dei presunti autori noti per gli omicidi volontari: ciò in quanto la complessità delle indagini può determinare, in molti casi, un ritardo nell'individuazione dei responsabili che inficerebbe la significatività del dato del 2022.

- sono stati, altresì, adottati n. 2.126 *ammonimenti ex art. 3* del d.l. n. 93/2013, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 119/2013, nei riguardi di soggetti responsabili di atti di violenza domestica (rispetto all'anno 2021 si è registrato un incremento pari al 47%).

In tale contesto, va menzionato l'**applicativo interforze SCUDO**³⁴, strumento attivato nel marzo 2021, consultabile ed alimentabile dagli operatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, che costituisce, tra l'altro, un valido supporto agli operatori per la gestione delle attività di "pronto intervento" e per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni alle violenze domestiche o di genere³⁵.

Gli interventi inseriti nell'applicativo hanno registrato un sostanziale incremento, passando dalle **41.277** schede del 2021 alle **52.046** relative al periodo 1 gennaio - 15 dicembre 2022.



³⁴ Sviluppato dal Servizio Controllo del Territorio della Direzione Centrale Anticrimine, di concerto con il Servizio per il Sistema Informativo Interforze, è una piattaforma, consultabile ed alimentabile dagli operatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nata per implementare la circolarità informativa, l'efficacia e la sicurezza in occasione delle attività di «pronto intervento», a fronte di episodi di violenza di genere e violenza domestica. Il Sistema Scudo, che, peraltro, si interfaccia con la banca dati SDI e consente la geolocalizzazione degli interventi effettuati, permette agli operatori di avere a disposizione tutte le informazioni utili sui precedenti interventi effettuati presso il medesimo indirizzo. In definitiva, costituisce un valido strumento tanto per la valorizzazione di episodi di litigiosità i cui profili penali non siano immediatamente riconoscibili, quanto ai fini della migliore valutazione della gravità dei contrasti verificatisi in ambito domestico o familiare.

³⁵ In tema di formazione degli operatori delle Forze di polizia è stato programmato, nel 2022, il "1° Corso di qualificazione per operatore addetto alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Normativa prevenzionale e penale e relative procedure", per il personale della Polizia di Stato in servizio presso le Divisioni Anticrimine, gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico e dei Servizi di polizia giudiziaria delle Questure. Nell'ambito del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.) opera il Reparto Analisi Criminologiche, nel quale è attiva dal 2009 la Sezione "Atti Persecutori", che ha il compito di collaborare con la comunità scientifica nello studio del fenomeno, anche per riversare le conoscenze acquisite nella formazione del personale e nelle attività a supporto delle indagini condotte dai Reparti dell'Arma. Al riguardo, dal 2014 opera anche la "Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere", attiva presso i Comandi Provinciali e composta da ufficiali di p.g. dei Nuclei Investigativi, in possesso di specifica formazione orientata a perseguire i reati nell'ambito del c.d. "Codice Rosso" (legge 19 luglio 2019, n. 69, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere").

ESTREMISMO, EVERSIONE E TERRORISMO

Nel corso dell'anno, soprattutto a seguito della cessazione dello stato di emergenza connesso alla pandemia da COVID-19, si è assistito a una progressiva e profonda metamorfosi della spirale mobilitativa innescata dal composito **fronte No Vax**, che ha catalizzato l'interesse della piazza verso tematiche di maggiore attualità: dal conflitto russo-ucraino alle connesse criticità vissute dal tessuto economico del Paese, dal sensibile incremento del costo delle fonti energetiche alle difficoltà di approvvigionamento delle stesse, fino all'esponenziale innalzamento della curva inflattiva.

Il dissenso alimentato dall'esplosione della guerra è sfociato in molteplici manifestazioni promosse in numerose città da partiti politici, organizzazioni sindacali, compagini studentesche, sodalizi e gruppi del mondo dell'associazionismo per rivendicare la pace e a sostegno di una soluzione negoziale all'invasione militare.

Numerosi sono stati, peraltro, i tentativi di "cementare" in chiave strumentale e "antisistema" il montante malcontento popolare che, anche in ragione del clima di allarme ingenerato dal "caro bollette", ha costituito l'innescò per iniziative di disobbedienza civile³⁶, anche di respiro nazionale, dirette a stigmatizzare la drastica diminuzione del potere d'acquisto di salari e pensioni.

In tale mutato scenario, alla minore sistematicità delle proteste organizzate dal composito schieramento *No Pass* ha fatto da contraltare, specie nell'ultima parte dell'anno, un incremento di imbrattamenti e danneggiamenti di sedi delle maggiori organizzazioni sindacali per non aver ostacolato, nel periodo più critico della pandemia, l'estensione al mondo del lavoro dell'avversata "*Certificazione Verde*".

Frequenti sono stati, inoltre, gli atti di deturpamento, spesso attuati in ore notturne, in danno di edifici pubblici, ASL, ospedali e *hub* vaccinali, sedi di organi di informazione e ordini professionali.

Sono, altresì, proseguite le "campagne" d'odio avviate contro personalità del mondo sanitario, sindacalisti e rappresentanti delle Forze dell'Ordine ovvero, più in generale, in danno di quanti si sono impegnati nel sostenere, garantire e promuovere la profilassi vaccinale.

Anche le iniziative di propaganda elettorale in vista delle elezioni politiche svoltesi nel mese di settembre e il conseguente insediamento del nuovo Esecutivo sono stati accompagnati da azioni contestative, perlopiù perpetrate da ambienti antagonisti, nei confronti di esponenti politici, sedi, simboli e comitati espressione della compagine governativa.

A condizionare le dinamiche di piazza hanno, inoltre, sicuramente contribuito il perdurare dei riflessi negativi dell'emergenza sanitaria e della richiamata crisi bellica sui settori nevralgici dell'economia nazionale.

Sul **fronte occupazionale** le vertenze più delicate hanno interessato i settori dell'*automotive* e dell'industria siderurgica, quest'ultima fortemente penalizzata dalle ingenti spese di gestione dovute all'incremento del costo delle fonti energetiche.

³⁶Come quella denominata "*Noi non paghiamo le bollette- Falò delle bollette*", finalizzata a invitare gli utenti alla sospensione di qualunque pagamento.

Le maggiori criticità hanno riguardato la società a partecipazione statale “*Acciaierie d'Italia*” sulle cui attività hanno pesantemente inciso il calo degli ordinativi, le incertezze legate al completamento del processo di statalizzazione ed i ricorrenti problemi di liquidità che, sul finire dell'anno, hanno originato l'aspra mobilitazione avviata da maestranze e Organizzazioni Sindacali, per contrastare l'unilaterale sospensione dei contratti d'appalto disposta dal *management* nei confronti delle 145 ditte dell'indotto del sito tarantino.

Lo scenario di crisi internazionale, la richiesta di cessazione del conflitto bellico e le difficoltà economico-sociali vissute da famiglie e imprese per la crescente inflazione, hanno costituito temi d'interesse anche per i sindacati del **comparto-scuola** e per il **movimento studentesco**.

Al centro dell'attenzione degli studenti medi è rimasto il progetto di riforma dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, mentre di più ampio respiro sono state le rivendicazioni avanzate dalle frange attive in ambito universitario, che hanno spaziato dalla salvaguardia del “diritto allo studio” alla richiesta di maggiori finanziamenti a sostegno dell’“istruzione pubblica”. Con l'inizio del nuovo anno scolastico sono, inoltre, riprese occupazioni e assemblee negli istituti superiori di numerose città in linea con un *trend* che oramai si ripete, ciclicamente, nel tempo.

Non si è, altresì, affievolito l'impegno, in chiave ecologista, di associazioni, sodalizi e **comitati ambientalisti** che hanno letto il commissariamento di S.O.G.I.N. S.p.A., responsabile del *decommissioning* nucleare e della gestione dei rifiuti radioattivi, come prodromico alla possibile velocizzazione delle procedure finalizzate all'individuazione dell'area da destinare alla realizzazione dell'avversato Deposito Nazionale di scorie radiogene. Analogo attivismo è stato mostrato nell'azione di contrasto ai progetti della Snam S.p.A. relativi alla realizzazione del rigassificatore galleggiante di Piombino (LI) e dei metanodotti della “linea adriatica”, funzionali a incrementare le capacità di trasporto del gas immesso nella rete nazionale nei punti di approdo delle condotte provenienti dal Nord Africa e dall'Est Europa.

La lettura delle fattispecie delittuose verificatesi a margine o in occasione di **manifestazioni sportive** nel corso del 2022 ha restituito, invece, un quadro caratterizzato da elementi di chiara discontinuità rispetto al biennio precedente, fortemente condizionato dalle dinamiche originate dalla crisi pandemica. Contestualmente al ritorno alla piena fruibilità degli impianti sportivi si è riscontrato il sensibile aumento di intemperanze e la riproposizione di derive discriminatorie.

L'elemento di maggior criticità è rimasto quello della contrapposizione violenta tra opposte fazioni, riconducibile in prevalenza a rivalità di natura sportiva o campanilistica, sebbene sia stata, comunque, confermata l'incidenza della connotazione ideologica.

In generale, la disamina delle conflittualità registrate ha evidenziato la sempre più frequente ricerca dello scontro lungo gli itinerari percorsi nelle trasferte con azioni programmate al fine di eludere i controlli di polizia particolarmente incisivi allo stadio e nelle aree limitrofe.

Anche la documentata partecipazione di esponenti del tifo organizzato straniero a gare dei campionati nazionali e, soprattutto, il riscontrato coinvolgimento degli stessi in incidenti tra opposte fazioni, hanno costituito fattori di innesco di ulteriori turbative, proiettando la minaccia a livello transnazionale.

La recrudescenza di episodi violenti non è stata, tuttavia, limitata ai campionati professionistici, ma ha interessato anche gare di tornei dilettantistici, prevalentemente del meridione, come testimoniato dal significativo incremento del numero di ordinanze prefettizie di divieto di trasferta emesse a carico di varie tifoserie, specie quelle campane e pugliesi, ovvero in occasione di *derby* regionali. Il frequente ricorso a provvedimenti inibitori ha, peraltro, dato la stura a un nuovo “fronte contestativo comune” dotato di forte capacità aggregativa all’interno della variegata galassia ultras, con ripetute iniziative di dissenso, l’esposizione di striscioni di protesta e la diserzione delle “gradinate” in solidarietà con le tifoserie sanzionate.

A rendere ancor più delicato il quadro complessivo hanno, inoltre, contribuito la presenza in alcune tifoserie di appartenenti alla criminalità anche di tipo mafioso - i quali, sovente, rivestono all’interno dei rispettivi gruppi ruoli di *leadership* - nonché il condizionamento esercitato dalle componenti più oltranziste nei confronti di tifosi non aderenti a sodalizi organizzati che condividono la “curva”, da sempre considerata dagli ultras ambito di esclusiva pertinenza. Si è rilevata, inoltre, la crescita dei casi di ingerenza nella gestione sportiva e commerciale dei club e delle minacce rivolte ai dirigenti societari, non di rado trascese in gravi intimidazioni e in vere e proprie aggressioni.

Frequenti sono state, infine, le esternazioni di discriminazione e razzismo poste in essere negli stadi, perlopiù indirizzate verso soggetti di origine slava o di colore.

Nel contesto sopra delineato, le Squadre Tifoserie delle D.I.G.O.S. hanno effettuato **86** arresti e proceduto a denunciare **1.470** persone, su un totale rispettivamente di **108** provvedimenti restrittivi e **1.911** deferimenti all’A.G. complessivamente eseguiti dalle forze dell’ordine.

FF.OO.	2022	2021
Arresti	108	32
Denunce	1.911	738
D.I.G.O.S.	2022	2021
Arresti	86	27
Denunce	1.470	533

Si segnala, inoltre, che per prevenire fenomeni di *violenza in occasione di competizioni agonistiche* sono stati emessi n. 2.644 divieti di accedere alle manifestazioni sportive (c.d. “*D.A.Spo.*”) ai sensi dell’art. 6, L. 401/1989 (rispetto all’anno 2021 si è registrato un incremento pari al 119%), di cui n. 364 adottati nei confronti di soggetti che hanno palesato *aliunde* una potenziale pericolosità (c.d. “*D.A.Spo.* fuori contesto”).

ESTREMISMO E TERRORISMO INTERNO

1 ESTREMISMO DI SINISTRA

Nel 2022, il conflitto fra Russia e Ucraina e le conseguenti difficoltà in termini di reperimento di energia a basso costo hanno influenzato l'attivismo del movimento antagonista sui temi del “**carovita**”, la **ricerca di fonti alternative al fossile** e dell'**antimilitarismo**, con il tentativo di costituire un **fronte unico di lotta** fra le diverse anime della galassia antagonista.

A tal riguardo, si segnala la mobilitazione denominata “*Insorgiamo Tour*”, che ha interessato le città di Bologna, Napoli e Roma.

1.1 Le campagne antagoniste

Nel contesto innanzi delineato, le progettualità relative ai tradizionali ambiti di protesta sono state così ridefinite:

- relativamente alla campagna **antimilitarista**, in seguito all'invasione russa dell'Ucraina, le componenti antagoniste hanno annunciato proteste in diverse città italiane contro la predetta aggressione, ma anche per contestare il ruolo assunto dall'Alleanza Atlantica. Numerose sono state le manifestazioni nei pressi delle basi militari statunitensi e della NATO, nonché in prossimità di sedi istituzionali e diplomatiche. La questione antimilitarista è rimasta centrale anche in occasione della ricorrenza della Festa dei Lavoratori;
- sul fronte **antigovernativo**, come anticipato in premessa, è stata avviata una campagna contro il “caro vita” ed il “caro bollette” - definita “Noi non Paghiamo”;
- è proseguito l'**impegno a favore degli immigrati** con *sit-in* presso i “C.P.R. - Centri di Permanenza per i Rimpatri” e si sono svolte diverse manifestazioni;
- è proseguito il **sostegno** ai popoli **palestinese** e **curdo**, con manifestazioni e campagne, come quelle nei confronti di imprese, quali “*Benetton*”, “*Calzedonia*”, “*Barilla*” e “*Ferrero*”, accusate di intrattenere rapporti commerciali con la **Turchia**, nonché *blitz* all'interno degli aeroporti contro la “*Turkish Airline*”;
- nel contesto del **diritto all'abitare**, intenso è stato l'impegno dei relativi movimenti contro l'esecuzione degli sgomberi programmati e per la “cancellazione definitiva” dell'art. 5 del c.d. decreto Renzi - Lupi (d.l. 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni dalla l. 23 maggio 2014, n. 80);
- per quanto concerne la campagna **antirepressiva**, significativa è stata la mobilitazione indetta dai militanti del collettivo “*Viale Corsica*” di Firenze a seguito dello sgombero di un centro sociale. Si segnala, inoltre, la mobilitazione a sostegno di Alfredo Cospito, di cui si dirà nel prosieguo, e contro l'introduzione normativa dell'art. 633-*bis* c.p., finalizzato a contrastare le arbitrarie invasioni di terreni o edifici per la realizzazione di raduni musicali;
- sul tema dell'**antifascismo militante**, oltre alle consuete commemorazioni in memoria degli attivisti deceduti per aggressioni perpetrate da militanti d'estrema

destra ed a quelle indette contro le omologhe iniziative dei movimenti di opposta ideologia politica, il 12 e 13 marzo a Milano, si è tenuto l'“ANTIFA FEST” con assemblee e dibattiti, nonché un corteo composto da circa 150 militanti provenienti da varie località d'Italia. Anche quest'anno, in occasione del “Giorno del Ricordo”³⁷ del 10 febbraio, esponenti antagonisti si sono opposti alle cerimonie istituzionali e dei movimenti della destra radicale;

- si è assistito, infine, ad un rinnovato **dinamismo** in **ambito studentesco**. Particolarmente intensa è stata la reazione dei collettivi a seguito del decesso di tre giovani studenti impegnati nei “P.C.T.O. - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento”. Il 18 novembre, in diverse località italiane, nell'ambito della campagna contro guerra, carovita e sfruttamento, altresì finalizzata al rafforzamento di un fronte comune di lotta fra compagini antagoniste, si è tenuta una mobilitazione nazionale studentesca.

1.2 Le proteste ambientaliste e animaliste

È proseguito l'attivismo dei movimenti ambientalisti “*Extinction Rebellion*” e “*Fridays for Future*”. Si è evidenziato, inoltre, un nuovo movimento dai profili più radicali, “*Ultima Generazione*” che, per sollecitare interventi concreti contro il cambiamento climatico, ha attuato diverse iniziative nei confronti di obiettivi delle multinazionali del settore energetico, svariati blocchi della circolazione stradale nelle principali città italiane, diverse manifestazioni di dissenso in più musei e presso le sedi di partiti politici.

Si evidenziano altresì l'impegno della rete “*Rise Up 4 Climate Justice*”, la campagna contro il progetto relativo alla realizzazione del Deposito Nazionale per le Scorie Radioattive, l'“*Ostuni Climate Camp*” - promosso dal movimento NO TAP ad Ostuni (BR) - e le iniziative di “*Scientist Rebellion*”³⁸.

In ambito animalista, le compagini “*Essere Animali*” ed “*Animal Equality*” hanno aderito alla mobilitazione denominata “*#LidlChickenScandal*” del movimento internazionale “*Open Wing Alliance*”, contro ogni forma di allevamento intensivo.

1.3 Le proteste contro le “Grandi Opere”

È proseguito, sul fronte della campagna contro il tracciato ferroviario ad alta velocità Torino-Lione, l'impegno del movimento “No TAV” valsusino e del centro sociale torinese “Askatasuna”. Si sono tenute numerose iniziative di protesta che, in alcuni casi, hanno generato episodi di forte contrapposizione con le forze dell'ordine. Si sono verificate, altresì, azioni di sabotaggio e di disturbo contro le società impegnate nella costruzione della Grande Opera.

Sul fronte del contrasto all'alta velocità, si segnala, inoltre, l'attivismo degli ambienti d'area di Trento e Vicenza.

Si è, inoltre, assistito ad un rinnovato interesse della compagine antagonista contraria alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina.

³⁷ In memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo Giuliano-Dalmata e delle vicende del confine orientale.

³⁸ Costola scientifica di “*Extinction Rebellion*”.

1.4 L'azione di contrasto

Nel contesto sopra delineato, l'azione di contrasto ha prodotto i risultati riportati nelle tabelle che seguono:

Arrestati - Denunciati		
	Arrestati	Denunciati
1 gennaio 2021/ 31 dicembre 2022	20	1.594
1 gennaio 2021/ 31 dicembre 2021	12	1.322

Altre misure coercitive (Obbligo di presentazione alla p.g. - Divieto e obbligo di dimora)	
1 gennaio 2022/ 31 dicembre 2022	23
1 gennaio 2021/ 31 dicembre 2021	40

2 EVERSIONE DI SINISTRA

2.1 Anarco/insurrezionalismo

L'area anarco-insurrezionalista, evoluzione radicale del più ampio movimento libertario, costituisce una costante minaccia sul fronte dell'eversione interna.

Il progetto rivoluzionario insurrezionale - finalizzato al sovvertimento sociale e all'abbattimento dell'ordine costituito - è basato su uno stato di conflittualità permanente che si manifesta principalmente attraverso il compimento di "azioni dirette" di natura violenta, soprattutto contro "le strutture minimali" perché più facili da colpire e "perché proprio su queste si basa la diffusione nel territorio del Capitale e dello Stato".

La componente maggiormente insidiosa è quella che si riconosce nel cartello "Federazione Anarchica Informale - FAI³⁹" che, in un'ottica di **internazionalizzazione della lotta insurrezionale**, ha condiviso la proposta della formazione greca "Cospirazione delle Cellule di Fuoco" di riconoscersi nel brand "F.A.I. - Fronte Rivoluzionario Internazionale (FAI-FRI)".

³⁹ La sigla compare per la prima volta, nel dicembre 2003, in Italia, in occasione di un attentato esplosivo contro l'abitazione bolognese dell'allora Presidente della Commissione Europea Romano Prodi. Nella circostanza, viene diffuso un documento ideologico/programmatico - "Chi siamo - Lettera aperta al movimento anarchico ed antiautoritario" - nel quale gli autori annunciano la nascita di una "federazione" composta da "gruppi d'azione o singoli individui", al fine di "superare i limiti delle singole progettualità e sperimentare le reali potenzialità dell'organizzazione informale". La "federazione" si caratterizza come anarchica perché tesa alla "distruzione dello stato e del capitale", e come informale perché garantisce l'indipendenza dei gruppi e dei singoli che la compongono, secondo un modello di lotta armata basato sull'azione diretta dei singoli e dei gruppi.

Le compagini riconducibili alla “Federazione”, ed anche le componenti anarchiche che non hanno aderito al progetto della “FAI/FRI”, pur nella loro indipendenza ed autonomia, sviluppano percorsi di lotta aderendo a campagne tematiche che vengono periodicamente promosse - anche a livello internazionale - mediante la pubblicazione sul web di appelli che invitano all’“azione diretta”.

2.2 Campagna contro la repressione - Mobilitazione in favore di Cospito e contro il 41-bis

L’attacco alla Magistratura, alle Forze dell’Ordine ed al sistema penitenziario costituisce da sempre uno dei principali ambiti di lotta delle frange insurrezionaliste. La mobilitazione - che spesso assume respiro internazionale - si caratterizza per peculiare radicalità e violenza, soprattutto in concomitanza con operazioni di polizia che conducono all’arresto di militanti d’area o con esiti processuali che determinano condanne detentive nei confronti dei sodali.

In tale contesto, il trasferimento al regime detentivo del 41-*bis* del militante anarco-insurrezionalista Alfredo Cospito ha impresso ulteriore impulso alla mobilitazione solidale nei confronti dei compagni detenuti, facendo registrare numerosissime manifestazioni, anche molto partecipate e spesso contraddistinte da violenze e scontri con le forze dell’ordine, nonché azioni di natura delittuosa⁴⁰.

Con il passare dei mesi, si è registrato un costante inasprimento dei toni della protesta, con un persistente livello di conflittualità con le Forze di polizia e l’adesione alle manifestazioni anche di una parte del mondo antagonista, dei collettivi studenteschi più radicali e di sodalizi antisistema, oltre alla presenza di centinaia di manifestanti anarchici, provenienti da diverse realtà libertarie greche, francesi e svizzere. La campagna a favore di Cospito, pertanto, ha assunto respiro internazionale, non solo con la partecipazione a manifestazioni italiane delle compagini straniere citate, ma anche con la pubblicazione di documenti su siti d’area esteri e con frequenti manifestazioni in vari Paesi stranieri. In particolare, in tale contesto si sono registrate iniziative di contestazione nei pressi di diverse rappresentanze diplomatiche all’estero e in alcuni casi danneggiamenti, quasi sempre poi rivendicati su siti d’area⁴¹.

2.3 Campagna contro le politiche governative in materia di immigrazione clandestina

Negli ultimi anni, il sostegno agli immigrati clandestini ed il **contrasto alle attività dei Centri di Permanenza per i Rimpatri** ha costituito un altro fronte d’intervento privilegiato delle frange anarco-insurrezionaliste, nell’ambito del quale è stata registrata una lunga serie di azioni dirette. In tale ambito rientra anche la campagna di contestazione a Governi e multinazionali che operano nel Nord Africa, ritenuti responsabili di attuare

⁴⁰ Il 27 giugno 2022 a Roma, presso la sede della “Leonardo-Finmeccanica”, è stato intercettato un plico postale contenente un ordigno esplosivo, indirizzato ad un amministratore delegato dell’azienda, disinnescato dagli artificieri della Polizia di Stato. L’episodio è stato rivendicato con un documento dal titolo “Anche i ricchi sanguinano” - a firma “Brigata Augusto Masetti/Federazione Anarchica Informale-Fronte Rivoluzionario Internazionale”. Nello scritto, gli autori ribadiscono di credere nella “violenza rivoluzionaria” e rilanciano le progettualità della “Federazione Anarchica Informale”, dedicando l’azione ad Alfredo Cospito.

⁴¹ Con particolare riferimento alle Ambasciate e ai Consolati d’Italia in Argentina, Belgio, Brasile, Bolivia, Cile, Ecuador, Francia, Germania, Messico, Regno Unito, Slovenia, Spagna, Svizzera e Venezuela.

politiche colonialistiche. Al riguardo, assume rilevanza la società “ENI”, accusata di sfruttamento delle risorse petrolifere africane e di agevolare le politiche governative in materia di immigrazione.

2.4 Campagna antimilitarista

La tematica antimilitarista è oggetto di una specifica campagna di lotta della compagine anarco-insurrezionalista nazionale, pubblicizzata tramite documentazione d’area veicolata anche sul *web*, concretizzatasi anche con azioni contro **obiettivi militari, aziende tecnologiche e centri di ricerca universitari** ritenuti, a vario titolo, coinvolti nell’apparato militare.

La recente crisi russo-ucraina ha fatto registrare un incremento delle proteste da parte delle formazioni anarchiche che si sono espresse contro l’evento bellico (senza schierarsi con l’una o l’altra parte), criticando la posizione assunta in merito dallo Stato italiano e dalla NATO.

2.5 Campagna “anticivilizzazione” e contro il progresso scientifico

La campagna di lotta contro la tecnologia ed il progresso scientifico costituisce, da tempo, uno dei fronti di intervento principale per le compagini anarco-insurrezionaliste che continuano ad agire con attacchi contro specifici obiettivi, divulgando nel contempo inviti all’azione diretta sulla pubblicistica d’area.

Anche nel 2022 sono continuate le “azioni dirette” ai danni di obiettivi collegati alla tecnologia, fra cui i ripetitori per la telefonia mobile e le antenne di telecomunicazione. Durante l’emergenza sanitaria è stata ripresa con determinazione la campagna contro la **tecnologia 5G** ritenuta dai gruppi anarchici pervasiva e dannosa e, in qualche modo, connessa anche alla diffusione dell’epidemia da Covid-19⁴².

È, inoltre, emerso all’attenzione delle compagini anarchiche un ulteriore obiettivo rientrante nel contesto della campagna di lotta in argomento, quello delle **pale eoliche**⁴³.

I sistemi di trasporto ferroviario sono oggetto, da tempo, di attacchi compiuti dalle frange anarchiche con diverse modalità, molte delle quali sono ampiamente descritte in pubblicistica d’area insurrezionalista.

2.6 Marxismo-leninismo

Da tempo non si registrano attentati rivendicati ovvero riconducibili ad organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista - leninista.

A seguito della guerra in Ucraina, i movimenti marxisti-leninisti hanno trovato nuova linfa per ribadire la ferma condanna della NATO e del Governo italiano.

Tra questi, si segnala l’attività di propaganda dei **Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo - C.A.R.C.**⁴⁴, che hanno concentrato la contestazione

⁴² In tale contesto, si segnalano di danneggiamenti registrati nelle province di Bergamo, Bologna, Livorno, Pisa e Terni, nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, ai danni di apparati telefonici degli operatori ILIAD, WINDTRE, TIM, VODAFONE e di antenne di telecomunicazioni.

⁴³ In località San Lupo (BN), il 16 giugno 2022, ignoti hanno danneggiato una pala eolica, nonché il sistema di areazione presente sulla porta di accesso alla struttura. Sulla stessa pala, inoltre, gli autori del gesto hanno vergato delle scritte contro l’eolico seguite dal simbolo anarchico della lettera “A” cerchiata.

⁴⁴ Di rigida matrice marxista-leninista, propagandano la rinascita di un nuovo partito comunista in Italia, destinato a dirigere le masse nel processo rivoluzionario. Perseguono un inserimento nelle mobilitazioni d’area sui temi tradizionali (lavoro, repressione, ant imperialismo ecc.), pur risultando una realtà alquanto

soprattutto nei confronti del Governo presieduto dal Prof. Draghi, tramite la diffusione di manifesti e comunicati.

La nomina del nuovo Governo ha dato nuova linfa alla campagna antifascista, sia da parte delle compagini di matrice marxista-leninista che anarchica e antagonista. Segnali in tal senso si sono già registrati con delle contestazioni, sotto forma di scritte murarie, striscioni e comunicati, riconducibili a formazioni dell'estrema sinistra all'indomani della nomina del Senatore Ignazio LA RUSSA a Presidente del Senato.

Già nel corso della campagna elettorale, peraltro, si erano verificati episodi di intolleranza nei confronti dei maggiori esponenti dei partiti del centro-destra.

2.7 Attività di contrasto

Eversione e Terrorismo di sinistra		
Arrestati - Denunciati		
	Arrestati	Denunciati
1° gennaio 2022/31 dicembre 2022	13	822
Altre misure coercitive (Obbligo di presentazione alla p.g. - Divieto e obbligo di dimora)		
1° gennaio 2022/31 dicembre 2022	5	

3 EVERSIONE ED ESTREMISMO DI DESTRA

La destra radicale in Italia si caratterizza per una frammentazione strutturale alla quale consegue una pluralità di riferimenti ideologici; ciò comporta che, accanto a formazioni ben radicate nel territorio, coesistano realtà marginali, alcune attive solo sul web con un seguito irrilevante.

Dal 24 febbraio 2022 l'attenzione si è focalizzata sul conflitto bellico tra Russia e Ucraina, dando vita a numerose iniziative concretizzatesi nell'affissione di striscioni e la realizzazione di eventi. In linea generale, seppur non dichiaratamente schierate per uno dei due Paesi coinvolti, le formazioni di estrema destra hanno preso posizione contro la NATO, assumendo, altresì, un atteggiamento critico verso il Governo per le sanzioni economiche inflitte alla Russia e per le paventate ripercussioni sull'economia del Paese.

Nel medesimo contesto, sono state promosse raccolte solidali di fondi e generi di prima necessità da devolvere alla popolazione ucraina. Al riguardo particolarmente attiva si è dimostrata la compagine **Casa Pound Italia** attraverso la **ONLUS Sol.Id. - Solidarité Identités**.

I principali movimenti estremisti, in particolare Italia Libera e Casa Pound, non hanno mancato di prendere posizione rispetto alle accese polemiche scaturite sul regime

isolata rispetto alle altre componenti antagoniste. Costituiti nel 1992, dispongono di sedi in diverse città italiane.

del 41-*bis* a seguito dello sciopero della fame portato avanti dal noto anarchico Alfredo Cospito.

3.1 Casa Pound

La compagine della *tartaruga frecciata*, che sta vivendo una fase di profondo rinnovamento, ha proseguito le proprie iniziative di stampo solidarista volte a sfruttare politicamente l'attuale contingenza socio-economica, organizzando in diverse località raccolte di generi alimentari da distribuire alle famiglie meno abbienti, nonché banchetti di raccolta firme per l'introduzione del "reddito nazionale di natalità". Analogo attivismo è stato rivolto, a seguito dello scoppio del conflitto in Ucraina, verso quella popolazione.

Sulla scia dell'anno precedente, nel corso del 2022 Casa Pound ha indirizzato la propria attività, in senso fortemente critico, verso la politica della gestione della pandemia del Governo Draghi, la rielezione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la problematica del rincaro bollette, facendosi invece sostenitore di un ritorno del nucleare.

È proseguito, inoltre, l'attivismo, soprattutto delle sezioni del Sud Italia, rivolto alla problematica dell'immigrazione clandestina, con manifestazioni di protesta nei confronti delle ONG.

Casa Pound ha registrato, poi, un rinnovato attivismo in occasione delle consultazioni elettorali, cercando accordi con le principali realtà *No vax - No green pass*, in particolare con Italexit. Medesimo dinamismo ha evidenziato la propaggine giovanile "*Blocco Studentesco*", principalmente con campagne a carattere nazionale sui temi dell'alternanza scuola- lavoro e sulla gestione governativa della didattica italiana.

3.2 Forza Nuova

Molti militanti forzanovisti coinvolti nei noti fatti del 9 ottobre 2021, culminati con gli episodi di devastazione e danneggiamento alla sede della **CGIL di Roma**, sono stati imputati nei processi istaurati a seguito delle violenze occorse. Per tali fatti, il Tribunale Penale di Roma ha emesso sentenza di condanna a carico di 6 soggetti, di cui 5 militanti di Forza Nuova⁴⁵. A seguito delle citate vicende giudiziarie il movimento ha avviato una fase di meditazione e ristrutturazione interna.

3.3 Movimento Nazionale - La Rete dei Patrioti

Il **Movimento Nazionale - La Rete dei Patrioti** ha incentrato la propria retorica contestativa sulle misure adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 e sulle politiche lavorative adottate dal Governo Draghi.

Il gruppo, nato dalla scissione di Forza Nuova, ha cercato di attrarre i consensi delle categorie sindacali non istituzionalizzate e dei lavoratori delusi dalla gestione governativa della pandemia.

Significativo l'impegno profuso sul fronte del contrasto alla c.d. *ideologia gender*, soprattutto in occasione delle celebrazioni del "*Gay pride*" in varie località italiane,

⁴⁵ In quanto ritenuti responsabili, in concorso, di devastazione e saccheggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, violazione di domicilio ai danni della sede della CGIL, con pene tra i 4 e i 6 anni di reclusione.

attraverso estemporanee iniziative di visibilità, perlopiù concretizzatesi nell'affissione di striscioni.

Particolarmente sentito anche il tema della guerra russo - ucraina, sul quale La Rete dei Patrioti ha assunto una netta posizione di dissenso nei confronti della NATO attraverso l'organizzazione di presidi e l'affissione di striscioni.

3.4 Sodalizi minori

I sodalizi minori, soprattutto di **area Skinhead**, hanno ripreso, dopo i due anni di pandemia, le proprie attività, che si concretizzano prevalentemente nell'organizzazione di concerti ed incontri che richiamano la partecipazione anche di attivisti stranieri.

Anche il sodalizio **Lealtà Azione** ha promosso nel 2022 eventi di rilievo a cui hanno preso parte militanti provenienti da tutta Italia e simpatizzanti dell'area Skinhead.

3.5 Azione di contrasto

Estremismo e Terrorismo di destra		
Arrestati - Denunciati		
	Arrestati	Denunciati
1 gennaio 2022/31 dicembre 2022	21	123
1 gennaio 2021/31 dicembre 2021	12	283

3.6 Episodi di discriminazione

L'**antisemitismo**, il **razzismo** e la **discriminazione religiosa** nel nostro Paese sono oggetto di costante monitoraggio, anche in considerazione del ruolo assunto dalla **rete internet**, divenuta il mezzo di maggiore veicolazione dei cd. "**messaggi d'odio**".

Dal primo gennaio al 31 dicembre 2022 sono stati censiti dalla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione **10 episodi di antisemitismo**, **32 di razzismo** e **2 di discriminazione religiosa**. L'azione di contrasto alle violazioni della cd. "Legge Mancino" ha portato alla **denuncia di 35 persone e a 1 arresto**.

L'attività di contrasto in tale contesto ha prodotto i risultati indicati nelle tabelle di seguito riportate:

Violazione c.d. Legge Mancino

ANTISEMITISMO	2022		
	Episodi	Denunciati	Arrestati
Omicidio	-	-	-

Tentato Omicidio	-	-	-
Attentati	-	-	-
Propaganda/Istigazione	22	3	-
Lesioni/Percosse	-	-	-
Ingiurie/Minacce	7	2	-
Danneggiamenti	1	1	-
TOTALE	30	6	0

RAZZISMO	2022		
	Episodi	Denunciati	Arrestati
Omicidio	-	-	-
Tentato Omicidio	-	-	-
Attentati	-	-	-
Propaganda/Istigazione	11	9	-
Lesioni/Percosse	9	11	1
Ingiurie/Minacce	11	5	-
Danneggiamenti	1	-	-
TOTALE	32	25	1

DISCRIMINAZIONE RELIGIOSA	2022		
	Episodi	Denunciati	Arrestati
Omicidio	-	-	-
Tentato Omicidio	-	-	-
Attentati	-	-	-
Propaganda/Istigazione	1	2	-
Lesioni/Percosse	-	-	-
Ingiurie/Minacce	1	2	-
Danneggiamenti	-	-	-
TOTALE	2	4	-

In tale contesto, un cenno merita l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD) - incardinato nella Direzione Centrale della Polizia Criminale - organismo interforze⁴⁶ per la prevenzione ed il contrasto dei crimini d'odio, composto da rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e delle Articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza competenti per materia. Tale Organismo costituisce, tra l'altro, un valido supporto per le persone vittime di reati a sfondo discriminatorio (*hate crime* o crimini d'odio), agevolando la presentazione di denunce e favorendo l'emersione di tali reati. Nel febbraio del 2021, per potenziare le attività dell'Osservatorio, è stato fatto un ulteriore passo avanti con la creazione dei cc. dd. Oscad territoriali, "sentinelle sul territorio", individuati negli Uffici di Gabinetto delle Questure e nei Reparti Operativi dei Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri.

⁴⁶ Istituito, con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, nel settembre del 2010.

3.7 Combattenti italiani all'estero

In linea generale, il fenomeno dei combattenti italiani all'estero ha imposto una intensificazione dell'attività di monitoraggio, esercitata tramite l'implementazione di servizi investigativi di natura preventiva nonché attraverso un costante ed osmotico rapporto con le Agenzie di Intelligence e le Forze di polizia.

In particolare, il teatro bellico ucraino ha comportato l'afflusso di "combattenti stranieri" provenienti da diversi Paesi dell'Unione Europea, tra cui l'Italia.

La questione è stata argomento di discussione da parte del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, anche al fine di delineare il quadro della situazione, che rimane in continua evoluzione.

4 TERRORISMO INTERNAZIONALE

L'Italia continua ad essere esposta alla minaccia del terrorismo di matrice religiosa in ragione di diversi fattori, alcuni dei quali oramai sedimentati, altri correlati a mutevoli circostanze legate ad aspetti socio economici o a dinamiche geopolitiche internazionali tra cui spicca, per ultimo in ordine di tempo, la grave crisi tra Israele e il mondo arabo.

Tuttavia, il fattore di maggior rischio per il nostro Paese è correlato ad una propaganda jihadista sempre più aggressiva che fa dell'*anticristianesimo* un punto centrale degli appelli a tutti i *mujaheddin* di passare all'azione e di fare del Vaticano un simbolico luogo di conquista.

L'enfaticizzazione dell'infedele, in chiave di *nemico da combattere* e dei "crociati", quali causa di tutte le sofferenze dei popoli islamici, è sempre più spesso presente nei video e nei messaggi diffusi, anche recentemente, dagli apparati mediatici riconducibili allo *Stato Islamico* e ad *Al Qaeda*.

Segno evidente della deriva antioccidentale e soprattutto anticristiana nei temi e nelle linee strategiche delle organizzazioni jihadiste sono gli attentati che continuano ad essere perpetrati nei confronti di comunità cristiane, in particolare nel *West* e *Central* Africa, Mozambico, Sinai, Somalia e Sahel, causando la distruzione di interi villaggi e la morte di centinaia di persone.

La diffusione di messaggi di propaganda nel *web* ha peraltro trovato un fattore moltiplicatore nel periodo dell'emergenza epidemiologica legata al *COVID-19*. La costante attività di monitoraggio della *rete* ha infatti rilevato come, sin dall'inizio, lo *Stato Islamico* abbia strumentalizzato la pandemia. In particolare, consapevole delle situazioni di disagio che le restrizioni e i sacrifici richiesti alla popolazione hanno generato nel tessuto sociale ed economico dei Paesi "*miscredenti*", la pubblicistica islamista in rete ha incitato a più riprese gli *home grown terrorist* a sferrare attacchi contro gli "*infedeli*" per infliggere loro "*il colpo di grazia*".

Nella diffusione di tali messaggi emerge chiaramente come il disegno jihadista abbia l'obiettivo di rafforzare ed esasperare i percorsi individuali di radicalizzazione, in particolare di chi vive situazioni di marginalità e disagio, sfruttando il momento di debolezza e le possibili "falle" dei potenziali *target* della propaganda islamista.

Gli episodi di violenza compiuti in Europa nell'ultimo anno e mezzo ne sono la

testimonianza.

Altro fattore di rischio per l'Italia è la possibilità che i *foreign fighters* occidentali, ulteriormente radicalizzati e forti dell'esperienza bellica maturata, tornino nei Paesi di provenienza.

L'instabilità interna di alcuni Paesi della sponda Sud mediterranea, in particolare la Libia e la Tunisia, costituisce senz'altro un fattore di rischio per il nostro Paese, perché è indubbio che un afflusso massiccio di migranti alle frontiere esterne dell'Europa possa penalizzare l'efficacia delle iniziative di prevenzione e contrasto della minaccia terroristica.

Tale rischio assume oggi particolare valore se rapportato al fatto che il continente africano rappresenta oramai il luogo dove maggiormente si annidano e prosperano le organizzazioni terroristiche jihadiste.

In particolare il Sahel, tra le regioni più instabili, è attraversato da molteplici dinamiche di insicurezza, dove l'attivismo di gruppi armati jihadisti colpisce i territori di Mali, Niger, Burkina Faso, aggravando tensioni locali e minando alle fondamenta la coesione della società. Ed è proprio in questo scenario che i gruppi jihadisti hanno dato vita a dinamiche competitive, caratterizzate da *escalation* di azioni violente contro obiettivi civili e militari non limitate al Sahel, ma ormai estese ad un vasto fronte che va dalla Nigeria, alla Somalia, al Kenya, alla Repubblica Democratica del Congo, al Mozambico.

Anche il conflitto in Ucraina rappresenta, seppur di riflesso, un ulteriore fattore di rischio per la sicurezza; come prevedibile, la grave crisi militare in quella regione d'Europa è infatti stata da subito oggetto di interesse da parte della propaganda degli apparati mediatici che supportano le organizzazioni *Islamic State* e *Al Qaeda*.

4.1 Attività di prevenzione e contrasto

Il sistema di prevenzione individua nel **Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo/CASA**⁴⁷ il luogo istituzionale di alto coordinamento, in cui le Articolazioni antiterrorismo delle Forze di polizia e degli organismi di *intelligence* lavorano fianco a fianco con metodica frequenza, rafforzando il patrimonio informativo di ciascuna componente secondo una metodologia di lavoro che valorizza i principi di sinergia e collegialità, sia per la condivisione e valutazione delle informazioni attinenti alla minaccia terroristica, sia per la pianificazione coordinata delle iniziative di prevenzione da attuare sul territorio nazionale.

In questo contesto, in relazione al fenomeno del terrorismo internazionale, particolare attenzione viene rivolta:

a) **al fenomeno dei *foreign fighters*** e alle problematiche connesse al loro rientro, in relazione all'ipotesi che il nostro Paese possa costituire uno snodo logistico per la diaspora dei combattenti in fuga dal conflitto siriano-iracheno. Nel 2022, il numero di soggetti attenzionati ammonta a **146** unità, dato rilevante ma decisamente inferiore

⁴⁷ Il Comitato è presieduto dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione. Attualmente vi prendono parte le Forze di polizia a competenza generale (Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri), le Agenzie di *intelligence* (AISE, AISI e DIS) e, per i contributi specialistici, la Guardia di Finanza ed il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Quantificando l'impegno in termini numerici, il Comitato si è riunito 52 volte e sono stati presi in esame 851 argomenti analizzando, nello specifico, 268 segnalazioni di minaccia suscettibili di ripercussioni in Italia o per gli interessi italiani all'estero.

rispetto a quello di altri Paesi europei. Di questi, **62** sono deceduti nel conflitto e **35** sono rientrati nei Paesi di provenienza, tra cui anche nazioni europee. I combattenti rientrati in Italia sono **11**: di questi, **3** sono attualmente detenuti, mentre i restanti sono sottoposti ad attività informativa ed investigativa da parte delle Forze di polizia;

b) **alle moschee e i luoghi di culto/associazioni** con l'obiettivo, da un lato, di approfondire le conoscenze delle dinamiche e degli orientamenti delle diverse realtà islamiche presenti sul nostro territorio, dall'altro di far emergere possibili infiltrazioni estremiste;

c) **alle comunità/realtà sospettate di contiguità con l'estremismo islamico**, al fine di verificare l'eventuale presenza in Italia di filiere dedite al reperimento di risorse da destinare al finanziamento del terrorismo;

d) **all'ambiente carcerario**, considerato un osservatorio privilegiato delle complesse dinamiche relazionali che si instaurano tra i detenuti e tra costoro e l'esterno. In tale ambito è stato implementato lo scambio informativo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria⁴⁸ su soggetti ritenuti esposti al rischio, al fine di monitorare l'evoluzione dei processi di radicalizzazione e individuare le relative iniziative di sicurezza;

e) **al web**, che continua a rivestire un ruolo determinante in molti percorsi di radicalizzazione in ragione della velocità e della riservatezza dello scambio di messaggi, che ne fanno un vettore essenziale per la divulgazione di contenuti ai fini dell'indottrinamento, del proselitismo in chiave radicale e dell'addestramento;

f) **ai flussi di migranti che giungono sulle nostre coste**, al fine di scongiurare l'eventualità che estremisti islamici, siano essi *foreign fighters* di ritorno dalle zone di conflitto ovvero soggetti comunque considerati pericolosi per la sicurezza, possano fare ingresso/transitare in Europa servendosi delle rotte utilizzate dai trafficanti di esseri umani. All'attività di prevenzione collaborano attivamente team di *guest officers* dislocati da EUROPOL presso tutti gli "hotspots" presenti nel nostro Paese;

g) **ai luoghi di aggregazione di soggetti potenzialmente contigui all'estremismo islamico o già emersi in contesti info-investigativi** ovvero, pur gravati da precedenti per reati comuni, caratterizzati da potenziali profili di pericolosità.

Nel quadro delle iniziative di carattere preventivo, rilevano i provvedimenti di rifiuto d'ingresso in area Schengen per motivi di sicurezza, ai sensi dell'art. 24 SIS II, che hanno interessato **821** cittadini di Paesi terzi, adottati dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione, previo parere del Comitato.

Con altrettanta attenzione il Comitato analizza, altresì, la minaccia caratterizzata dal terrorismo endogeno. In questo contesto è stata confermata, anche sul versante investigativo, l'attualità della minaccia derivante dall'area anarco-insurrezionalista.

Ai fini dell'azione di prevenzione e contrasto alla minaccia terroristica internazionale, la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione ha provveduto a dare impulso, a coordinare e a supportare l'attività investigativa delle D.I.G.O.S..

Nel **2022**, l'attività di prevenzione, sviluppata mettendo a sistema le evidenze acquisite autonomamente nonché quelle veicolate attraverso i canali di cooperazione internazionale di polizia o di *intelligence*, ha consentito di avviare/concludere indagini che hanno portato all'**arresto di 16 persone** contigue agli ambienti del

⁴⁸ Si veda *infra*, 70.

terrorismo/estremismo di matrice religiosa e **1 soggetto** riconducibile a formazioni terroristiche di matrice politico nazionalista.

Sono state, altresì, adottate misure di altra natura rivelatesi altamente efficaci nell'azione di sradicamento delle ideologie estremiste. Tra queste, si richiamano innanzitutto le **espulsioni disposte dal Ministro dell'Interno per motivi di sicurezza dello Stato** che nel **2022** hanno interessato **5 soggetti** risultati contigui ad ambienti dell'estremismo islamico.

Ad essi si aggiungono, per gli stessi motivi: **53** espulsi in esecuzione di decreti emessi dal Prefetto e **15** su disposizione dell'Autorità Giudiziaria; **1** riammesso in base ad "accordi UE" e **5** respinti ai sensi dell'art. 10 TUI, per un totale di **79 stranieri rimpatriati dal territorio nazionale nel corso dell'anno di riferimento**.

Sul piano del contrasto al terrorismo internazionale o di matrice confessionale rileva altresì il contributo dell'**Arma dei Carabinieri** che assicura, anche sul piano della cooperazione internazionale, la presenza di propri rappresentanti presso i più qualificati organismi nazionali e internazionali interessati al contrasto alla minaccia di natura terroristica, partecipando alle attività bi-multilaterali a carattere strategico⁴⁹ e diplomatico sviluppate in seno all'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, con Paesi anche extra-europei in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e quello della Difesa.

In questa cornice l'Arma opera in forme di "*prevenzione avanzata*", promuovendo il moderno concetto di "*stability policing*" e con formule di "*diplomazia militare*", nell'ambito del più ampio impegno per la stabilizzazione delle aree di crisi. In particolare, nel quadro dei rapporti di cooperazione con i Paesi a rischio di "*infiltrazione*" terroristica, l'Arma dei Carabinieri è stata presente in numerosi teatri operativi.

In tale ambito è doveroso segnalare il peculiare e specialistico contributo fornito dall'Arma in **ambito NATO** con la *Multinational Specialized Unit* (MSU), assetto di *Stability Policing* che, sotto il profilo tattico, rappresenta un modello di riferimento internazionale, nella gestione della delicata fase di stabilizzazione *post-conflict* di aree di crisi. Al riguardo, si rappresenta che i Carabinieri sono presenti sotto egida:

1. **NATO** in Kosovo, Iraq, Lettonia, Lituania, Estonia e Romania;
2. **ONU** in Libano, Cipro, Mali;
3. **Unione Europea** in Italia, Kosovo, Iraq, Mali, Somalia.

L'Arma, inoltre, partecipa:

- alla **missione multilaterale** *Inherent Resolve* in **Iraq**, per lo sviluppo delle Forze di polizia irachene;
- alle **missioni bilaterali** in Niger, Libano, Palestina, Gibuti, Qatar⁵⁰.

La **Guardia di Finanza**, sul medesimo versante, in ragione dei perduranti segnali di allarme che vedono interessata l'area europea, ha mantenuto elevato il livello di attenzione informativa, investigativa e operativa.

⁴⁹ Tra queste figura l'accordo bilaterale Italia - USA ("*Exchange of screening information concerning known or suspected terrorist*").

⁵⁰ Ove ha contribuito al dispositivo della Difesa italiana per la sicurezza dei Mondiali di calcio.

In riferimento allo sviluppo operativo delle segnalazioni di operazioni sospette riconducibili a presunti casi di finanziamento del terrorismo, sono stati approfonditi **387** contesti.

Sempre sul fronte della prevenzione, tenuto conto degli elevati profili di rischio circa il possibile utilizzo del circuito dei *money transfer* per finalità di riciclaggio di proventi illeciti e di finanziamento del terrorismo, sono proseguite le specifiche campagne di controlli disposte sia in seno al Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, sia nell'ambito del più ampio piano d'intensificazione dell'azione di contrasto all'economia illegale e sommersa, con l'obiettivo di innalzare ulteriormente il livello di attenzione nei confronti dei soggetti che si avvalgono di tale servizi.

Nel corso del 2022 sono stati eseguiti **721** accertamenti che hanno permesso di identificare **1.718** persone, di cui **10 in stato di arresto**, nonché di pervenire alla contestazione di **223 violazioni penali** e di **194 sanzioni amministrative**.

L'**Amministrazione Penitenziaria**, avvalendosi del Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria (N.I.C.), si occupa dello studio del fenomeno del terrorismo internazionale, anche di matrice confessionale, attraverso il monitoraggio dei detenuti ristretti per tali reati, o ad essi afferenti e dei soggetti segnalati per tentativi di proselitismo e radicalizzazione violenta in carcere. I risultati delle attività condotte dal N.I.C. sono condivisi con i vertici dell'Amministrazione Penitenziaria, con la Direzione Generale Detenuti e Trattamento e con i Provveditorati Regionali oltre che, in una ottica di cooperazione e scambio informativo tra Forze di polizia, con il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo e con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

Nell'ottica di un proficuo interscambio informativo perseguito dall'Amministrazione Penitenziaria anche in ambito locale, le Direzioni degli Istituti Penitenziari provvedono ad informare tempestivamente il Prefetto e le altre Forze di polizia competenti sul territorio dell'inserimento dei soggetti nei tre livelli di rischio previsto⁵¹, nonché dell'eventuale uscita, a qualsiasi titolo, dal carcere. Inoltre, in caso di riammissione in libertà, le stesse Direzioni penitenziarie trasmettono alle D.I.G.O.S. e ai Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri una relazione comportamentale sul soggetto detenuto, al fine di valutare l'effettiva pericolosità.

Nel corso del 2022, analisti del N.I.C. hanno preso parte a diversi incontri in ambito europeo⁵², contribuendo non solo allo scambio delle prassi nel contrasto alla radicalizzazione violenta di matrice confessionale, ma anche all'acquisizione delle esperienze degli altri Paesi europei ed extra europei.

⁵¹ L'attività di analisi e di studio del N.I.C. si fonda sulla conoscenza personale del ristretto, attingendo alle informazioni in possesso dell'Amministrazione che, debitamente aggregate, possono essere utilizzate per svolgere una preziosa attività di prevenzione. Nello specifico, il monitoraggio si sviluppa su tre diversi livelli di rischio (primo livello - Alto, secondo livello - Medio e terzo livello - Basso). Le procedure di attribuzione di un profilo di rischio - rivalutato annualmente - sono caratterizzate da uno specifico *iter*, alla luce degli indicatori della radicalizzazione, che prevedono un approccio multidisciplinare accurato e idoneo a evitare falsi positivi o comunque a equivocare, con comportamenti pericolosi per la sicurezza pubblica attività riconducibili alla legittima pratica del culto in carcere.

⁵² In particolare, il Nucleo Investigativo ha partecipato, nell'ambito del progetto europeo *Project Based Collaboration - Prison* (PBC Prison), all'incontro organizzato dalla Direzione Generale per la Migrazione e gli Affari Interni della Commissione Europea, tenutosi a Bruxelles il 29 e 30 giugno 2022, concernente principalmente la formazione del personale penitenziario e la valutazione dei rischi con riguardo al fenomeno della radicalizzazione violenta e al proselitismo in ambito penitenziario. Nell'ambito del progetto europeo in parola, il Nucleo ha partecipato, altresì, all'incontro tenutosi a Roma il 23 e 24 novembre 2022, che ha visto l'Italia capofila nella conduzione del progetto stesso.

CRIMINE ONLINE E SICUREZZA CIBERNETICA

La minaccia cibernetica

Il *Cybercrime* rappresenta attualmente una delle principali fonti di allarme per la tenuta del sistema socioeconomico del Paese e delle strutture tecnologiche che ne supportano le funzioni essenziali.

Negli ultimi anni si è registrato un aumento esponenziale degli attacchi cibernetici, in relazione ai quali la dimensione criminale costituisce ancora la causa prevalente, cui si associa, in maniera di certo non meno preoccupante, nell'attuale contingenza caratterizzata da tensione e conflitti internazionali, la proliferazione di azioni ostili motivata da ragioni di *cyber-warfare*.

È nell'ambito digitale, infatti, che le attività produttive, il sistema idrico ed energetico, i trasporti, le strutture sanitarie, le reti di comunicazione, le pubbliche amministrazioni, gli apparati finanziari, possono subire oggi i danni più consistenti.

Gli attacchi contro le infrastrutture critiche costituiscono, sempre più spesso, eventi terminali anche di attività ostili più strutturate, pervasive e silenti, finalizzate alla intrusione nei domini strategici e all'acquisizione ed esfiltrazione di informazioni sensibili.

L'enorme mole di informazioni contenuta all'interno dei sistemi colpiti è suscettibile, infatti, di proficuo ed immediato reimpiego quale oggetto di scambio nei mercati del *darkweb* e quale mezzo per la realizzazione di massive campagne estorsive, nonché per orientare le sorti delle attività belliche in atto, attraverso la pubblicazione di dati riservati a scopo dimostrativo o il loro impiego nelle attività di spionaggio.

Il settore bancario e degli intermediari finanziari continua ad essere obiettivo di attacchi informatici sempre più sofisticati, i cc.dd. *finacial cybercrimes*: la possibilità di realizzare rilevanti profitti mediante condotte delinquenziali che possono essere realizzate massivamente e su larga scala ha comportato, parallelamente, un innalzamento dello spessore criminale dei soggetti attivi, con il conseguente interesse di sodalizi, concentrati in passato esclusivamente su altre fattispecie delittuose.

I riscontri investigativi dimostrano, infatti, come le principali organizzazioni criminali di tipo mafioso si avvalgano frequentemente di piattaforme virtuali, dove il denaro viene movimentato attraverso sistemi di comunicazione crittografata, in una crescente dimensione transfrontaliera.

La rete è inoltre divenuta ancora di più il terreno "virtuale" attraverso cui il terrorismo, anche quello di matrice fondamentalista, opera per continuare a diffondere la propria ideologia, reclutare e radicalizzare soggetti e promuovere azioni a valenza dimostrativa, così come accade anche per l'estremismo di natura politica.

L'evoluzione della minaccia, anche a seguito della guerra russo-ucraina e della generale *escalation* di tensione geopolitica, ha assunto una connotazione internazionale ed ha determinato un aumento delle campagne di *phishing*, della diffusione di *malware* distruttivi (specialmente *Ransomware*, volti a paralizzare servizi e sistemi critici mediante la cifratura dei dati contenuti), delle campagne di disinformazione, delle campagne DDoS, finalizzate a sabotare la funzionalità di risorse *online* e, soprattutto, di attacchi di

tipo APT (*Advanced Persistent Threat*), in grado di accedere e permanere nei sistemi più strategici mediante tecniche di *social engineering* o sfruttamento di vulnerabilità, a scopo di spionaggio o successivo danneggiamento.

L'Italia - al pari di altri Paesi con posizioni di sostegno all'Ucraina - è stata interessata da una vasta mole di attacchi informatici, operati da gruppi di dichiarata matrice filorussa, diretti verso le infrastrutture critiche di numerosi Paesi atlantisti e che si sono tradotti, tra l'altro, nella minaccia di danneggiamenti significativi a pubbliche amministrazioni, primari organi di stampa, istituti bancari, porti, aeroporti, logistica.

Nello scenario sopra descritto, in relazione ai rischi collegati al quadro internazionale in dinamica evoluzione, il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni ha implementato l'attività informativa e di monitoraggio ad ampio spettro, estesa anche al *darkweb*, attivando canali di diretta interlocuzione dedicati allo scenario in atto con Europol, oltre che con Interpol e FBI, con l'obiettivo di elevare il livello di attenzione con particolare riguardo al settore economico/finanziario, tradizionalmente oggetto di interesse da parte di compagini criminali con connotazione *state sponsored*.

In tale contesto, la Polizia Postale opera attraverso il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (C.N.A.I.P.I.C.), incaricato in via esclusiva della prevenzione e della repressione dei crimini informatici di matrice comune, organizzata o terroristica, che hanno per obiettivo le infrastrutture informatizzate di natura critica e di rilevanza nazionale del Paese. Le evidenze raccolte per la più ampia diffusione vengono inoltre partecipate, per i profili di competenza, all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

In generale, la eterogeneità delle fenomenologie criminose *online* - quali gli attacchi massivi ai sistemi informatizzati delle infrastrutture critiche, l'alterazione del tessuto economico-produttivo, la diffusione tramite la rete di strategie terroristiche, la violazione della sfera personale e patrimoniale dei cittadini, l'abuso sessuale dei minori e gli altri fenomeni delittuosi che li vedono coinvolti - richiede un'azione di prevenzione e repressione sempre più articolata.

Il ruolo del Ministero dell'Interno assume una posizione centrale che si manifesta primariamente nell'azione di protezione delle reti e delle infrastrutture critiche esercitata dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni⁵³, competente in materia di:

- tutela delle reti di comunicazione e protezione delle infrastrutture critiche informatizzate, in funzione del contenimento e del contrasto delle violazioni dei dati e dei sistemi informatici (*hacking*);
- *cyberterrorismo*, nell'ottica della prevenzione e del contrasto ai fenomeni di radicalizzazione, propaganda, addestramento e pianificazione di attentati attraverso la rete;
- crimine finanziario-informatico (*financial cybercrime*);
- pedopornografia *on line* e reati commessi ai danni dei minori e delle fasce più esposte della cittadinanza nonché, più in generale, delitti contro la persona commessi attraverso la rete (quali minacce, diffamazioni, *cyberstalking*, ecc);

⁵³ La Direttiva del Ministro dell'Interno del 2017 sui "Comparti di Specialità e razionalizzazione dei presidi delle Forze di Polizia" ha affidato alla Polizia Postale e delle Comunicazioni la competenza esclusiva sulla pedo-pornografia *online*, attacchi *cyber* e protezione delle infrastrutture critiche, *cyberterrorismo*, *hacking* e *financial cybercrime*.

➤ reati postali e di tutela del diritto d'autore.

Nell'ottica dell'efficace perseguimento delle finalità connesse alle richiamate attribuzioni, il Servizio opera attraverso tre centri specializzati:

- il citato Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche (C.N.A.I.P.I.C.);
- il Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia *on line* (C.N.C.P.O.);
- il Commissariato di P.S. *on line*.

La rapidità dei mutamenti delle fenomenologie in cui si articola la minaccia cibernetica richiede, inoltre, un adeguamento costante e veloce degli assetti organizzativi, necessari a fornire una risposta sempre idonea e tempestiva, che ha visto, a partire dal 2021, la progressiva attivazione, presso le Articolazioni territoriali della Polizia Postale e delle Comunicazioni, dei Nuclei Operativi per la Sicurezza Cibernetica (N.O.S.C.).

Attività di prevenzione e contrasto

Al fine di far fronte allo scenario di allarme afferente alle infrastrutture critiche informatizzate del Paese è stata definita un'architettura nazionale di sicurezza cibernetica sempre più strutturata, capace di declinare il fenomeno nelle sue diverse dimensioni:

- *cyber - intelligence*, come attività che investe la sicurezza cibernetica dal punto di vista della prevenzione delle minacce alla sicurezza della Repubblica e del contrasto alle attività di *cyber*-spionaggio e *cyber*-sabotaggio;
- *cyber - defence*, come attività di reazione ad aggressioni militari realizzate da attori statuali esterni ai danni dell'integrità del Paese e dei suoi confini nazionali, fisici e virtuali;
- *cyber - resilience*, come attività di approntamento del più elevato livello di misure di sicurezza dei sistemi informatici strategici che consentano, a fronte di una minaccia in atto, il mantenimento della funzionalità dei sistemi stessi, scongiurando così la paralisi dei servizi erogati, anche di natura pubblica ed essenziale;
- *cyber - investigation*, come attività di prevenzione e repressione dei reati in ambito cibernetico.

L'azione di protezione delle reti e delle infrastrutture critiche è svolta, come sopra accennato, attraverso il C.N.A.I.P.I.C.⁵⁴; tale organismo, attraverso il costante e continuativo monitoraggio della rete e la raccolta di dati e informazioni attinenti ai temi della sicurezza informatica e della minaccia criminale/terroristica, è in grado di diffondere e condividere in tempo reale preziose e strategiche informazioni, oltre ad individuare i cc.dd. "*indicatori di compromissione*", utili alla prevenzione di attacchi informatici alle infrastrutture critiche.

Il C.N.A.I.P.I.C. opera secondo un modello partenariale-convenzionale con i soggetti erogatori dei servizi pubblici essenziali del Paese. La conclusione di apposite

⁵⁴ Previsto dall'art. 7-bis della legge 31 luglio 2005, n. 155 ed istituito dal Ministro dell'Interno con proprio decreto del 9 gennaio 2008, il Centro, tra i primi nel suo genere nel panorama internazionale, agisce, secondo consolidate procedure, attraverso una sala operativa attiva h24, deputata al costante monitoraggio della rete e alla prima risposta in caso di attacchi *cyber* ai danni di sistemi informatizzati istituzionali e afferenti alle infrastrutture critiche ed attraverso una sezione investigativa composta da personale altamente specializzato nel contrasto ai crimini informatici (cui lo stesso articolo 7-bis attribuisce prerogative di polizia giudiziaria ed il compito di assicurare le indagini penali conseguenti agli attacchi informatici, con la possibilità di effettuare attività sotto copertura ed intercettazioni telematiche preventive).

convenzioni favorisce l'instaurazione di un canale diretto tra gli esperti dello stesso C.N.A.I.P.I.C. e gli esperti tecnici di ciascuna infrastruttura critica, rendendo così estremamente più rapido e qualificato lo scambio informativo preordinato alla prevenzione e all'individuazione della minaccia.

Nel 2022, il Centro in questione, avvalendosi della collaborazione delle Articolazioni territoriali della Specialità, nella sua costante attività di prevenzione e repressione, ha:

- gestito **13.099** attacchi informatici significativi nei confronti di servizi informatici relativi a sistemi istituzionali, infrastrutture critiche informatizzate di interesse nazionale, infrastrutture sensibili di interesse regionale, grandi imprese;
- diramato **113.420** *alert* di sicurezza riferibili a minacce per sistemi informatici/telematici oggetto di tutela da parte del Centro;
- ricevuto **77** richieste di cooperazione, gestite dal Punto di contatto HTC Emergency presente all'interno del C.N.A.I.P.I.C. nell'ambito della Rete 24-7 "*High Tech Crime*" del G7.

Le attività investigative avviate dal Centro e dagli Uffici territoriali della Specialità, hanno consentito di denunciare **334** persone per accesso abusivo e danneggiamento di sistemi informatici afferenti sistemi critici ovvero servizi essenziali, diffusione di *malware* e trattamento illecito di dati su larga scala.

Nell'ambito dell'attività svolta dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, si segnala, inoltre, il rafforzamento dell'azione di prevenzione e contrasto del *cyberterrorismo*.

Si rileva, infatti, il continuo incremento dell'utilizzo delle piattaforme di comunicazione *online*, *social network* e di applicazioni di messaggistica istantanea per la diffusione di contenuti propagandistici riconducibili al terrorismo ad una platea pressoché illimitata, sia di matrice islamista, sia di formazioni di estrema destra e di estrema sinistra.

Eversione Internazionale Estremismo religioso e politico	ANNO 2022
Persone denunciate	12
Contenuti <i>web</i> monitorati	57.144
Contenuti <i>web</i> oscurati	206

Eversione nazionale estrema destra, area antagonista	ANNO 2022
Persone denunciate	54
Contenuti <i>web</i> monitorati	112.722
Contenuti <i>web</i> oscurati	107

In materia di contrasto del terrorismo, la Specialità garantisce una costante attività di monitoraggio investigativo della rete e dei canali di messaggistica istantanea, in un costante scambio informativo con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e con le Agenzie di *intelligence*.

Trattandosi, in particolare, di un fenomeno di carattere transnazionale, risulta imprescindibile l'attivazione degli strumenti della cooperazione sovranazionale, soprattutto per la condivisione di informazioni che, collegate a situazioni peculiari interne, riescono ad apportare un indiscusso valore aggiunto alle attività di prevenzione messe in atto dalle diverse Forze di polizia nazionali. Proprio al fine di assicurare la cooperazione internazionale, in ambito europeo, il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni rappresenta il punto di contatto nazionale dell'*Internet Referral Unit* (IRU) di Europol, Unità preposta a ricevere dai Paesi membri le segnalazioni relative ai contenuti terroristici diffusi in rete e a orientarne l'attività.

Nel corso del triennio 2020/2022, poi, nell'ambito delle attività finalizzate ad individuare sulla rete reati di terrorismo, l'attenzione investigativa ha riguardato, sovente, tutta la galassia di attivisti NO Vax/NO *GreenPass*, portando anche ad esecuzione numerosi decreti di perquisizione a carico dei soggetti più radicali affiliati a movimenti attivi sul *web*.

In diverse circostanze, i canali Telegram di interesse investigativo sono stati oggetto di provvedimenti giudiziari di sequestro a seguito dello svolgimento di complesse indagini svolte congiuntamente alla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione.

Anche nel 2022 il *financial cybercrime* si afferma tra le forme predominanti del crimine informatico, sia a livello nazionale che globale.

Le fenomenologie criminose attinenti all'ambito finanziario costituiscono un bacino molto remunerativo ed appetibile sfruttato da molte organizzazioni criminali, anche estere, come veicolo per finanziare le proprie attività illecite, il più delle volte attraverso l'utilizzo di sofisticate tecniche di *social engineering* per manipolare le vittime e indurle a fornire informazioni riservate.

I reati finanziari perpetrati all'interno dello spazio cibernetico, oltre ad offrire ampi margini di guadagno, hanno l'indubbio vantaggio di garantire spazi di impunità, grazie a sofisticate tecniche di anonimizzazione rese disponibili nel *dark web*, ad appannaggio anche di delinquenti comuni non facenti parte di grandi organizzazioni criminali.

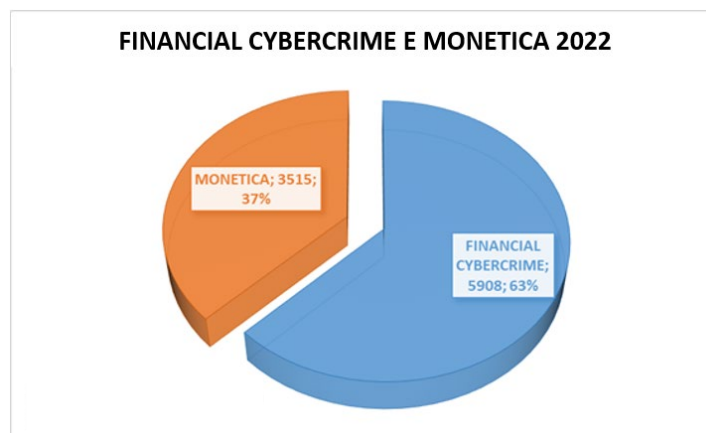
In tale scenario, è proprio il dato, l'informazione relativa all'identità, a costituire l'elemento più pregiato e ambito che si ottiene grazie alle massive campagne di *phishing* e di *social engineering*, rivolte soprattutto contro aziende piccole, medie e grandi, che costituiscono l'ossatura del sistema Paese.

Nonostante la difficoltà operativa di bloccare e recuperare le somme frodate, dirottate soprattutto verso Paesi extraeuropei (Cina, Taiwan, Hong Kong), grazie alla versatilità della piattaforma **OF2CEN** (*Online fraud cyber centre and expert network*) per l'analisi e il contrasto avanzato delle frodi del settore, è stato possibile bloccare e recuperare alla fonte **4.673.074,58 euro**, su una movimentazione di 20.502.112,79 euro, in danno di **156** grandi e medie imprese nazionali.

Nel 2022 è stata, inoltre, intensificata la collaborazione con le grandi società di *exchange* di *crypto*, nonché con gli specialisti di settore di Europol, in considerazione del crescente interesse verso le *cryptovalute*.

Sempre con riferimento al *financial cybercrime*, in relazione ai fenomeni di *phishing*, *smishing* e *vishing*, tecniche utilizzate per carpire illecitamente dati inerenti alle credenziali di accesso ai sistemi di *home banking*, codici dispositivi, numeri di carte di

credito, chiavi private di *wallet* di *cryptovalute*, sono stati registrati **9.423** casi nazionali per i quali sono state denunciate **867** persone.



Si segnala, inoltre, il rafforzamento dell'attività di prevenzione e di contrasto alle truffe *online*, che ha portato alla denuncia di **3.541** persone, in particolare nel settore dell'*e-commerce* e *market place*.

Nell'ambito delle truffe sul *web*, inoltre, nel 2022, si registra un importante incremento degli illeciti legati al fenomeno del *trading online* con **3.057 casi trattati** e **131 le persone indagate**.

Il **Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online** (C.N.C.P.O.) si conferma il fulcro nel contrasto alla pedofilia e pornografia minorile in rete, nonché a tutte le forme di aggressione *online* nei confronti dei minori, rappresentando, nella materia, il punto di riferimento e di coordinamento degli Uffici territoriali della Specialità.

Nell'ambito dell'attività di contrasto coordinata dal Centro sono stati trattati complessivamente **4.618 casi**, che hanno consentito di **indagare 1.466 soggetti**, di cui **149 tratti in arresto** per reati connessi alla materia degli abusi tecnomediat in danno di minori, con un aumento di persone tratte in arresto di circa il **7%** rispetto all'anno precedente.

Nel 2022 sono stati trattati **430 casi per adescamento online**: anche per l'anno in esame, la fascia dei preadolescenti (età 10 - 13 anni) è quella più coinvolta in interazioni sessuali tecnomediate.

Nell'ambito delle indagini riguardanti il fenomeno dell'adescamento di minori *online*, sono state eseguite **129 perquisizioni** domiciliari ed informatiche, con un esito complessivo di ben **180 soggetti indagati**.

Anche per quanto riguarda gli episodi di *cyberbullismo*, **326** in totale, è stata riscontrata una leggera flessione che può essere interpretata anche alla luce dell'allentamento delle misure restrittive connesse all'emergenza pandemica: non si può peraltro escludere che il ritorno ad una vita sociale priva di limitazioni abbia influenzato positivamente le interazioni sociali e le relazioni tra coetanei e che la costante opera di sensibilizzazione svolta dalla Polizia Postale, presso le strutture scolastiche, abbia

mantenuto alta l'attenzione degli adulti e dei ragazzi stessi sulla necessità di agire responsabilmente e correttamente in rete.

Un fenomeno che ha particolarmente richiamato l'attenzione degli operatori della Specialità è l'aumento dei casi di **sextortion**. Nel corso del 2022 sono stati trattati **132 casi**, gran parte dei quali hanno riguardato vittime minorenni.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione svolta dal C.N.C.P.O., attraverso una continua e costante attività di monitoraggio della rete, sono stati visionati **25.896 siti**, di cui **2.622** inseriti in *black list* e oscurati in quanto a contenuto pedopornografico.

Particolare attenzione è rivolta, inoltre, ai fenomeni del **revenge porn**, con **245 casi** trattati (di cui 34 in danno di minori) e **72 persone denunciate** e delle cd. "truffe romantiche", con **431 casi** trattati (di cui 4 in danno di minori) e **104 persone denunciate**.

Intensa è stata l'**attività di comunicazione**, attraverso campagne di sensibilizzazione e di educazione al corretto uso delle tecnologie⁵⁵, al fine di consentire all'utente digitale di acquisire consapevolezza sui rischi e pericoli del *web*.

In un'ottica di valorizzazione della sicurezza informatica in tutte le sue declinazioni si pone, poi, il **Commissariato di P.S. online**, attivo ormai da anni, portale della Polizia di Stato gestito da investigatori, tecnici ed esperti della Specialità. Importante strumento di interazione con i cittadini - che quotidianamente inviano in media **350** tra segnalazioni e richieste di informazioni - il sito viene utilizzato anche per veicolare informazioni utili per un uso sicuro della rete.

Nel 2022 il Commissariato di P.S. *online* ha ricevuto più di **100.000 segnalazioni** e **25.792 richieste** di informazioni.

I profili di transnazionalità che qualificano i crimini informatici rendono imprescindibile un'efficace **cooperazione internazionale** di polizia, nell'ottica di favorire un rapido scambio di informazioni investigative e di agevolare il dialogo tra Forze di polizia.

In ambito UE, il processo di definizione delle politiche europee per il contrasto alla criminalità organizzata internazionale stabilito dal Consiglio dell'Unione Europea individua il *cybercrime* quale priorità strategica (EMPACT) dell'azione dell'Unione anche per il quadriennio 2022-2025.

In particolare Europol, attraverso la propria articolazione deputata al contrasto ai crimini informatici (*European Cyber Crime Center - EC3*), traduce i suddetti indirizzi strategici nella promozione di numerose Azioni Operative (*Operational Action Plans - OAP*) all'interno delle quali la Polizia di Stato svolge un ruolo che spazia dalla partecipazione a *meeting* strategici, alla pianificazione ed esecuzione di azioni operative congiunte ed alla partecipazione ad iniziative di formazione e *training* nei settori dell'*Hi-tech crime* (*AP Cyborg*), del *financial cybercrime* (*AP Terminal*), dell'abuso sessuale sui minori (*AP Twins*) e delle indagini sul *web* oscuro (*AP Darkweb*)⁵⁶.

⁵⁵ Tra le iniziative più significative, la campagna itinerante denominata "*Una vita da Social*", realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, che vede il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado. L'impegno profuso dagli specialisti della Polizia Postale e delle Comunicazioni nell'azione di sensibilizzazione/informazione sull'uso sicuro e responsabile della rete, ha consentito, nel corso dell'anno 2022, di realizzare incontri con 2.500 istituti scolastici.

⁵⁶ All'interno dell'Agenzia Europol, inoltre, la Specialità partecipa alla rete EUCTF - *European Union Cybercrime Task Force*, che riunisce i capi delle unità nazionali per la criminalità informatica dei vari Stati

Con particolare riferimento al *cyberterrorismo*, la Polizia Postale e delle Comunicazioni, come detto, è il punto di contatto nazionale della *European Union Internet Referral Unit* (EU IRU), incardinata presso il centro Europol di contrasto al terrorismo (*European Counter Terrorism Center* - ECTC). L'unità in argomento, composta da specialisti di diversi Paesi, ha tra i suoi compiti quello di coordinare e condividere con i Paesi europei l'identificazione di contenuti estremisti *online*, ricevere segnalazioni relative ai contenuti di propaganda *jihadista* diffusi in rete ed orientare le successive attività congiunte.

In ambito extra europeo, l'Italia⁵⁷ è, inoltre, membro della *International Security Alliance* (ISA), rete transnazionale di collaborazione fra gli organismi di polizia, con un particolare *focus* in materia di sfruttamento dei minori online.

In ambito ONU, infine, dal mese di gennaio 2022 la Specialità partecipa alla delegazione italiana del "Comitato *ad Hoc*", incaricato di elaborare una Convenzione internazionale globale sulla lotta all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a fini criminali, istituito nel 2019 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

membri e che ha l'obiettivo di individuare, sviluppare e condividere nuove linee guida per il contrasto al *cybercrime*. Nel settore dello sfruttamento sessuale dei minori *online*, poi, la Polizia di Stato siede all'interno della *Victim Identification Task Force* di Europol, gruppo formato dai principali esperti europei nella identificazione delle vittime, mediante l'analisi di immagini e video di natura pedopornografica, a scopo di salvataggio e supporto.

⁵⁷ Rappresentata dal Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni e dal Servizio Relazioni Internazionali dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di polizia

CONTROLLO DELLE FRONTIERE E DELL'IMMIGRAZIONE

Un altro settore di rilevante impegno è rappresentato dal controllo delle frontiere e della regolarità delle presenze di cittadini stranieri sul territorio.

Il 2022 ha registrato notevole incremento⁵⁸ del numero di migranti giunti illegalmente sulle coste italiane. In generale, il *trend* della pressione migratoria irregolare via mare, con **105.131** stranieri sbarcati sulle nostre coste, di cui 87.070 provenienti dai Paesi del Nord Africa e, segnatamente, dalla Libia e dalla Tunisia, conferma il tendenziale incremento del fenomeno già registrato nel 2020 (**34.154** stranieri sbarcati) e nel 2021 (**67.477**).

SBARCHI		
LOCALITA'	2021	2022
Basilicata	24	0
Calabria	11.691	18.100
Campania	32	641
Emilia Romagna	0	113
Puglia	3.264	4.908
Sardegna	1.693	2.103
Sicilia	50.773	79.016
Toscana	0	250
Totale persone sbarcate	67.477	105.131

Ciò premesso, dall'analisi delle nazionalità dichiarate dai migranti all'atto degli sbarchi, nel raffronto tra il 2021 ed il 2022 sono emersi:

- il **notevole aumento** di **egiziani (+148,38%)**, **gambiani (+134,37%)**, **bengalesi (+94,28%)**, **guineani (+94,58%)**, **ivoriani (+62,96%)**, e del flusso proveniente da paesi del Medio Oriente (**siriani +286,39%** e **afghani +237,43%**)⁵⁹;
- il **sensibile aumento** di **pakistani (+103,03%)** e **tunisini (+17,83%)**⁶⁰.

⁵⁸ Fonte dati: Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere.

⁵⁹ **Egiziani** (21.301 al 31 dicembre 2022 e 8.576 stesso periodo 2021), **gambiani** (1.030 al 31 dicembre 2020 e 2.193 stesso periodo 2021), **guineani** (4.915 al 31 dicembre 2022 e 2.526 stesso periodo 2021), **bengalesi** (15.228 al 31 dicembre 2022 e 7.838 stesso periodo 2021), **ivoriani** (6.440 al 31 dicembre 2022 e 3.952 stesso periodo 2021), **siriani** (8.856 al 31 dicembre 2022 e 2.292 stesso periodo 2021), **afghani** (7.366 al 31 dicembre 2022 e 2.183 stesso periodo 2021).

⁶⁰ **Pakistani** (3.551 al 31 dicembre 2022 e 1.749 stesso periodo 2021), **tunisini** (18.465 al 31 dicembre 2022 e 15.671 stesso periodo 2021).

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE NAZIONALITÀ DELLE PERSONE SBARcate

Nazionalità 2021		Nazionalità 2022	
Tunisia	15.671	Egitto	21.301
Egitto	8.576	Tunisia	18.465
Bangladesh	7.838	Bangladesh	15.228
Iran	3.963	Siria	8.856
Costa d’Avorio	3.952	Afghanistan	7.366
Iraq	2.665	Costa d’Avorio	6.440
Guinea	2.526	Guinea	4.915
Eritrea	2.394	Pakistan	3.551
Siria	2.292	Iran	2.353
Marocco	2.193	Eritrea	2.143
Afghanistan	2.183	Iraq	1.795
Sudan	2.027	Camerun	1.745
Pakistan	1.749	Algeria	1.404
Algeria	1.678	Mali	1.085
Mali	1.367	Sudan	1.058
Camerun	926	Gambia	1.057
Somalia	921	Nigeria	811
Nigeria	833	Palestina	594
Libia	536	Marocco	582
Gambia	451	Libano	425
ALTRE	2.736	ALTRE	3.957
Totale	67.477	Totale	105.131

Analogamente per le frontiere terrestri, come di seguito illustrato nel dettaglio, è stato confermato il *trend* in aumento registrato nel 2021, con un totale (considerati i confini svizzero, francese, austriaco e soprattutto sloveno) di 21.038 stranieri irregolari⁶¹.

Il perdurare dello stato di crisi e di forte instabilità politica nei continenti africano ed asiatico determina una continuità del flusso migratorio dalle aree citate nella precedente tabella verso l'Europa. Più in dettaglio, si è registrato un aumento dei migranti diretti in **Italia (+55,80%)**, in Grecia (+185,02%) e a Cipro (+9,03%), mentre è in diminuzione il flusso verso la Spagna (-22,04%) e Malta (-47,49%), come si rileva nella sottostante tabella.

		2021	2022	variazione % rispetto analogo periodo anno precedente
SPAGNA	MARE	36.838	28.720	-22,04%
GRECIA	MARE	4.606	13.128	+185,02%
MALTA	MARE	838	440	-47,49%
CIPRO	MARE	321	350	+9,03%

Il contrasto all'immigrazione irregolare nelle aree marittime

La strategia di contrasto all'immigrazione irregolare nelle aree marittime più frequentemente interessate dal fenomeno fa perno su programmi multi-livello.

Sul versante europeo, le iniziative avviate puntano, da un lato, al rafforzamento della sorveglianza della frontiera esterna marittima, dall'altro, a incrementare la capacità dei Paesi di "partenza" di intercettare i trafficanti già nelle rispettive acque territoriali e nelle zone di competenza per l'espletamento delle operazioni di soccorso.

La partecipazione dell'Italia alle iniziative dell'Agenzia europea per la guardia di frontiera e costiera - FRONTEX nei diversi settori di intervento, ha registrato, nel 2022, l'implementazione delle operazioni congiunte di pattugliamento marittimo.

Di seguito, le iniziative di FRONTEX a cui l'Italia ha partecipato nei vari settori di intervento: a) analisi dei flussi per la valutazione dei rischi e delle minacce; b) studi di fattibilità per la realizzazione di più efficaci dispositivi di controllo alle frontiere esterne; c) attività in materia di formazione degli operatori di frontiera; d) svolgimento di operazioni congiunte per il controllo delle frontiere, il contrasto dell'immigrazione illegale o in materia di rimpatrio degli stranieri irregolari.

Resta, altresì, operativo il sistema EUROSUR (*European Border Surveillance System*), che contribuisce alla sorveglianza delle frontiere esterne dell'Unione europea, con la finalità di rafforzarne la gestione integrata, costituendo uno strumento per razionalizzare la cooperazione e velocizzare in modo sistematico lo scambio di informazioni tra gli Stati membri, Frontex e con il coinvolgimento dei Paesi terzi.

Il sistema è attivo lungo l'intero arco delle ventiquattro ore, 7 giorni su 7, ed è installato presso il Centro Nazionale di Coordinamento "Roberto Iavarone" della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, con il diretto coinvolgimento di tutte le Istituzioni attive nel contrasto all'immigrazione illegale, ovvero Polizia di Stato,

⁶¹ Per l'anno 2021 sono stati 10.376 e 6.243 per l'anno 2020.

Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina Militare e Corpo delle Capitanerie di Porto.

Altro ambito strategico per il settore marittimo è costituito dalle operazioni di pattugliamento.

In particolare, nel Mediterraneo centrale, operano gli assetti dell'operazione "**Themis**", coordinata da FRONTEX, che garantisce il pattugliamento congiunto di quella fascia marittima e che punta a combattere il c.d. *cross border crime*. "**Themis 2022**", subentrata il 26 gennaio 2022 all'operazione "**Themis 2021**", è finalizzata al contrasto dei flussi migratori provenienti dal Nord-Africa e diretti verso le coste nazionali meridionali, che interessano la Sardegna, la Sicilia, la Puglia, la Calabria, il Molise, l'Abruzzo e le Marche. Le attività, dirette sul piano strategico dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, sono coordinate dalla Guardia di Finanza che, oltre a prendervi parte direttamente con il proprio dispositivo aeronavale, assicura l'impiego di tutti i mezzi nazionali ed esteri attraverso l'*International Coordination Centre* (I.C.C.), istituito presso il Comando Operativo Aeronavale di Pomezia (Pratica di Mare).

In linea con il Regolamento Frontex è stato riproposto, per la prosecuzione dell'operazione, il sorvolo delle acque **Search and Rescue** (SAR) libiche, che permette di individuare i natanti già nelle predette acque e di comunicare contestualmente l'informazione alle Autorità di quel Paese. Tale tempestiva comunicazione agevola, inoltre, l'intercetto dei natanti nei momenti immediatamente successivi alla loro partenza e prima che giungano in area SAR maltese o italiana.

Dal 19 gennaio 2022 è stata, poi, avviata l'operazione nazionale "**Skalinos**", che vede coinvolte la Polizia di Stato, la Guardia Costiera e la Guardia di Finanza, e che si sta concretizzando nel monitoraggio aereo avanzato sulla rotta dalla Turchia, con l'obiettivo di individuare eventi in mare in un momento "anteriore" alla loro progressiva degenerazione in pericolose attività di ricerca e soccorso, rese difficoltose, spesso, dalle cattive condizioni meteo-marine.

Nel contesto Frontex, la Guardia di Finanza ha inoltre partecipato ad altre operazioni internazionali, finalizzate alla salvaguardia delle frontiere esterne dell'Unione:

- "**Indalo 2022**", rivolta al contrasto dei flussi migratori illegali, provenienti dal nord Africa e diretti verso le coste spagnole, e al traffico di stupefacenti, nelle aree del Mare di Alboran, dello Stretto di Gibilterra e delle acque dell'oceano Atlantico prossime al Golfo di Cadice;
- "**Poseidon Sea 2022**", per il pattugliamento del confine marittimo esterno comunitario al largo delle coste greche, principalmente per il contrasto dei flussi migratori irregolari diretti verso la Grecia e l'Italia;
- "**Albania 2022**", in materia di contrasto dei flussi migratori irregolari e dei traffici illeciti che interessano le coste albanesi e quindi potenzialmente diretti verso l'Italia;
- "**Montenegro 2022**", per il pattugliamento del confine marittimo esterno delle coste montenegrine, per il contrasto dell'immigrazione irregolare e della criminalità transfrontaliera;
- "**Opal Coast 2022**", orientata al contrasto dell'emigrazione irregolare dalla Francia verso il Regno Unito.

Sul piano della collaborazione con i Paesi di immigrazione o che costituiscono oggi il “canale di passaggio” dei migranti, i progetti avviati, anche con finanziamenti a carico dell’Unione Europea, si muovono lungo diversi versanti.

Un primo livello di cooperazione è focalizzato sullo sviluppo di programmi di formazione e assistenza in favore delle “Polizie” di una serie di Paesi africani. In questo senso, l’Unione Europea ha avviato un progetto addestrativo a favore di 22 Stati di quel continente, mentre l’Italia ne sta curando un altro, nell’ambito del quale sono già stati formati, in diversi settori della sicurezza, 1.565 operatori di polizia di Costa d’Avorio, Egitto, Gambia, Libia, Niger, Nigeria e Tunisia. La predetta formazione, dopo il periodo pandemico, è ripresa a partire dalla fine del 2021.

Su un altro versante, i progetti intrapresi puntano al rafforzamento delle capacità di sorveglianza delle frontiere e di contrasto del traffico dei migranti. Gli interventi più importanti riguardano, innanzitutto, la Tunisia per la quale è stato avviato un progetto, finanziato dall’Unione Europea e al quale partecipa attivamente il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, finalizzato a realizzare un moderno sistema di sorveglianza radar delle coste di quel Paese.

Ulteriore versante di collaborazione è quello in materia di riammissione e rimpatrio, attraverso una mirata attività negoziale rivolta all’attuazione di procedure di identificazione dei migranti irregolari.

Il contrasto all’immigrazione irregolare nelle aree terrestri

Negli anni più recenti si è registrato un mutamento della **rotta balcanica** seguita dai migranti che dall’Asia occidentale tentano di arrivare in Europa. La rotta in parola attualmente si snoda dalla Turchia verso la Grecia o la Bulgaria, per poi svilupparsi in due direttrici, di cui una già consolidata da alcuni anni, che interessa l’area *balcanico-adriatica* (Grecia/Albania/Montenegro o in alternativa Grecia/Macedonia/Serbia, Bosnia Herzegovina, Croazia, Slovenia e, infine, le provincie italiane di Udine, Trieste e Gorizia) ed una seconda, evidenziatasi a partire dal 2021, che si snoda lungo l’area *balcanico-danubiana* (Grecia/Macedonia o in alternativa Bulgaria, Serbia, Romania, Ungheria e Austria).



Nel 2022 si è rilevato un incremento degli arrivi di migranti via terra dal territorio austriaco rispetto al 2021, sia nel tarvisiano al confine con la regione della Carinzia, sia - in maniera più consistente - al Brennero, al confine con la regione del Tirolo.

Da considerare anche che, nel corso del 2022, sono stati 3.334 i migranti irregolari a cui le pattuglie miste italo-austriache che operano sui treni che collegano Klagenfurt a Tarvisio hanno impedito l'ingresso in territorio nazionale.

Il mutamento delle rotte seguite dai migranti che dall'Asia occidentale tentano di arrivare in Europa è confermato dall'aumento della pressione del flusso della rotta balcanica che interessa l'Austria.

Anche con riguardo al confine italo - sloveno⁶² nel 2022 si è registrato un incremento di migranti rintracciati rispetto al 2021.

La proficua **collaborazione** tra la Polizia di frontiera italiana e le **autorità slovene** ha consentito, nel tempo, di intensificare l'azione di rintraccio dei migranti irregolari grazie all'attuazione di pattugliamenti congiunti.

Tale attività, sospesa il 12 marzo 2020 a causa della pandemia, è ripresa il 2 settembre 2022 su *input* delle Autorità italiane. Si segnala come in tale contesto, nel periodo 2 settembre - 31 dicembre 2022, siano stati inibiti **615** ingressi in Italia.

L'emergenza sanitaria ha avuto impatti inferiori sulla cooperazione con le autorità di **frontiera austriache**, avendo i pattugliamenti congiunti conosciuto solo una breve

⁶² L'incremento dei rintracci registrato in Slovenia può essere connesso alla politica di "Visa Free" per specifiche nazionalità, adottata dalla Serbia all'inizio del 2022. In particolare, alcuni migranti appartenenti a specifiche nazionalità, quali indiani, cubani, tunisini e cittadini del Burundi, potevano transitare in Slovenia dalla Serbia, dopo aver fatto regolare ingresso in quel Paese, grazie all'esenzione del visto concessa a tali cittadini dal governo serbo. Quest'ultimo, però, a seguito delle proteste di alcuni Stati confinanti, come Croazia e Slovenia, è intervenuto modificando il regime di "esenzione visto" che era stato concesso a tali Paesi.

sospensione.

Occorre rappresentare che, alla luce dell'incremento di flussi migratori irregolari in ingresso dal Tirolo, nel luglio del 2022 sono state avviate opportune interlocuzioni con le Autorità austriache locali, propedeutiche alla stesura di un'intesa operativa italo-austriaca per l'attivazione di servizi congiunti in ingresso nello Stato, nell'area frontaliere del Brennero, al fine di inibire gli arrivi in Alto Adige.

Sul confine **elvetico**, i pattugliamenti congiunti, dopo una pausa di alcuni mesi a causa dell'emergenza sanitaria, sono regolarmente ripresi da settembre 2020. È da segnalare che, a far data dal mese di ottobre 2022, le riammissioni passive (dalla Svizzera all'Italia) di minori stranieri non accompagnati non vengono formalmente accettate dalle Autorità di frontiera italiane, ove tali minori non risultino essersi allontanati da strutture di accoglienza del territorio nazionale.

Quanto al **versante francese**, continua la collaborazione tra la Polizia di Frontiera italiana e le competenti Autorità francesi anche con l'introduzione di nuovi moduli collaborativi, pur rimanendo vigente il ripristino dei controlli alla frontiera interna fino al 31 ottobre 2023, introdotto dopo l'attentato al Bataclan di Parigi. Con la sottoscrizione del Trattato del Quirinale del 26 novembre 2021 ha trovato formale base legale l'attività della Brigata Mista, avviata sperimentalmente nel novembre 2020 per svolgere attività di contrasto all'immigrazione irregolare attraverso un dispositivo operativo stabile e continuativo.

L'azione di contrasto

Nell'anno 2022 sono stati rimpatriati **2.724 stranieri** (tra cui 2.234 tunisini, 316 egiziani, 95 nigeriani, 13 albanesi, 53 georgiani e 13 gambiani), con 110 voli *charter*, di cui 18 congiunti (2 organizzati da FRONTEX, 12 dalla Germania, 3 dall'Italia e 1 dalla Svizzera).

Tranne nei casi in cui vi siano accordi internazionali che prevedano procedure semplificate, le procedure di riconoscimento consolare costituiscono una significativa criticità al rimpatrio, in quanto le Autorità consolari spesso non sono in grado di dare riscontro alle richieste di identificazione o le forniscono con una tempistica superiore al previsto periodo massimo di trattenimento nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio.

A ciò si aggiunge che la pandemia da Covid-19 ha continuato a incidere, anche se in misura minore rispetto all'anno precedente, sul sistema dei rimpatri. I protocolli sanitari adottati da parte delle compagnie aeree e le normative dei Paesi terzi di destinazione e transito hanno reso gravosa l'organizzazione di operazioni di rimpatrio, sia con vettori commerciali che con voli *charter*, almeno fino alla metà del mese di giugno 2022, quando le restrizioni sanitarie sono state via via eliminate dalla maggior parte dei Paesi.

Una ulteriore criticità è stata determinata dalla riduzione del numero complessivo delle rotte e dei voli su ciascuna di esse: tale circostanza ha reso problematica la pianificazione delle operazioni, anche per garantire il pronto rientro in Italia degli operatori di scorta.

La pandemia ha avuto, inoltre, forte incidenza sul trattenimento nei C.P.R. in quanto, per tutto il 2022, le strutture di trattenimento hanno mantenuto, quale criterio per l'accesso degli ospiti alla struttura, la misura precauzionale del tampone molecolare con esito negativo effettuato entro le 48 ore precedenti all'accompagnamento. Si evidenzia che il rifiuto opposto dallo straniero alla somministrazione del *test* da tampone anti Sars-

Cov2 ha precluso la possibilità di eseguire l'accompagnamento e il trattenimento presso i Centri e quindi inciso sulla possibilità di dare effettiva esecuzione alle decisioni di rimpatrio.

Nonostante le richiamate criticità, la strategia per consentire l'effettivo rimpatrio degli stranieri illegalmente soggiornanti è stata attuata principalmente mediante il trattenimento degli irregolari nei C.P.R.⁶³ e la cooperazione con le Autorità diplomatiche, attraverso l'effettuazione di voli *charter* per i rimpatri degli stranieri nei Paesi di origine (110 voli charter per il rimpatrio di 2.724 stranieri).

Protezione internazionale

Nel corso del 2022 si è registrato un notevole aumento delle istanze di protezione internazionale presentate presso le Questure. Secondo i dati forniti dalla Commissione Nazionale per il diritto di asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, infatti, le domande censite nel 2022 sono state **82.514**, in aumento rispetto al 2021, durante il quale erano state avanzate **56.388** richieste.

La gestione della crisi ucraina

L'avvio del conflitto tra Russia e Ucraina ha fatto registrare un incremento della pressione migratoria alle frontiere nazionali, connessa al significativo arrivo di stranieri in fuga dal conflitto bellico.

In tale contesto, sono state avviate iniziative volte a garantire l'accoglienza ai profughi ucraini in ingresso sul territorio nazionale.

Al fine di assicurare alle Istituzioni italiane ed europee un quadro di situazione aggiornato circa il numero degli ingressi di cittadini ucraini sul territorio nazionale, la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere implementa costantemente il *Sistema di Monitoraggio e di Statistiche* in uso alla Polizia di frontiera e la relativa piattaforma di *business intelligence*.

A seguito dell'emergenza profughi in atto, inoltre, sono stati avviati dall'Agenzia Frontex servizi di pattugliamento dedicato al confine romeno.

Migrazione regolare

Il numero complessivo degli stranieri regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale, aggiornato al mese di dicembre 2022, è pari a **4.228.594**.

Nello specifico, si evidenzia che nel **2022** sono stati prodotti **1.570.176** titoli di soggiorno, di cui **173.736** in formato cartaceo e **1.396.440** elettronici.

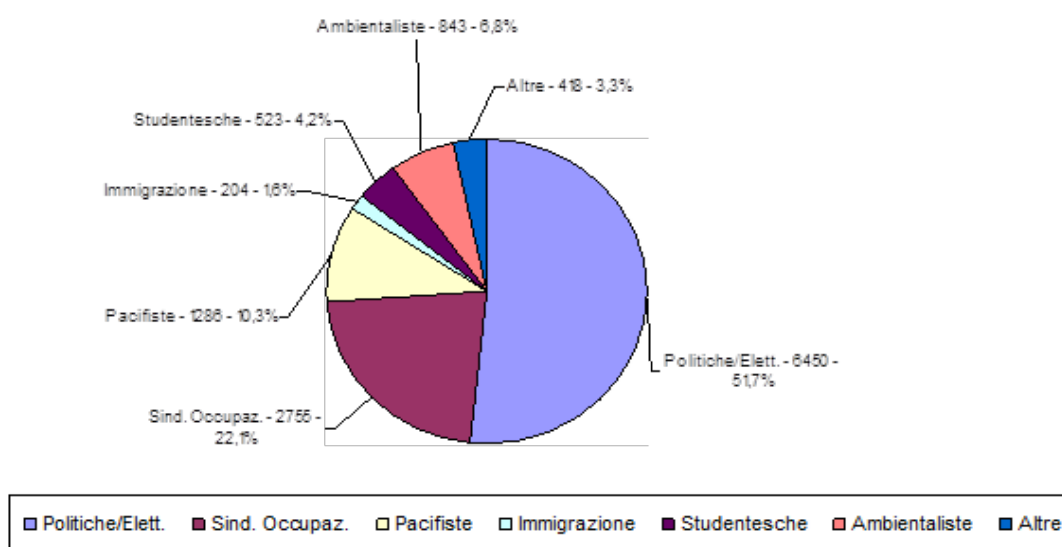
Dal raffronto con i dati riferiti all'anno precedente, ove i titoli di soggiorno prodotti erano stati **1.407.234**, di cui **205.709** in formato cartaceo e **1.201.525** elettronici, emerge un **aumento del 11%** circa.

⁶³ Sedi di C.P.R. alla data del 31/12/2022: Torino, Milano, Gradisca d'Isonzo (GO), Roma, Macomer (NU), Brindisi, Bari, Palazzo San Gervasio (PZ), Caltanissetta e Trapani.

ATTIVITÀ A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO

Durante il 2022 l'attività delle Forze di polizia a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica è proseguita con un impegno costante verso la collettività, in uno scenario che ha visto il graduale rientro alla normalità dopo un lungo periodo condizionato dagli eccezionali effetti della pandemia.

Nel corso dell'anno in esame, escluse le manifestazioni religiose e a carattere sportivo, si sono svolte, complessivamente, **12.479** manifestazioni di rilievo nazionale sulle seguenti tematiche: **6.450** politico/sociali, **2.755** sindacali/occupazionali, **843** a tutela dell'ambiente, **523** studentesche, **204** connesse all'immigrazione, **1.286** di carattere pacifista e **418** su tematiche varie.



Nel periodo in argomento, in occasione di **388** manifestazioni (**3,1%** delle complessive) si sono verificati episodi di criticità o di turbativa dell'ordine pubblico. In tali contesti, **22** persone sono state arrestate e **2.324** sono state denunciate in stato di libertà; sono rimasti feriti **146** operatori delle Forze di polizia (**129** appartenenti alla Polizia di Stato e **17** all'Arma dei Carabinieri), **4** militari delle Forze Armate e **71** civili.

Nel corso del 2022, a seguito della cessazione dello stato di emergenza conseguente alla pandemia, nelle mobilitazioni di piazza si è registrato un progressivo calo delle iniziative di protesta connesse ai provvedimenti governativi per la gestione della crisi pandemica. Più precisamente, il dato complessivo delle pubbliche manifestazioni contro detti provvedimenti e le conseguenti misure sanitarie ha subito un decremento del 67%, passando dalle **4.872** iniziative organizzate nel 2021 alle **1.624** del 2022.

Di contro, a seguito dell'inizio del *conflitto russo-ucraino*, si è registrato un aumento delle manifestazioni pacifiste, passando dalle **38** iniziative organizzate nel 2021 alle **1.286** del 2022.

Per quanto attiene alla lettura dei dati contenuti nelle tabelle che seguono, che si riferiscono agli anni 2021 e 2022 e al loro raffronto, occorre ribadire che gli indicatori relativi all'anno 2021 sono fortemente condizionati dall'emergenza epidemiologica, mentre quelli del 2022 sono caratterizzati da uno scenario che ha visto il graduale ritorno alla normalità. Il metodo di raccolta dei dati utilizzato prevede che le iniziative relative

alla tematica trasversale del Covid-19 siano ricomprese per la gran parte nelle categorie manifestazioni su temi politici (contro le decisioni governative) o manifestazioni di carattere sindacale/occupazionale (in quanto aventi ripercussioni sul mondo del lavoro) e, in via residuale, in quella delle tematiche varie, fattore che influisce ulteriormente sulla lettura complessiva del dato e, in particolare, sulla comparazione. Si è, pertanto, ritenuto di limitare il raffronto al solo dato numerico in quanto, a partire dall'1 aprile 2022, con la cessazione dello stato di emergenza, gli indicatori di riferimento sono ritornati progressivamente ad essere quelli del periodo pre-pandemico.

Manifestazioni complessive suddivise per tematica:

	1 gennaio 2022 31 dicembre 2022	1 gennaio 2021 31 dicembre 2021
Manifestazioni	<u>12.479</u>	<u>16.643</u>
su temi politici ed elettorali	6.450 51,7%	9.427 56,6%
di carattere sindacale/occupazionale	2.755 22,1%	4.539 27,3%
a tutela dell'ambiente	843 6,8%	914 5,5%
di carattere studentesco	523 4,2%	732 4,4%
sui temi dell'immigrazione	204 1,6%	365 2,2%
a sostegno della pace	1.286 10,3%	38 0,2%
su tematiche varie	418 3,3%	628 3,8%

Criticità o turbative:

	2022	2021
MANIFESTAZIONI COMPLESSIVE	<u>12.479</u>	<u>16.643</u>
EPISODI DI CRITICITA' TURBATIVA	<u>388</u> 3,1%	<u>580</u> 3,5%
PERSONE ARRESTATE	<u>22</u>	<u>54</u>
PERSONE DENUNCIATE IN STATO DI LIBERTA'	<u>2.324</u>	<u>3.182</u>
PERSONE FERITE	<u>217</u>	<u>324</u>

di cui CIVILI	<u>71</u>	<u>121</u>
di cui FORZE DELL'ORDINE	<u>146</u>	<u>203</u>
Polizia di Stato	129	172
Carabinieri	17	12
Guardia di Finanza	0	18
Polizia locale	0	1
di cui MILITARI	<u>4</u>	<u>0</u>

Al fine di indirizzare l'attività delle Autorità provinciali di P.S., si precisa che sono state diramate complessivamente **101 circolari** di allertamento per la gestione dei servizi di ordine pubblico correlati a mobilitazioni nazionali di protesta, a iniziative di piazza collegate al mondo del lavoro e della scuola, a tematiche ambientali e pacifiste, nonché a manifestazioni anche a carattere estemporaneo sulle questioni più rilevanti.

Unità di rinforzo

Per le globali esigenze di ordine e sicurezza pubblica in ambito nazionale, sono state assegnate alle Autorità provinciali di P.S., ad integrazione delle Forze territoriali di Polizia, **1.020.610** complessive unità di rinforzo, di cui **571.910** della Polizia di Stato (56%), **337.850** dell'Arma dei Carabinieri (33%) e **110.850** della Guardia di Finanza⁶⁴ (11%).

Alle attività di vigilanza e sicurezza su siti e obiettivi sensibili e per i maggiori compiti connessi al contenimento dell'emergenza epidemiologica hanno concorso **6.753** unità del contingente delle Forze Armate dell'*Operazione Strade Sicure*, ridotte a **5.000** una volta cessata l'emergenza pandemica.

Mobilitazioni di maggior rilievo in ambito nazionale

Nel corso del 2022, in linea generale, l'attività di piazza non ha fatto registrare gravi criticità sotto il profilo dell'ordine pubblico, in virtù dei dispositivi di vigilanza e sicurezza pianificati dalle Questure.

Le manifestazioni di maggior rilievo nazionale hanno evidenziato le preoccupazioni dei cittadini, dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali, nonché di gruppi/movimenti di diversa estrazione per l'attuale **crisi economica** già derivante dall'emergenza pandemica e aggravata dagli effetti del conflitto russo-ucraino, con un esponenziale aumento del prezzo dell'energia e del gas che si è repentinamente trasferito sulle materie prime e sui costi per le imprese per poi estendersi ai beni di consumo e ai consumatori.

⁶⁴ Oltre alle attività di concorso per i servizi svolti sulla terraferma, la Guardia di Finanza - alla quale, ai sensi del decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017 è affidato specificatamente il comparto della "sicurezza del mare" - svolge le funzioni operative di sicurezza del mare anche attraverso l'esecuzione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica e di controllo del territorio del mare, ferme restando le funzioni della gestione e del coordinamento dei servizi che fanno capo al Dipartimento della Pubblica Sicurezza e alle Autorità di P.S..

In particolare, sindacati di base, movimenti e sodalizi attivi nel contrasto al precariato hanno dato vita a diverse giornate di mobilitazione nazionale.

Le categorie degli autotrasportatori e delle marinerie, soprattutto nella prima parte dell'anno, hanno altresì organizzato numerose manifestazioni, anche a carattere estemporaneo, per sollecitare interventi governativi in relazione al progressivo aumento del costo del carburante.

Anche il **settore della logistica** ha fatto registrare l'organizzazione di diverse iniziative, il più delle volte non preavvisate, presso gli stabilimenti produttivi e i centri di smistamento, promosse da esponenti dei sindacati di base e dai lavoratori iscritti alle predette organizzazioni, spesso caratterizzate dal blocco della movimentazione delle merci.

Per quanto attiene invece alle **principali vertenze aziendali**, sebbene nella parte conclusiva dell'anno⁶⁵ si sia registrato un quadro economico generale in miglioramento, anche grazie al calo dei prezzi dell'energia e a un lieve aumento degli occupati⁶⁶, nel **comparto industriale** permangono sofferenze, soprattutto nei settori dell'auto e degli elettrodomestici⁶⁷.

Si è registrato poi il rinnovato attivismo dei **movimenti studenteschi**, che hanno organizzato numerose giornate di sensibilizzazione contro il sistema dell'alternanza scuola-lavoro.

Iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale si sono altresì svolte a sostegno dei **diritti delle donne**.

Sono proseguite poi le **mobilitazioni ambientaliste** contro i cambiamenti climatici e le grandi opere. Oltre alla "storica" mobilitazione contro la TAV⁶⁸, che nel 2022 ha registrato **39** manifestazioni⁶⁹, particolare rilievo ha assunto la campagna di lotta contro i cambiamenti climatici portata avanti dai sodalizi *Extinction Rebellion* e Ultima Generazione, che hanno promosso numerose iniziative, quasi tutte a carattere estemporaneo, al fine di richiamare l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica anche con azioni "eclatanti" e illecite, quali il danneggiamento di opere artistiche/architettoniche esposte al pubblico o l'interruzione della viabilità su grandi arterie stradali.

Nell'ultima parte dell'anno ha assunto particolare rilievo la **mobilitazione dei movimenti anarchici** contro il sistema carcerario e il regime detentivo del 41-bis, in solidarietà con il libertario Alfredo Cospito, che ha fatto registrare, in più occasioni, anche l'adesione di una parte del mondo antagonista e dei collettivi studenteschi più radicali, registrando **76** iniziative di piazza, perlopiù a carattere estemporaneo, la maggior parte delle quali svoltesi nei pressi degli istituti di pena o presso sedi istituzionali e/o uffici giudiziari, talvolta sfociate in episodi di violenza anche contro le Forze di polizia.

Un breve cenno va rivolto anche alle manifestazioni di tipo "rave" che hanno fatto registrare **49** eventi sul territorio nazionale, in occasione dei quali si è proceduto alla

⁶⁵ <https://www.confindustria.it/home/centro-studi/temi-di-ricerca/congiunturaeprevisoni/dettaglio/congiuntura-flash-gennaio-2023>.

⁶⁶ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2023-1/index.html>.

⁶⁷ I lavoratori dei 2 comparti sono circa 50.000.

⁶⁸ Cantieri di Chiomonte e San Didero, per la cui vigilanza sono state assegnate complessivamente 100.470 unità di rinforzo delle Forze di polizia.

⁶⁹ In otto delle quali si sono verificate turbative o criticità sotto il profilo dell'ordine pubblico, con il ferimento di 15 operatori della Polizia di Stato e la denuncia di 142 manifestanti.

denuncia di **3.484** persone. In tali circostanze 11 operatori della Polizia di Stato ed un civile sono rimasti feriti.

Al fine di prevenire e contrastare il fenomeno dei raduni illegali, si segnala l'intervento normativo di cui al d.l. 31 ottobre 2022, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 dicembre 2022, n. 199, che ha introdotto una nuova fattispecie di reato (art. 633-bis c.p., rubricato "*Invasione di terreni o edifici con pericolo per la salute pubblica o l'incolumità pubblica*"), che incrimina chiunque organizza o promuove l'invasione arbitraria di terreni o edifici altrui, pubblici o privati, al fine di realizzare un raduno musicale o avente altro scopo di intrattenimento, quando dall'invasione deriva un concreto pericolo per la salute pubblica o per l'incolumità pubblica a causa dell'inosservanza delle norme in materia di sostanze stupefacenti ovvero in materia di sicurezza e di igiene degli spettacoli e delle manifestazioni pubbliche di intrattenimento, anche in ragione del numero dei partecipanti ovvero dello stato dei luoghi⁷⁰.

Contro tale provvedimento normativo, il 17 dicembre 2022, le componenti d'area antagonista hanno organizzato una giornata di mobilitazione, promuovendo iniziative di piazza sotto lo slogan "*Street Rave Parade*". In tale ambito si sono svolte manifestazioni a Bologna, Napoli, Torino e Firenze con la partecipazione di alcune migliaia di persone.

In relazione, poi, alla **situazione internazionale**, due sono state le tematiche che maggiormente hanno influenzato l'organizzazione di iniziative e manifestazioni: **il conflitto russo-ucraino** e **la protesta delle donne iraniane** contro le politiche "restrittive" di quel Paese.

Conflitto russo-ucraino

A partire dalla fine del mese di febbraio 2022, a seguito dell'inizio del conflitto russo-ucraino, su tutto il territorio nazionale si sono svolte, senza soluzione di continuità, manifestazioni a carattere pacifista e contro la guerra, nonché iniziative antimilitariste e contro le politiche del Governo organizzate dalla comunità ucraina, associazioni, partiti politici, sindacati, movimenti studenteschi, sodalizi antimilitaristi e privati cittadini. In particolare, dall'inizio della guerra al 31 dicembre 2022, si sono registrate **1.274** manifestazioni a sostegno della pace e contro la guerra (di cui **164** a Roma). Nel corso di **8** iniziative si sono verificati episodi di rilievo per l'ordine e la sicurezza pubblica che hanno richiesto l'intervento delle Forze di polizia. In detti contesti, sono state denunciate **87** persone e **2** operatori della Polizia di Stato sono rimasti feriti.

Situazione delle donne in Iran

A seguito del decesso di Masha Amini, avvenuto a Teheran il 16 settembre 2022 dopo il suo arresto da parte della "polizia morale", e delle proteste avvenute in Iran, esponenti della comunità iraniana residenti in Italia, associazioni, partiti politici e organizzazioni sindacali, hanno promosso iniziative di solidarietà con le donne dell'Iran e contro le politiche di quel Paese.

⁷⁰ All'indomani del *rave party* tenutosi a Modena il 29 ottobre, a cui hanno partecipato circa 3.000 giovani provenienti da province del centro nord e dall'estero, il Governo ha presentato il richiamato d.l. n. 162, entrato in vigore dal 31 dicembre.

In tale ambito, si segnalano **2** manifestazioni di rilievo nazionale, entrambe svoltesi a Roma l'1 e il 29 ottobre 2022 e promosse dagli "Studenti Iraniani in Italia", cui hanno partecipato, rispettivamente, 2.000 e 1.000 persone.

Per quanto attiene, infine, agli **eventi di rilievo internazionale** svoltisi nel 2022 che, per il numero di personalità straniere intervenute e per le tematiche trattate, hanno comportato una pianificazione particolarmente complessa dei servizi, si segnalano:

- **Semestre di Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa** nell'ambito del quale si sono svolti 3 eventi di particolare rilievo:
 - **Roma, 7 e 8 aprile** - Riunione dei Ministri per la famiglia/pari opportunità dei 45 Stati membri del Consiglio d'Europa, dello Stato Città del Vaticano e della Commissione Europea, nonché dei rappresentanti di 7 organizzazioni internazionali.
 - **Palermo, 5 e 6 maggio** - Conferenza dei Procuratori Generali degli Stati membri del Consiglio d'Europa, di 6 Stati osservatori e di ulteriori 5 Paesi.
 - **Torino, 19 e 20 maggio 2022** - 132^a sessione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, con la partecipazione dei Ministri degli Affari Esteri degli Stati membri, di 6 Stati osservatori, nonché del Segretario Generale del Consiglio d'Europa, dei rappresentanti dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e della Corte Europea dei Diritti Umani e della Commissione Europea.
- **Roma 2 e 3 dicembre - 8^a Conferenza "Mediterranean Dialogues"**, alla quale hanno partecipato le delegazioni di 24 Paesi e di 14 organismi internazionali.

Consultazioni elettorali

Speciale attenzione è stata dedicata alla complessa attività di raccordo e pianificazione delle misure di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie, conformemente alle direttive diramate alle Autorità provinciali di P.S., concernenti, in particolare, le misure da adottare in relazione ai comizi elettorali e alle operazioni di voto, nonché per la vigilanza ai plessi individuati per le consultazioni amministrative.

In riferimento alle consultazioni elettorali svoltesi nell'anno 2022 sono state complessivamente impiegate **107.100** unità delle Forze dell'Ordine (di cui 31.451 della Polizia di Stato, 45.220 dell'Arma dei Carabinieri, 23.349 della Guardia di Finanza, 1.246 della Polizia Penitenziaria, 466 Corpo Forestale Regionale, 4.893 della Polizia Locale e 475 unità della Polizia Provinciale).

Problematiche connesse al fenomeno migratorio

Per le esigenze di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica connesse al fenomeno migratorio e per i trasferimenti di gruppi di immigrati in ambito nazionale sono state complessivamente impiegate **300.850 unità di rinforzo** dei Reparti Inquadrati (133.270 Polizia di Stato, 106.730 Arma dei Carabinieri, 60.850 Guardia di Finanza) ad integrazione delle Forze di polizia territoriali, con un impiego medio giornaliero di circa 820 unità dei Reparti Inquadrati.

Unità di rinforzo assegnate

Periodo	TOTALE	PS	CC	GdF
2022	300.850	133.270	106.730	60.850
2021	333.629	152.785	115.614	65.230

Alle attività di vigilanza connesse al fenomeno migratorio, compresa quella di controllo presso le frontiere terrestri, concorrono inoltre **1.084 militari** delle Forze Armate, appartenenti all'*Operazione Strade Sicure*.

Sono state poi segnalate **34 iniziative di protesta e/o azioni di contestazione** presso i Centri per immigranti poste in essere dagli stranieri ivi ospitati, di cui 21 verificatisi presso i Centri di permanenza per i rimpatri e 13 presso altre strutture destinate all'accoglienza. In tali contesti 2 persone sono state arrestate, 10 denunciate in stato di libertà e sono rimasti feriti 9 operatori delle Forze di polizia (8 PS - 1 CC), 4 militari e 4 civili.

Proteste immigrati ospitati in strutture

	2022	2021
presso C.P.R.	21	30
presso STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	13	81
TOTALE	34	111

Sempre con riguardo al fenomeno migratorio, si sono registrate **144 manifestazioni connesse alle campagne di mobilitazione in solidarietà con i migranti ovvero contro l'accoglienza degli stessi**, promosse da associazioni, movimenti politici e comitati cittadini. In occasione di 4 eventi, si sono registrate situazioni di criticità e, in tale contesto, 7 persone sono state denunciate in stato di libertà.

Il perdurare della minaccia terroristica richiede ancora livelli di massima attenzione nell'attuazione delle **misure di vigilanza alle frontiere, anche in funzione di controllo dell'immigrazione clandestina**. In tal senso, sono attualmente assegnate unità di rinforzo delle Forze di polizia alle Questure confinarie per il potenziamento dei rispettivi Settori di polizia di frontiera ai confini terrestri. Ai servizi di vigilanza e sicurezza presso i valichi concorrono anche aliquote di militari delle Forze Armate dell'*Operazione Strade Sicure*.

Di seguito i prospetti delle aliquote di rinforzo e di militari impiegati.

Provincia	Forze di polizia	Forze Armate Operazione Strade Sicure
AOSTA (Monte Bianco)	--	15
BOLZANO (Brennero)	--	3
GORIZIA	12 RPC - 10 CC - 10 GdF	12
IMPERIA (Ventimiglia)	10 PS - 10 CC - 10 GdF	16
TRIESTE	9 RPC	59
UDINE	24 RPC	60
TOTALE	95	165

Manifestazioni sportive

Per completare la disamina delle attività svolte a tutela dell'ordine pubblico è necessario un cenno alle manifestazioni sportive, con particolare riguardo al mondo del calcio.

Sono stati monitorati **2.570 incontri di calcio** (341 di Serie A, 402 di Serie B, 1.193 di Serie C, 111 di Coppa Italia e Coppa Italia Serie C, 36 incontri internazionali e 487 di altri campionati) e per gli stessi sono state impiegate **188.820 unità delle Forze di Polizia**, di cui 89.880 di rinforzo e 98.940 territoriali.

In **198** incontri si sono verificati episodi di criticità, nel corso dei quali si sono registrati **63** arresti e **1.094** denunce in stato di libertà, **118** feriti tra le Forze dell'Ordine, **22** tra gli steward e **94** tra i civili.

Raffronto numerico anni 2021 e 2022

	Totale Forze Impiegate	Rinforzi	Territoriali
2022	188.820	89.880	98.940
2021	117.180	50.327	66.853

Riepilogo criticità		
	2022	2021
Numero incontri con episodi di criticità	198	96
Numero incontri con incidenti	164	69
di cui con feriti	91	35
Numero eventi critici, di cui:	253	124
Scontri tra tifoserie	106	28
Scontri con FF.OO.	11	7
Contestazioni Società/Squadra/Arbitraggio	6	4
Aggressioni	51	31
Lancio oggetti contundenti/Fumogeni/Petardi	47	16
Furti/Rapine	4	6
Altri motivi	28	32
Persone arrestate durante le manifestazioni monitorate*	63	29
Persone denunciate	1.094	467
Totale feriti civili	94	35
Totale feriti steward	22	5
Totale feriti Forze di polizia	118	33

Nel corso del 2022 sono state diramate **337** circolari di allertamento alle Autorità provinciali di pubblica sicurezza, di cui **194** per incontri di calcio, nonché **66** sensibilizzazioni per la gestione delle trasferte dei tifosi in ambito nazionale nei fine settimana calcistici.

Nel 2022 il **Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive (C.A.S.M.S.)** ha emanato **28 determinazioni** per suggerire alle competenti autorità provinciali di P.S. provvedimenti interdittivi ritenuti idonei a ridurre il rischio in ordine a 88 manifestazioni sportive.

Nell'ambito dell'attività di cooperazione internazionale di polizia, il **Comitato Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive (C.N.I.M.S.)**, quale punto di contatto nazionale per gli eventi sportivi (calcio, basket, hockey, sci), ha svolto attività di scambio informativo, con gli omologhi apparati stranieri, in occasione di **554 eventi sportivi**, e l'invio in missione all'estero di 107 unità della Polizia di Stato, in qualità di *spotter*, per collaborare con le autorità locali di pubblica sicurezza degli altri Paesi interessati.

PREVENZIONE GENERALE E CONTROLLO DEL TERRITORIO

Come anticipato nella parte dedicata all'andamento della delittuosità, le statistiche evidenziano un incremento del 7,2% dei delitti rispetto al 2021. L'incremento in parola, tuttavia, per una completa prospettiva valutativa, deve essere letto tenendo in debito conto come il 2021, al pari del 2020, sia stato caratterizzato da limitazioni al movimento delle persone. Difatti, effettuando il confronto con il **2019**, i delitti commessi nel **2022** risultano in **diminuzione**.

Rispetto al 2021, come già evidenziato, l'aumento dei reati nell'anno in esame ha riguardato le estorsioni (+20,0%), le violenze sessuali (+19,3%), i furti (+18,7%), le rapine (+16,1%), la ricettazione (+12,1%), le lesioni dolose (+5,4%), i danneggiamenti (+4,5%) e gli incendi (+0,1%); risultano, invece, in diminuzione lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile (-12,6%), il contrabbando (-10,1%), l'usura (-4,2%) e i danneggiamenti seguiti da incendio (-0,4%).

In questo quadro, gli uffici preposti al controllo del territorio, nell'ambito dei rispettivi assetti organizzativi e con le dotazioni assegnate, oltre ad assicurare i servizi di pronto intervento nell'arco delle 24 ore, hanno intensificato i servizi straordinari nei quartieri più esposti alla criminalità e affinato costantemente i metodi del contrasto dei fenomeni più incidenti.

È il caso, ad esempio, dello "spaccio da strada" gestito, spesso per conto di organizzazioni criminali strutturate, da gruppi delinquenziali tra i quali stanno emergendo anche formazioni composte da giovani e minorenni, quali le *pandillas* o *mara*, che vedono coinvolti adolescenti di nazionalità sudamericana soprattutto nelle città del Nord Italia, e le bande giovanili dell'area napoletana.

A fronte di questi fenomeni, le Forze di polizia hanno implementato il ricorso a nuove modalità investigative che valorizzano la possibilità riconosciuta agli operatori di polizia "sotto copertura" di effettuare acquisti simulati di droga e di differire l'arresto degli spacciatori. Ciò ha consentito di acquisire solidi elementi probatori nei confronti di più persone in tempi brevi, realizzando una forma di più incisivo contrasto dello "spaccio da strada" rispetto ai "tradizionali" servizi di osservazione, finalizzati all'arresto in flagranza.

Sempre in questo contesto, sono risultate incisive anche le iniziative che fanno leva sul potere del Questore di disporre, a norma del d.l. 20 febbraio 2017, n. 14, convertito nella l. 18 aprile 2017, n. 48, il divieto di accesso ai locali pubblici o aperti al pubblico nei confronti di soggetti condannati per "reati di droga".

La devianza minorile non si manifesta, peraltro, unicamente nelle forme dei reati predatori e del "piccolo spaccio". Dopo il primo *lockdown*, si è registrato, infatti, un numero crescente di episodi di conflittualità tra giovani che sono culminati in comportamenti "antisociali", commessi soprattutto nelle aree della *movida*.

Si tratta di azioni che, talora, sono rimaste prive di rilevanza penale, mentre in un numero significativo di casi si sono concretizzate in vere e proprie aggressioni ai danni di vittime vulnerabili o in "appuntamenti" per scontri tra bande rivali.

Le indagini svolte hanno consentito di individuare i responsabili in soggetti di giovane e giovanissima età, con alle spalle un passato di profondo disagio sociale, che utilizzano il *web* per lanciare messaggi di odio ed attivarsi al fine di commettere violenze.

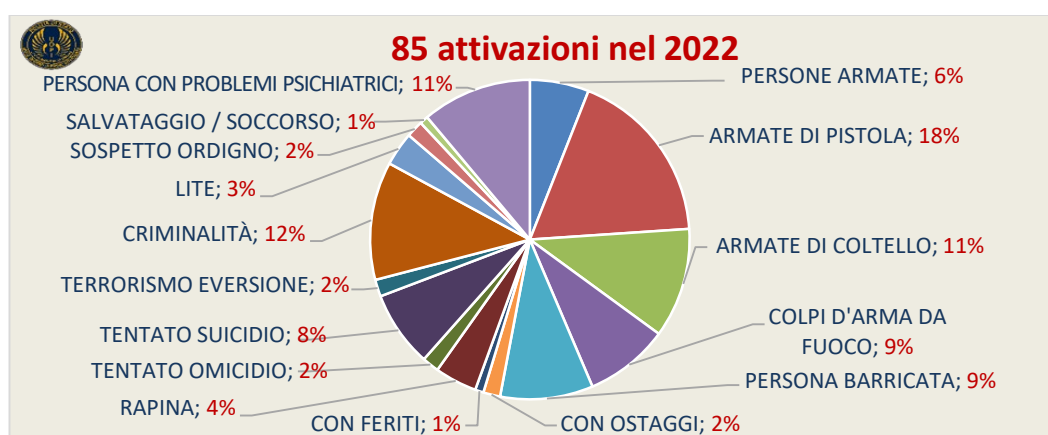
In generale, in un'ottica di tutela del decoro e di salvaguardia della sicurezza urbana, strategico risulta lo strumento sopracitato del divieto di accesso alle aree urbane. Nel 2022 sono stati adottati **n. 726** provvedimenti ai sensi dell'art. 10 del citato d.l. 14/2017 (rispetto all'anno 2021 si è registrato un incremento pari al 6%); **n. 213** provvedimenti ai sensi dell'art. 13 del predetto d.l. (rispetto all'anno 2021, si è registrato un incremento pari al 57%); **n. 1.951** provvedimenti *ex art. 13-bis* del menzionato d.l. (rispetto all'anno 2021, si è registrato un incremento pari al 54%).

Nel contesto generale di "presidio" del territorio particolare importanza assumono i Piani Coordinati di Controllo del Territorio che verranno estesi anche alle località non capoluogo di provincia, ove coesistono Uffici/Reparti con capacità di garantire servizi di pronto intervento nell'arco delle 24 ore.

In relazione all'attività di controllo del territorio espletata dalla **Polizia di Stato**, hanno contribuito, oltre agli operatori degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle Questure, quelli in servizio presso gli Uffici Controllo del Territorio dei Commissariati e presso i Reparti Prevenzione Crimine (R.P.C.)⁷¹, nonché le Unità Operative di Primo Intervento (U.O.P.I.). In media sono stati impiegati **giornalmente 3.812** equipaggi (tra Volanti, R.P.C. e U.O.P.I.) e **7.947** operatori. Agli operatori quotidianamente impiegati su strada vanno sommati gli altri addetti al comparto controllo del territorio (Sale operative, Uffici denunce), per un totale di **19.629** unità.

In esito all'attività svolta sono state controllati nr. **7.519.684** soggetti e nr. **3.011.579** veicoli.

Nel 2022 le U.O.P.I. - le cui tecniche d'intervento vengono costantemente adeguate all'evoluzione delle minacce - vi sono state **85** attivazioni, come rappresentato nel seguente grafico:



È importante evidenziare come un rilevante contributo alla prevenzione generale dei reati sia stato altresì garantito dall'azione di controllo svolta dalle Questure,

⁷¹ Il 50% circa degli equipaggi mediamente impiegati dai Reparti Prevenzione Crimine della Polizia di Stato è stato impegnato, senza soluzione di continuità, in specifici dispositivi di rinforzo ad *alto impatto* in aree particolarmente critiche del territorio nazionale.

nell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa e di sicurezza, su una serie di attività di privati suscettibili di ricadute anche per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Tale azione trova sintetica rappresentazione nelle tabelle che seguono.

Attività Amministrativa Questure	Controllo locali destinati esercizio attività soggette autorizzazioni di polizia in materia di armi e materie esplodenti	Denunce a seguito controllo locali destinati esercizio attività soggette autorizzazioni di polizia in materia di armi e materie esplodenti	Controlli dei detentori di armi e materie esplodenti	Denunce a seguito controlli dei detentori di armi e materie esplodenti	Controlli in materia di giochi e scommesse	Denunce a seguito controlli in materia di giochi e scommesse
	1.143	63	24.011	1.138	3.429	166

Attività Amministrativa Questure	Controlli in materia di commercio preziosi	Denunce a seguito controlli in materia di commercio preziosi	Sospensioni di licenze in materia di armi e materie esplodenti	Revoche licenze in materia di armi e materie esplodenti	Ritiro cautelare armi e materie esplodenti	Divieto detenzione armi e materie esplodenti	Confische in materia di armi e materie esplodenti
	1.406	111	148	1.691	3.644	2.753	681

Licenze sospensioni ex art. 100 TULPS	Sospensioni	Revoche	Sospensioni somministrazione alimenti	Revoche somministrazione alimenti
	826	57	677	11

I servizi preventivi effettuati dall'Arma dei Carabinieri⁷² hanno consentito nel 2022 di identificare **16.458.533** persone e di controllare **8.131.892** automezzi.

Complessivamente, l'Arma ha impiegato:

- Pattuglie e perlustrazioni militari impiegati **3.364.576**
6.678.406;
- Carabiniere di quartiere **7.907**
militari impiegati **14.931**;
- altri servizi **631.595**
(vigilanza dinamica dedicata, posti di blocco e vigilanze).

Nell'ambito delle Articolazioni interne dell'Arma dei Carabinieri, fondamentale risulta l'impiego delle *Squadre di Intervento Operativo* (S.I.O.)⁷³, che nel 2022 hanno svolto **45.870** servizi di pattuglia, per attuare controlli straordinari in specifiche aree del

⁷² Fonte dati: Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

⁷³ Inquadrate nei Reggimenti e Battaglioni della 1^a Brigata Mobile.

territorio nazionale, a sostegno dell'azione preventiva e di contrasto dei Reparti stanziali, nonché per fronteggiare emergenti criticità connesse con la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica. Tali finalità sono state ulteriormente perseguite anche attraverso l'impiego dei Carabinieri degli *Squadroni Eliportati "Cacciatori"*⁷⁴, che hanno svolto complessivamente **7.699** servizi e hanno contribuito in modo significativo al controllo del territorio, operando in aree impervie e rurali, in stretta sinergia con i Reparti territoriali per la lotta alla criminalità organizzata.

L'azione di prevenzione e contrasto dei reati ambientali, espletata dall'Arma dei Carabinieri, è stata come noto potenziata nel 2017 con l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato e la riconfigurazione dei Reparti del predetto Corpo nell'Organizzazione per la tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare che assicura l'esercizio unitario di tutte le funzioni specialistiche in materia.

I Reparti dipendenti da tale Comparto hanno eseguito, nel 2022, nell'ambito dei vari settori di specifica competenza, **889.795** controlli, perseguendo **17.607** reati ed accertando **38.772** illeciti amministrativi. A tale attività operativa va aggiunta - nel medesimo comparto specialistico - l'attività ispettiva nei settori della tutela ambientale e agroalimentare svolta, rispettivamente, dal Comando per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica e dal Comando per la Tutela Agroalimentare, quest'ultimo destinato a tutelare i consumatori mediante verifiche sul ciclo di produzione agricola e sulla genuinità dei prodotti immessi sul mercato. Nel peculiare settore della tutela ambientale, il Comando per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica ha eseguito **2.042** controlli, arrestando **282** persone e deferendone **3.051** all'Autorità Giudiziaria.

Nell'ambito del contrasto agli incendi boschivi, inoltre, **31** persone sono state arrestate e **571** denunciate.

Al quadro descritto si aggiunge l'azione dei Nuclei Ispettorato del Lavoro⁷⁵, i quali hanno il compito di verificare l'osservanza della normativa antinfortunistica/previdenziale, arginando i fenomeni del "lavoro nero" e dell'impiego di manodopera irregolare.

Considerevole anche l'attività di contrasto dispiegata **in materia di armi e di esplosivi**, che ha portato al **sequestro di 9.015 armi da fuoco, 364.149 cartucce, 572 bombe da mortaio e 328 bombe a mano**, nonché **9.015 kg di esplosivo**.

Si evidenziano, poi, i risultati conseguiti dal Comando per la Tutela della Salute con le oltre **58.752** ispezioni eseguite, le circa **19.445** infrazioni accertate ed i **176** arresti.

Di assoluto rilievo anche l'attività della **Guardia di Finanza**, quale forza di polizia economico-finanziaria e giudiziaria a competenza generale.

In particolare, nel contrasto al gioco e alle scommesse illegali, al fine di verificare il corretto adempimento delle prescrizioni recate dalle vigenti disposizioni fiscali, antiriciclaggio e di pubblica sicurezza, sono stati eseguiti **253** interventi⁷⁶ nei confronti di esercenti e di distributori dei servizi di gioco.

L'azione della Guardia di Finanza in tale peculiare settore si sviluppa tramite controlli di natura amministrativa, svolti anche attraverso "*Piani coordinati di intervento*"

⁷⁴ Presenti in Calabria, Sardegna, Sicilia e Puglia.

⁷⁵ Si riportano di seguito i risultati in materia di tutela del lavoro e delle leggi sociali: 149 persone arrestate; 2.227 persone deferite all'Autorità Giudiziaria in stato di libertà e 14.109 aziende controllate.

⁷⁶ Fonte dati: Comando Generale della Guardia di Finanza.

eseguiti a livello nazionale, sia in forma autonoma sia in sinergia con le altre Forze di polizia e con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nell'ambito del "*Comitato di Alta Vigilanza per la prevenzione e repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori*".

Di rilievo anche l'attività di controllo svolta dalla Guardia di Finanza nei confronti dei compro oro e dei *money transfer* comunitari, che ha registrato, rispettivamente, **416 e 404** interventi. Complessivamente, nell'ambito degli interventi in parola e di quelli nei confronti di esercenti e di distributori dei servizi di gioco sopra citati, sono state riscontrate **363** violazioni amministrative e **65** di natura penale con conseguente denuncia all'Autorità Giudiziaria di **49** soggetti.

Relativamente all'ambito della sicurezza in materia di circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento, sono stati effettuati **2.095** interventi per l'accertamento di reati di falsificazione monetaria ed altri mezzi di pagamento.

Il Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza ha continuato ad affinare il sistema di analisi delle segnalazioni di operazioni sospette - denominato Analisi delle segnalazioni di operazioni sospette aggregate per fenomeno (A.S.A.F.) - che si sviluppa attraverso l'aggregazione per "fenomeno" delle informazioni ricavate dai vari *data-base* disponibili, al fine di individuare contesti da sottoporre ad approfondimenti investigativi⁷⁷.

Ancora, nel settore del contrasto ai traffici illeciti **in materia di armi e di esplosivi**, nonché alla loro illecita detenzione, la Guardia di Finanza ha effettuato **680** interventi, denunciando **812** soggetti, di cui **78** sono tratti in **arresto**. Tali attività repressive hanno permesso di **sequestrare 12.388 chilogrammi di materiale esplodente e 1.360 armi**.

I Reparti del Corpo hanno poi effettuato **627** interventi finalizzati alla repressione degli illeciti in materia ambientale, con **1.061** controlli a persone, **805** soggetti denunciati all'Autorità Giudiziaria, di cui **42** tratti in arresto. Le attività svolte hanno consentito, inoltre, il sequestro di **15** discariche abusive.

La tutela dei trasporti

Per delineare compiutamente le attività connesse al controllo del territorio, si ritiene opportuno un dedicato riferimento alla tutela della rete dei trasporti.

Nel settore della **sicurezza stradale**, in funzione sia preventiva che di contrasto, la Specialità della **Polizia Stradale della Polizia di Stato**, nel corso del 2022, ha svolto i propri compiti istituzionali sui circa **7 mila chilometri** di autostrade e **168.000 chilometri** di rete viaria primaria nazionale per un totale viario di **450.000 chilometri**, e con l'impiego medio giornaliero di **1.153 pattuglie**, in un contesto caratterizzato da un parco circolante di circa 53 milioni di veicoli, con un'incidenza del trasporto su strada di circa il 90% per i passeggeri e le merci.

Sono state, inoltre, contestate **1.438.419** infrazioni al Codice della Strada.

⁷⁷In particolare, sono pervenute al predetto Nucleo 153.412 segnalazioni da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria, di cui 151.126 sono state sottoposte ad analisi pre-investigativa. Sono stati sviluppati, inoltre, in modo mirato, 31.688 contesti, avvalendosi degli specifici poteri valutari e investigativi previsti in materia. I servizi svolti dai Reparti del Corpo hanno permesso di accertare 875 violazioni amministrative concernenti la disciplina antiriciclaggio e 1.746 ipotesi di reato. Inoltre, 10.357 contesti analizzati sono confluiti in procedimenti penali già in essere.

I servizi con misuratori di velocità sono stati **7.658**, mentre **421.973** le violazioni accertate per eccesso di velocità. Complessivamente sono state ritirate **30.560** patenti di guida e **40.019** carte di circolazione. I punti patente decurtati sono stati **2.120.631**.

Sul fronte dell'attività infortunistica, il numero degli incidenti stradali rilevati dalla Polizia Stradale nel corso del 2022, è **45.756**, in aumento del 6,1% rispetto al 2021; in particolare, gli incidenti mortali sono stati **525** (5 in più del 2021), le vittime **601** (39 in più), gli incidenti con feriti **16.520** (+1.124) e le persone ferite **25.587** (+2.154).

Il confronto con il 2021, tuttavia, non è realmente rappresentativo del *trend* dell'incidentalità stradale alla luce della permanenza, anche in tale anno, di divieti imposti alla mobilità in funzione del contenimento della pandemia. Infatti, il fenomeno infortunistico rilevato dalla Polizia Stradale nel 2022 non ha comunque raggiunto i livelli registrati nel 2019, anno di riferimento per valutare l'andamento della sinistrosità stradale.

Grande attenzione alla sicurezza stradale è stata rivolta anche da parte dell'**Arma dei Carabinieri** che con le proprie pattuglie ha vigilato su oltre **648.000 chilometri** di viabilità ordinaria (urbana ed extraurbana).

Più nel dettaglio, per la vigilanza stradale nel 2022 sono state dispiegate **3.074.111** pattuglie (sulle 3.312.982 complessivamente impiegate, che hanno accertato **640.725** infrazioni al Codice della Strada), mentre, con riferimento all'attività infortunistica, sono stati rilevati **57.511** incidenti, di cui **1.228** mortali e **34.733** con feriti.

Per ciò che riguarda il settore del **trasporto ferroviario**, la Specialità della **Polizia Ferroviaria** della **Polizia di Stato** ha garantito i dispositivi di vigilanza nelle stazioni e a bordo treno, in particolare sui convogli regionali e interregionali, effettuando **188.239** servizi di controllo nelle stazioni, **20.367** servizi di pattugliamento lungo le linee ferroviarie, **12.016** servizi antiborseggio e **1.191** controlli straordinari, nonché **31.319** servizi di pattuglia a bordo treno.

Tale complessiva attività ha consentito di arrestare **988** persone e denunciarne **9.674**.

Significativi sono poi i risultati dell'attività di contrasto al fenomeno dei furti di rame in ambito ferroviario.

Nel corso dell'anno, grazie ad una più efficace gestione delle risorse, è stato realizzato un articolato dispositivo di prevenzione e contrasto con **3.035** controlli presso i centri di recupero metalli e **10.017** servizi di pattugliamento lungo linea.

Tale attività ha consentito l'individuazione di **106** persone responsabili di furto di rame, nonché di recuperare circa **51 tonnellate** del predetto metallo di provenienza illecita.